ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 7 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2776

Il testo definitivo della legge sul Gran Consiglio

La seduta del Consiglio dei ministri - I lavori del Senato

L'ordinamento del Gran Consiglio

ROMA, 6

Ecco il testo del disegno di legge circa l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, che il Capo del Governo ha presentato oggi al Senato:

Art. 1. Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina e integra tutte le attività del Regime sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922. Esso ha funzioni deliberative nei casi stabiliti dalla legge e dà inoltre parere su ogni altra questione politica economica o sociale di interesse nazionale, sulla quale sia interrogato dal Capo del Governo.

Art. 2. Il Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, è di diritto, il Presidente del Gran Consiglio del Fascismo. Egli lo convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno.

Art. 3. Il Segretario del Partito Nazionale Fascista è segretario del Gran Consiglio. Il Capo del Governo può delegarlo a convocare e presiedere il Gran Consiglio in caso di sua assenza o impedimento, o di vacanza della carica.

Art. 4. Sono membri del Gran Consiglio per un tempo illimitato: 1) I quadrunviri della Marcia su Roma; 2) Coloro che per la loro qualità di membri del Governo, abbiano fatto parte del Gran Consiglio per almeno tre anni; 3) I segretari del Partito Nazionale Fascista usciti di ufficio dopo il 1922.

Art. 5. Sono membri del Gran Consiglio a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata in queste: 1) Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera dei deputati; 2) I ministri segretari di Stato; 3) Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio; 4) Il comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; 5) I membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista; 6) Il presidente dell'Accademia d'Italia e il presidente dell'Istituto Fascista di cultura; 7) Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla; 8) Il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; 9) I presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste dei Sindacati legalmente riconosciute; 10) Il presidente dell'Ente nazionale per la cooperazione.

Art. 6. La qualità di membro del Gran Consiglio alle persone indicate nei tre precedenti articoli è riconosciuta con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo. Con le stesse forme, il riconoscimento può essere in ogni tempo revocato.

Art. 7. Possono con decreto del Capo del Governo essere nominati membri del Gran Consiglio per la durata di un triennio e con facoltà di conferma, coloro che abbiano benemeritato della Nazione e della causa della Rivoluzione Fascista. Con le stesse forme la nomina può essere in ogni tempo revocata. Il Capo del Governo, ha altresì facoltà di chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio per determinati momenti, persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte al suo esame.

Art. 8. La qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di senatore e di deputato.

Art. 9. Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato, salvo il caso di flagrante reato, nè sottoposto a procedimento penale nè assoggettato a provvedimenti di polizia, senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, quale appartenente al Partito Nazionale Fascista, può essere adottata, se non con deliberazione del Gran Consiglio.

Art. 10. Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite; nessuna spesa è richiesta allo Stato per il funzionamento del Gran Consiglio. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete. Un regolamento interno, approvato dal Gran Consiglio, stabilisce le altre norme, per il suo funzionamento.

Art 11. Il Gran Consiglio delibera: 1) Sulla lista dei deputati designati, ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928 n. 1019; 2) Sugli statuti, gli ordinamenti e le direttive politiche del Partito Nazionale Fascista; 3) Sulla nomina e la revoca del segretario, dei vice segretari, del segretario amministrativo e degli altri membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

Art. 12. Deve essere sentito il parere del Gran Consiglio su tutte le questioni aventi carattere costituzionale. Sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernenti: 1) La successione al trono, le attribuzioni e le prerogative della Corona; 2) La composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera dei deputati; 3) Le attribuzioni e le prerogative del Capo del Goevrno, Primo ministro e segretario di Stato; 4) La facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; 5) L'ordinamento sindacale e corporativo; 6) I rapporti tra lo Stato e la Santa Sede. 7) I trattati internazionali che importino variazione al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territori.

Art. 13. Il Gran Consiglio, su proposta del Capo del Governo, forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato. Ferme restando le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che, in caso di vacanze, esso reputa idonee ad assumere funzioni di governo.

Art. 14. Il segretario, i vice segretari, il segretario amministrativo e gli altri membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista sono nominati con decreto del Capo del Governo, Primo ministro e segretario di Stato, previa deliberazione del Gran Consiglio, a norma dell'art. 11. Essi durano in carica tre anni e possono essere confermati. Con le stesse forme possono essere in ogni tempo revocati con Regio Decreto. Su proposta del Capo del Governo, il Segretario del Partito Nazionale Fascista può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri.

Art. 15. La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. (*Stefani*).

Importanti voti del Consiglio dei ministri per l'istruzione pubblica

ROMA, 6

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri, segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta, il Capo del Governo ha sottoposto al Consiglio dei ministri alcune questioni concernenti i traffici del porto di Genova, in aumento notevolissimo.

Il testo unico per le elementari

Successivamente, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un Ispettorato generale per gli istituti di educazione e per gli istituti pareggiati e privati di istruzione media classica, scientifica e magistrale. Per l'importanza sempre crescente dei servizi dei R.R. Convitti, dei R.R. Educandati femminili e degli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, pareggiati e privati, si è resa necessaria l'istituzione presso l'Amministrazione centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, di un apposito ufficio autonomo.

Un disegno di legge concernente norme per la compilazione e l'adozione del testo unico di Stato per le singole classi elementari. Si stabiliscono le norme per la creazione del libro di Stato da dare alle singole classi delle scuole elementari quale strumento necessario della formazione spirituale dell'italiano nuovo, eliminando gl'inconvenienti a cui davano luogo le disposizioni in vigore circa l'adozione dei libri di testo.

Un disegno di legge concernente la istituzione di Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica. Con tale provvedimento viene disposta, in ogni provincia ed entro il 31 dicembre 1928, la costituzione di un Consorzio per l'istruzione tecnica tra il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione provinciale, il Consiglio provinciale, i comuni della provincia, le associazioni professionali, gli istituti di previdenza e risparmio e le istituzioni pubbliche aventi per scopo l'istruzione tecnica.

Il Consiglio superiore della P. I.

Scopo del Consorzio è di formulare le proposte per fondazioni, trasformazioni, coordinamento e adattamento di programmi speciali ecc.; di corsi di scuole e di istituti di istruzione tecnica, e di concorrere con contributi al funzionamento e incremento, tanto delle scuole regie, quanto di quelle libere. Il provvedimento contempla anche i mezzi finanziari per l'espletamento dei compiti assegnati al Consorzio, che viene munito di personalità giuridica propria e amministrato da un Consiglio, composto di rappresentanti degli enti e delle Associazioni partecipanti al Consorzio. Del Consiglio fanno inoltre parte il segretario della Federazione provinciale fascista, la Delegata provinciale dei Fasci femminili e un rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Un disegno di legge che approva la convenzione stipulata tra lo Stato ed enti locali per la costruzione in Torino di edifici, per uno spedale civile, uno spedale termosifilopatico, cliniche universitarie ed istituti scientifici. Con la convenzione suddetta si provvede a risolvere il problema urgente relativo alla costruzione degli edifici necessari alla assistenza ospedaliera e alla sistemazione delle cliniche universitarie di Torino.

Uno schema di decreto concernente la costituzione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti. Con questo provvedimento si riordinano e si accresce l'importanza dei Consigli superiori della Pubblica Istruzione e delle Antichità e Belle Arti, mettendoli in condizioni di corrispondere a tutte le esigenze dei servizi affidati alla Minerva.

Uno schema di decreto concernente la organizzazione dell'amministrazione centrale del Ministero della Pubblica Istruzione. Si provvede al riordinamento tenendo conto sia dei servizi relativi alle scuole e agli istituti di istruzione tecnico-professionale, passati dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello dell'Istruzione, sia del nuovo Ispettorato per i R.R. Istituti di educazione e di istruzione e per gli istituti pareggiati e privati.

Le nomine dei maestri elementari

Uno schema di decreto con cui viene soppresso il Comitato amministrativo del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il provvedimento è logica conseguenza del passaggio alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione, delle scuole di carattere tecnico-professionale e quindi corrisponde alla necessità di regolare l'organo che deve occuparsi dei ricorsi e dei provvedimenti disciplinari relativi agli insegnanti delle scuole anzidette.

Uno schema di decreto concernente le norme per le nomine dei maestri elementari, col quale si mira ad ovviare agli inconvenienti che provengono dalla rarefazione dell'elemento maschile nel personale insegnante delle pubbliche scuole elementari.

Uno schema di decreto concernente le norme per le indennità di missione compiute, a richiesta di privati e di enti non statali, da funzionari del ruolo dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità. Il provvedimento tende a far gravare l'onere dei sopraluoghi relativi alle antichità e belle arti sulle persone e sugli enti che ne hanno l'interesse, eliminando così una spesa non indifferente all'Erario dello Stato.

Paribeni direttore alle Belle Arti

Il Consiglio dei ministri, in sostituzione del gr. uff. Arduino Colasanti e del gr. uff. dott. Leonardo Severi, che hanno cessato dal servizio col 1.o novembre, ha deliberato la nomina a direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione del comm. dott. Roberto Paribeni, sovraintendente delle Antichità a Roma e del comm. dott. Ciro Trabalza, già direttore delle Scuole italiane all'estero, presso il Ministero degli Esteri. Il primo sarà assegnato alla Direzione generale per le Antichità e Belle Arti e il secondo alla Direzione generale per l'Istruzione media.

Alle 12 il Consiglio dei ministri ha sospeso la seduta, per dar luogo al ministro Giuriati di partire subito alla volta di Catania, al fine di rendersi conto personalmente dell'eruzione dell'Etna e per consentire al ministro Rocco di recarsi a Frascati per doveri del suo ufficio. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi venerdì 9 corrente, alle ore 10.

La seduta del Senato

ROMA, 6

La seduta è aperta alle 16, sotto la presidenza del sen. Tittoni, il quale comunica al Senato la nomina dei senatori De Bono e Corradini a ministri di Stato.

Il *Presidente*, il quale s'alza e con lui tutti i senatori e i ministri, commemora i senatori Angiulli, Mangiagalli, Di Sant'Onofrio, Romanin Jacur, Boncompagni Ludovisi Luigi, Pipitone, Di Saluzzo, Pincherle, Gabba ed il dep. Giolitti, ricordandone le benemerenze.

Mussolini, Capo del Governo: Il Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'assemblea.

Presidente: La famiglia del defunto sen. Mazziotti ringrazia per la commemorazione fattane in Senato.

Comunicazioni del Governo.

Mussolini dà lettura dei decreti riguardanti le variazioni avvenute nel Gabinetto sia per i ministri che per i sottosegretari.

Mussolini presenta vari disegni di legge, fra cui «Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo», «Delega del Governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro», «Modifica all'ordinamento del Governatorato di Roma e ampliamento della provincia di Viterbo».

Mosconi, ministro delle Finanze, presenta pure vari disegni di legge, fra cui uno concernente le penalità in materia di imposte dirette, la legge organica sul monopolio dei sali e tabacchi, l'iscrizione alla Cassa di previdenza dei sanatori, il raddoppiamento delle imposte sui celibi, le agevolazioni tributarie per gli stabilimenti industriali di Trieste, Monfalcone ecc. ecc.

Belluzzo, ministro della Pubblica Istruzione, presenta un disegno di legge relativo all'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche della R. Università di Perugia.

Martelli, ministro dell'Economia Nazionale, presenta un disegno di legge circa il riacquisto del diritto di autore, un disegno di legge per la istituzione di poderi di addestramento pratico dei giovani contadini.

Ciano, ministro delle Comunicazioni, presenta due disegni di legge sugli uffici di movimento per gli ufficiali della Marina mercantile e l'esercizio del credito navale da parte del Consorzio sovvenzioni su valori industriali.

Il Senato approva, quasi senza discussione, vari decreti presentati per la conversione in legge.

La seduta viene levata alle 17. Domani seduta pubblica alle 16.

Il Prefetto di Bolzano dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il prefetto di Bolzano, comm. Marziali, che gli ha riferito ampiamente sulla situazione della provincia. Il Capo del Governo ha approvato le linee programmatiche espostegli dal Prefetto.

La Francia è con Poincaré contro le mene dei radicali

L'oscura situazione creata dalla crisi ministeriale

PARIGI, 6

Quello che avevamo lasciato prevedere fin dall'inizio del Congresso nazionale di Angers, si è avverato. I quattro ministri radicali, dopo il voto della notte scorsa, hanno rassegnato le loro dimissioni, e Poincaré ha giudicato che in tali condizioni doveva rassegnare le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Alle 9 di stamane, prima che si riunisse il Consiglio, Poincaré aveva avuto un colloquio con Herriot, che gli aveva comunicato la sua determinazione e quella dei suoi colleghi resa necessaria dalle ultime decisioni del Congresso di Angers. I ministri radicali, invece di recarsi all'Eliseo per assistere al Consiglio, si riunivano al Ministero degli Interni nel Gabinetto di Alberto Sarraut, per redigere la loro lettera di dimissioni. Essa dice:

La lettera dei ministri radicali

«Signor Presidente, domenica scorsa, dopo una lunga discussione, il Congresso del partito radicale e radicale socialista, ha dovuto scegliere fra due tesi: la prima ci invitava a lasciar senza indugio il Governo, la seconda tesi ci lasciava la nostra libertà di azione, finchè una discordia non si verificasse fra l'opera del Governo e le dottrine del nostro partito.

In seguito all'intervento di uno di noi, la prima tesi è stata abbandonata con voto unanime del Congresso. Ieri, dopo la nostra partenza resa necessaria dal Consiglio dei ministri di stamane e dalla riapertura delle Camere, durante una seduta notturna non prevista nel programma del Congresso, la tesi abbandonata il giorno prima veniva ripresa sotto forma di una frase introdotta alla fine di un ordine del giorno, con la quale si chiedono le nostre dimissioni. In tali condizioni noi siamo ormai senza autorità e anche senza qualità per rappresentare nel Consiglio del Governo il partito radicale e radicale socialista. Noi abbiamo l'onore di rassegnare le dimisssioni dalle nostre funzioni.

Durante più di due anni, in mezzo a circostanze molto difficili, senza che le nostre convinzioni fossero lese, noi abbiamo arrecato, nell'interesse nazionale, il nostro concorso al compito che voi avete così felicemente assolto. Noi ci auguriamo che la nostra colalborazione vi sarà sembrata leale quale era nel nostro pensiero. Ritirandoci, noi teniamo a ringraziarvi della vostra costante benevolenza e a formularvi l'espressione dei nostri sentimenti rispettosi e cordiali. Firmati: Herriot, Alberto Sarraut, Leone Perrier e Queuille.»

Le dimissioni del Gabinetto

Poincaré ha dato lettura agli altri suoi colleghi di questa lettera e, conformandosi alle dichiarazioni fatte in parecchie riprese, che la partenza di un solo ministro dal Gabinetto, provocherebbe quella di tutto il Gabinetto, ha rivolto, d'accordo con i suoi colleghi, la seguente lettera al Presidente della Repubblica, per annunciargli le dimissioni collettive del Gabinetto:

«Signor Presidente della Repubblica, ho ricevuto dai miei colleghi Alberto Sarraut, Herriot, Queuille e Perrier l'acclusa lettera di dimissioni. Allo scopo di mantenere una collaborazione che io credevo utile per il bene pubblico, ho detto da lungo tempo a tutti i membri del Gabinetto che se uno qualsiasi di essi si ritirasse, io mi considererei in dovere di dare le dimissioni collettive. Ho dunque l'onore di rassegnarle.»

D'altra parte Poincaré rivolgeva poi ai ministri radicali dimissionari la seguente lettera, con cui li ringraziava della loro collaborazione durata oltre due anni:

Una lettera di Poincaré

«Miei cari colleghi, mi rammarico vivamente che le circostanze ci conducano a cessare una collaborazione che è sempre stata, da una parte e dall'altra, leale e fiduciosa e che non è stata fatta senza utilità per il paese. Appena ho avuto conoscenza del voto emesso domenica ad Angers, ho subito ritenuto che parecchi punti erano inconciliabili con la politica seguita dal Governo.

Io aveva detto iersera al vostro amico Alberto Sarraut, che non potevo ripresentarmi dinanzi alle Camere, che ci hanno dimostrato sempre la loro fiducia, che alla condizione di sostenervi in nome di tutto il Gabinetto i progetti e le linee sulle quali noi ci eravamo messi d'accordo. Volevo appunto impegnare la responsabilità del Governo sulle spese militari e navali, sulle nuove disposizioni circa le missioni straniere, sul dovere dei funzionari e sulla politica estera. Siccome questa possibilità non esiste più, non dipende da me, nè dai miei colleghi, i quali tutti dividono la mia intenzione, che le cose non vadano altrimenti.»

Alle 11 Poincaré e i suoi collaboratori si ritirarono in un salotto della Presidenza, per tenere un Consiglio di Gabinetto. Alla fine di esso, Raimondo Poincaré consegnò al Presidente della Repubblica le dimissioni del Ministero. Dopo la partenza dei ministri, Poincaré conferì con il Presidente della Repubblica per circa mezz'ora, e, già nel pomeriggio, Gastone Doumergue procedeva ai consulti abituali. Il Presidente del Senato, Paolo Doumer, era ricevuto alle 16.30 e Fernando Bouisson, Presidente della Camera, alle 17.

La seduta della Camera

Il Ministero non si è presentato quest'oggi dinanzi al Parlamento. Alla Camera è venuto per un momento Briand ed è rimasto al banco del Governo, come se niente fosse avvenuto. Ma appena il Presidente aprì la seduta, il ministro degli Esteri sgaiattolò. Così le sedute della Camera e del Senato furono consacrate alla commemorazione dei deputati defunti durante le vacanze.

La Camera si occupò anche della invalidazione dei due deputati alsaziani condannati per la loro opera autonomista; ma parecchi deputati fecero osservare che non si poteva decentemente discutere con il Ministero dimissionario e assente.

Solo nel pomeriggio alla Camera si sono conosciute le dimissioni del Gabinetto. Esse hanno prodotto, naturalmente, una grande commozione, se non profonda sorpresa. Si facevano molti pronostici circa l'esito della crisi, ma la tendenza generale è per il richiamo al potere di Poincaré. Si faceva osservare ch'egli è il solo uomo che abbia autorità sufficiente per governare e far votare il bilancio.

Il reincarico a Poincaré?

Vari gruppi della Camera sarebbero d'altronde pronti a far una manifestazione in questo senso. Si considera che la formula dell'unione nazionale non è più possibile.

Se Poincaré accetta di formare un altro Gabinetto di sola concentrazione repubblicana, egli avrebbe una maggioranza sufficiente, che gli darebbe garanzia, se non per il numero, certo per la stabilità. Tutto sta ora a vedere se Poincaré accetterà di governare con i radicali dell'opposizione.

Oggi nei corridoi della Camera molti dicevano che se Poincaré avesse avuto la fermezza di sostituire seduta stante i quattro deputati radicali, con altri quattro parlamentari, oggi avrebbe avuto la maggioranza in Parlamento e il paese avrebbe applaudito al suo gesto. Poincaré ha preferito un altro metodo, ma se accetta di formare il nuovo Gabinetto, potrà ancora salvare la situazione, altrimenti andremo incontro a brutti giorni e alcuni parlano persino di una crisi di regime.

L'oscura origine della crisi

Già le origini della crisi sono piuttosto un fenomeno di anarchia: il Congresso di Angers non era che una riunione di un comitato, senza poteri regolari, senza autorità politica; non rappresentava che delle ambizioni individuali. Certi spettatori votavano con i delegati. Nelle tribune si sentiva far l'elogio della dittatura e dei Sindacati. Fra le quinte i finanzieri, in nome di poteri occulti, davano consigli, e tutta questa campagna era diretta dagli ex-condannati dell'Alta Corte, Caillaux e Malvy, aiutati da un ex impiegato di Herriot, che non dovrebbe avere nessuna qualità per dirigere la politica della Francia.

Il Congresso di Angers è stato esattamente un club rivoluzionario e ha agito in margine alla Costituzione contro il Governo e contro il Parlamento. E poi si viene a esaltare la democrazia e il parlamentarismo! E i giornali di questa gente sono proprio quelli che osano criticare il Fascismo.

Che un gruppo irresponsabile, in una seduta notturna e furtiva, abbia cercato, come ha fatto al Congresso di Angers la notte scorsa, la guida di Caillaux, non c'è da stupirsi; ma quel che sorprende è che l'esistenza di un Governo sia legata a simili metodi.

Commenti della stampa

Tutti i giornali sono molto severi contro i responsabili della crisi. Il *Temps* dice che tutta la responsabilità cade su quei politicanti senza coscienza che si preoccupano solamente delle loro passioni, anche se il paese dovesse morirne. Nell'assenza dei ministri dal Congresso, nel timore che Alberto Sarraut o Herriot facessero valere i loro impegni con Poincaré, Caillaux ha lanciato lo strale mortale.

«E ora? Ora vi sarà nel paese un profondo stupore che potrebbe mutarsi in collera, se l'attentato commesso nella notte di Angers portasse tutte le conseguenze su cui certuni fanno assegnamento. Il paese, solo giudice e solo padrone dei suoi destini, non intende abbandonarli tra le mani dei settari, il cui interesse si separa dall'interesse comune; vuole l'unione e che sia continuata una politica di riassetto nazionale, vuole l'ordine, vuole la calma. Di questi sentimenti è impossibile non tener conto».

Il *Journal des Debats* dice che il regime parlamentare in Francia è così sventurato, che quattro ministri provocano una crisi, abbandonando il potere sulla semplice ingiunzione di un congresso equivoco, i cui padroni occulti non sono tutti noti, sulla parola d'ordine lanciata nella notte da una minoranza che non rappresenta in Francia nulla e che non rappresenta nemmeno il partito.

«Non c'è stato nessuno ad Angers per opporre l'interesse generale, l'interesse delle finanze pubbliche all'impresa oscura. Pura anarchia. Tutta la Francia si rivolterà contro le manovre faziose del congresso di Angers. Occorre la decadenza dei nostri costumi parlamentari, la compiacenza e l'opportunismo di tanti politicanti, per avere la minima illusione sul partito radicale socialista. Esso si è mostrato in piena luce con i suoi programmi rivoluzionari, con i suoi modi di procedere e con le sue ambizioni disorganizzatrici».

Attacchi a Caillaux

La *Liberté* dice che è bastato un colpo di sorpresa di un uomo che tutto il paese odia e disprezza, cioè Giuseppe Caillaux, per far votare alcuni nottambuli attardati in un circo una mozione di biasimo contro il Governo, perchè Herriot e i suoi colleghi radicali non esitassero a gettare il paese in una grave crisi il giorno stesso in cui il Parlamento riprendeva le sue sedute.

«Siamo sì o no in un regime parlamentare? Spetta al Parlamento solo di ritirare o no la sua fiducia nei ministri, oppure il paese è caduto in tale stato di anarchia e di decomposizione, ch'era finora il triste privilegio dei rappresentanti sud americani, dove una sommossa da caffè buttava per terra il Governo e portava al potere qualsiasi avventuriero? Siamo tornati ai peggiori tempi della rivoluzione allorchè si vedevano dei vigliacchi inchinarsi tremanti alle intimazioni della Comune risorta? Davanti al tradimento dei suoi colleghi, quale è in questo momento il dovere del signor Poincaré? Aveva sempre dichiarato che rimaneva al potere col suo Ministero, quale lo aveva costituito, o che partirebbe con tutti i suoi colleghi. Egli ha mantenuto la parola. Ma non è un segreto per nessuno che Doumergue, quando Poincaré ha prospettato questa eventualità, ha dichiarato che in questo caso avrebbe affidato a Poincaré il compito di succedere a.. Poincaré».

Una manifestazione dei combattenti

a favore di un nuovo Ministero Poincaré

PARIGI, 6

Ha avuto luogo stasera la manifestazione dei gruppi, che hanno proceduto in favore di un nuovo Ministero Poincaré. Il gruppo dell'unione democratica sociale, presieduto dall'ex ministro della guerra, Maginot, ha votato una mozione in cui afferma che il riassetto finanziario non è completo e quindi la crisi aperta mette in pericolo gli interessi generali della Francia e il suo prestigio all'estero. Perciò dichiara di rimanere fedele alla politica enunciata nelle dichiarazioni ministeriali del Gabinetto Poincaré ed esprime il voto che tale politica sia continuata.

Solidarietà con Poincaré

Il gruppo dei repubblicani di sinistra presieduto da Sibille, ha votato del canto suo una mozione analoga. Il gruppo della sinistra unionista di Franklin Bouillon, ha votato un ordine del giorno in cui protesta contro l'atteggiamento del congresso di Angers, che senza responsabilità e senza mandato, ha provocato le dimissioni del Gabinetto.

«Convinto che la politica dell'unione repubblicana e nazionale, perseguita da due anni dal signor Poincaré e dai suoi collaboratori ha ben servito gli interessi della Repubblica, il gruppo domanda la continuazione di questa politica da cui dipende la salvezza nazionale, e esprime il voto che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sia affidato al signor Poincaré».

D'altra parte il gruppo dell'unione repubblicana (gruppo Marin) ha protestato contro le manovre del congresso di Angers e ha deciso di riunirsi tutti i giorni durante il periodo di crisi.

Ma la mossa più importante e che fa più impressione è quella del piccolo gruppo degli ex combattenti. Il deputato Dormann e una ventina di suoi colleghi ex combattenti, hanno rivolto la seguente lettera al segretario generale della Confederazione nazionale degli ex combattenti e delle vittime della guerra che raggruppa più di un milione di membri:

Un'assemblea di combattenti

«Nel momento in cui il nostro paese ha i maggiori mezzi per conseguire nell'unione più completa il riassetto delle sue finanze e del suo prestigio, nell'ora grave in cui la liquidazione della guerra s'impone, una crisi di carattere speciale si è aperta.

Gli ex combattenti e mutilati non possono tollerare che un certo numero di cittadini possa deliberatamente paralizzare gli sforzi di coloro che vogliono ottenere un risultato. In qualità di deputati francesi, noi vogliamo porvi la seguente netta domanda: possiamo noi portare alla tribuna la questione e parlare in nome di tutti coloro che hanno già salvato il paese?

Per questa ragione vi domandiamo di convocare senza indugio tutti i dirigenti dei gruppi aderenti alla Confederazione nazionale degli ex combattenti e vittime della guerra. Noi vogliamo esprimere innanzi ad essi il nostro modo di vedere e sapere se ciò concorda con i loro sentimenti. Noi abbiamo il diritto di parlare. Noi vogliamo fare di questo diritto un dovere, al quale non veniamo meno. A voi decidere se le vittime della guerra e gli ex combattenti sono capaci di un'azione utile».

Riaccetterà l'incarico il «premier» dimissionario?

All'ora di telefonare si ha sempre più impressione della necessità assoluta che Poincaré accetti domani l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Si sa, infatti, che domani il Presidente della Repubblica farà un nuovo appello al suo patriottismo per salvare il paese da una crisi certa, qualora dovesse rifiutare. Ma è pure certo che se Poincaré accetterà l'incarico presidenziale, ciò non avverrà che in seguito a reiterate insistenze.

Si apprende che stamane il telegrafo e il telefono con Londra furono sospesi per oltre due ore. Di questa non accidentale interruzione, che si verifica per la prima volta dopo la guerra, i colleghi britannici si sono mostrati molto dolenti.

Briand formerà il nuovo Governo?

PARIGI, 6

E' assai poco probabile che Poincarè che ha oggi ancora una volta ribadito la necessità dell'assistenza dell'unione nazionale e che spesse volte ha dichiarato che si ritirerà definitivamente dalla vita politica se l'opposizione dovesse costringerlo alle dimissioni, voglia assumere l'incarico di formare il Governo se anche il presidente Doumergue faccia delle vive pressioni presso Poincarè per indurlo a cambiare idea.

Nei circoli politici parlamentari si crede che le maggiori probabilità di riuscita abbia un Ministero Briand, in cui Tardieu assumerebbe il dicastero delle Finanze.

La sistemazione della contabilità dello Stato nel progetto di legge presentato al Senato

ROMA, 6

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge che apporta modificazioni alla legge per la contabilità generale dello Stato.

Con tale disegno di legge — come rileva la relazione che lo precede — si provvede alla esecuzione delle direttive segnate dal Capo del Governo nel Consiglio dei ministri del 23 luglio scorso ad apportare quelle opportune modificazioni che rendano più normale il funzionamento degli organi del Tesoro e avvicinino maggiormente i risultati del bilancio di competenza a quelli della gestione di cassa, tenuto pure conto di osservazioni e rilievi fatti in proposito ai due rami del Parlamento.

Con il disegno di legge in questione il controllo della Corte dei Conti sulle operazioni del portafoglio dello Stato è reso concomitante mediante la costituzione d'un Ufficio presso il portafoglio, che ne segue il giornaliero andamento, disciplina in modo preciso l'attività del portafoglio dello Stato e stabilisce quella correlazione fra gestione di bilancio e gestione di cassa, che è necessaria a evitare ogni sorpresa, sia per il bilancio sia per la cassa. Si stabilisce inoltre un controllo diretto della Ragioneria generale dello Stato sul portafoglio e s'introduce il preventivo di cassa, come atto interno della Direzione generale del Tesoro, che ne avrà norma per avvisare in tempo ai mezzi per fronteggiare le necessità di cassa.

Fermo restando la chiusura dell'esercizio al 30 giugno, agli effetti degli accertamenti delle entrate e delle spese, viene protratta al 31 luglio successivo la chiusura dei conti, al solo fine di proseguire gl'incassi e i versamenti delle entrate accertate e i pagamenti delle spese impegnate entro il 30 giugno stesso.

La brevità del periodo di proroga proposto assicura rilevanti vantaggi perchè nel mese di luglio hanno compimento molte operazioni di cassa riferentisi alla gestione decorsa.

Movimento negli alti gradi della Regia Marina

ROMA, 6

Con regio decreto in corso l'ammiraglio d'Armata, Alfredo Acton, conservando la carica di presidente del Comitato dell'Ammiragliato, assume la carica di Presidente del Consiglio superiore di Marina all'11 novembre 1928, in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia, che con pari data rimane esonerato. L'ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia conserva la Presidenza delle Commissioni delle quali fa parte.

Con regio decreto 1.o novembre 1928 in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Ernesto Burzali è stato promosso ammiraglio di squadra con anzianità di grado 21 ottobre 1928.

La morte di Fortunato Giannini

VIENNA, 5

Colpito da paralisi cardiaca è morto, in età di 53 anni, nel convento di S. Tecla di Vienna, il rettore universitario Fortunato Giannini di Val d'Elsa nella Toscana.

Un'alta onorificenza albanese consegnata al nostro Sovrano

ROMA, 6

Oggi S. M. il Re ha ricevuto col cerimoniale d'uso S. E. Ekrem Libohova, ministro di Corte d'Albania, il quale gli ha consegnato un messaggio di S. M. il Re Zogu I e la collana del Grande Ordine albanese. S. E. Ekrem Libohova era accompagnato dal conte Cellere, maestro di cerimonie, il quale si è recato stamane a prenderlo con una berlina di Corte. Erano con il ministro Libohova anche l'incaricato d'affari signor Dervishi e il segretario della Legazione albanese in Roma, Karazi.

L'inconciliabile dissidio polacco-lituano per l'amministrazione di Vilna

KOENIGSBERG, 6

Durante l'odierna seduta segreta della Commissione speciale della conferenza lituano-polacca, la delegazione lituana ha sollevato la questione dell'amministrazione internazionale del territorio di Vilna, ciò che la delegazione polacca ha respinto senz'altro. Nella discussione si è rivelata l'impossibilità di un ravvicinamento dei punti di vista delle due parti riguardo a tutte le questioni poste all'ordine del giorno della conferenza, tranne l'accordo per il traffico di frontiera.

E' stato quindi deciso di chiudere definitivamente la conferenza di Koenigsberg pur intavolando trattative dirette fra il ministro del Commercio polacco e quello lituano attinenti alla possibilità di uno scambio diretto di merci ed includendo qualsiasi questione politica. Domani, con una seduta plenaria, la conferenza si chiuderà.

La Conferenza magiaro-romena sarà nuovamente rinviata?

BUDAPEST, 6

Nello stato di salute del ministro del Commercio ungherese Szterenyi è subentrato un ulteriore peggioramento, perciò sono in corso trattative fra Budapest e Bucarest per decidere se la conferenza di Rapallo debba essere ulteriormente rinviata oppure se al posto di Szterenyi possa essere inviato un altro delegato a rappresentare l'Ungheria.

Un allarme del ministro Udrzal contro pretesi armamenti ungheresi

PRAGA, 6

Il ministro della Guerra Udrzal ha dichiarato in una breve relazione che il relatore al bilancio del Ministero della Guerra ha con pieno diritto rilevato i febbrili armamenti degli Stati confinanti della Cecoslovacchia. Il ministro aggiunse che gli premeva di rilevare anzitutto il procedere dell'Ungheria, dove gli armamenti assumono delle dimensioni allarmanti.

Udrzal ha dichiarato poi testualmente: In occasione del giubileo di fondazione della nostra Repubblica, i giornali ungheresi hanno scritto che solo per un errore della provvidenza divina noi eravamo in grado di festeggiare il decennale della nostra esistenza quale Stato indipendente. Noi non dobbiamo dimenticare che la nostra situazione economica, politica e geografica è oltremodo sfavorevole.

I "canelliani„ preparano il piano
per far trionfare in Appello la loro tesi

VERONA, 6

(*Camillo Pennino*). Il giro di 24 ore è stato più che sufficiente a smorzare impressioni e diradare commenti sulla vicenda Bruneri-Canella. I veronesi, avuta notizia della sentenza, rilevata la logicità e l'opportunità di essa, considerate fugacemente le conseguenze e le eventuali complicazioni, non ci hanno più pensato. Decisamente essi, se pur continueranno a seguire con curiosità gli ulteriori svolgimenti del dramma, non intendono assolutamente occuparsene più con l'interesse di un anno e mezzo fa. Ed in ciò vi è forse una naturale reazione alla credulità con cui nei primi tempi avevano accettato e sostenuto la tesi canelliana del professore redivivo e smemorato, andando così incontro ad una ben amara delusione.

Gli amici di Canella non sanno adattarsi

Naturalmente, non altrettanto può dirsi per la famiglia Canella e per la esigua schiera dei suoi sostenitori. Riunitisi in un blocco solo, forti della prima e immutata convinzione, familiari ed amici del presunto prof. Canella non si danno per vinti, ma traggono incitamento dalla sentenza per continuare con rinnovata energia la lotta chè, secondo essi, non potrà a meno di far rifulgere la verità.

«La sentenza del Tribunale di Torino — afferma qualcuno di essi — è un errore che ci addolora, ma non ci stupisce. Era inevitabile che dopo l'errore iniziale, sul quale invano abbiamo richiamato l'attenzione dei magistrati, si accumulassero, in perfetta buona fede, si capisce, altri e non meno gravi errori. Ecco perchè dovremo insistere ancora sul nostro punto di vista. Soltanto esaminando accuratamente le circostanze da noi rilevate e messe in evidenza, si potrà addivenire ad una vera soluzione della vicenda. Si chiederà quindi un altro giudizio. Verrà presentato il nuovo materiale probatorio raccolto e la verità sarà indubbiamente accertata: si dovrà cioè convenire con noi che l'ex ricoverato di Collegno è il prof. Canella».

Il ricorso in Appello

E' evidente, dopo tali dichiarazioni dell'«entourage» di casa Canella, che nell'ambiente di questa non si accetterà mai il fatto compiuto, qualunque cosa debba accadere: l'uomo già identificato per Mario Bruneri, resterà Giulio Canella.

Nella villetta di Borgo Trento, oggi il solito gruppo di parenti e amici ha ampiamente discusso e commentato la sentenza di Torino, onde rilevarne quelle parti che secondo essi non hanno base. E' certo che la famiglia Canella, e per essa il collegio di difesa del custode avv. Zanetti, ricorrerà in appello e si attende solo l'arrivo a Verona del prof. Florian per stabilire l'azione da intraprendere.

Inutile dire che le speranze dei Canella si fondano ora su quelle tali prove cui ho accennato ieri, delle quali non si vuole precisare la natura, anche perchè ad esse si dà una grande importanza: tanta importanza che oggi il preteso prof. Canella, durante la discussione, con un gesto di stizza e di rammarico ha esclamato: «Non rimpiangerò mai abbastanza di non aver potuto presentarmi all'udienza con tutto il materiale delle prove che possediamo. Sono sicuro che se avessi potuto farlo, le cose sarebbero procedute in modo ben diverso: la sentenza non sarebbe stata quella che è».

Quando la sentenza diverrà esecutiva

La signora Canella ha aggiunto che fin dall'inizio della causa intentata dai Bruneri, «suo marito» aveva manifestato il desiderio di presentarsi. Ma a ciò si oppose la difesa, la quale, come è noto, sosteneva la nullità della citazione degli attori, per cui il citato non doveva nè poteva considerarsi come parte chiamata in causa.

Oggi, superata la prima impressione dolorosissima, gli animi in casa Canella si erano alquanto tranquillizzati, anche per il fatto che la sentenza non può avere immediate conseguenze, essendovi trenta giorni di tempo prima che possa divenire esecutiva, ed anche perchè la ratifica di essa non è ancora avvenuta, dato che al Tribunale di Verona non è ancora pervenuto l'invito a notificare la sentenza, invito che naturalmente giungerà per lettera. Bisognerà poi che il Presidente del Tribunale emetta il provvedimento di notifica, la quale sarà effettuata da un ufficiale giudiziario estratto a sorte. Passeranno quindi ancora un paio di giorni prima che questa formalità sia compiuta.

Lo «smemorato» è sereno

Nel frattempo i canelliani si preparano al contrattacco ed affilano le loro armi, mentre il loro protetto va riacquistando la propria serenità. Infatti mentre ieri, a detta dei suoi amici, appariva in condizioni di spirito preoccupanti, tanto da far nuovamente temere per le sue facoltà mentali, oggi potè partecipare con sufficiente lucidità alla discussione di indole giuridica, interloquendo con considerazioni piuttosto ingenue e puerili che tuttavia non hanno impressionato l'uditorio, il quale ritiene che un professore di filosofia non è obbligato a conoscere la procedura giudiziaria.

Infine, egli trovò modo di scherzare specie sul fatto di essere condannato alle spese di un processo intentato da altri. Ma si rannuvolò improvvisamente allorchè seppe che la sentenza si compone di 167 pagine dattilografate. Forse ebbe la visione di quel poderoso fascicolo di accusa e la fiducia nelle nuove prove dovette rimanere un po' scossa.

Questi dunque gli umori in casa Canella. Il dramma, che ha avuto risonanza mondiale e ha appassionato come forse nessun altro l'opinione pubblica, si è ristretto a questo gruppo di persone: alcuni convinti ed altri ostinati che patiscono della loro illusione e si aggrappano alle più assurde speranze e si ribellano al giudizio dei magistrati, dei periti, dell'opinione pubblica, di chiunque insomma non condivida o non voglia più condividere la loro tesi.

Una protesta contro la sentenza

Così gli amici di casa Canella hanno messo in circolazione, perchè fosse ricoperta di maggior numero di firme, una protesta contro la sentenza. Così il comm. Francesco Canella, da Rio de Janeiro, adirato perchè il fotografo prof. Tommasoli, in una perizia fotografica, stabiliva che Giulio Canella e lo smemorato di Collegno erano due persone, lo faceva oggetto di una lettera aperta pubblicata sotto forma di opuscolo e contenente le più fiere ingiurie, cosa questa che obbligava il Tommasoli a querelarsi contro di lui.

In sostanza, come dicevamo più sopra, l'esigua schiera rimasta fedele al simulacro del prof. Canella, non ammetterà mai alcuna soluzione diversa da quella auspicata e non è improbabile che un giorno, svanite le ultime speranze, si formi la bizzarra situazione di un uomo che avendo un nome continui a essere chiamato col nome di un altro.

Le rose rosse che uccidono
La morte misteriosa di una contessa e di una cameriera

BERLINO, 6

Un noto giornale del Mezzogiorno di Berlino ha pubblicato giorni or sono, la seguente storia misteriosa: Nel gennaio di quest'anno morì improvvisamente ad Abbazia la contessa polacca Feodora Sternowska. Era una dama di eccezionale bellezza e molto ricca. I suoi genitori morirono nell'anno 1927 non avendo potuto trovare la forza di vincere il loro grande dolore per la morte d'un fratello della contessa Feodora, il quale era caduto nella battaglia di Tannenberg. La contessa Feodora e sua sorella Leonie ereditarono un cospicuo patrimonio ed un sontuoso castello nelle vicinanze di Varsavia. Verso la fine della guerra cadde sul campo dell'onore pure il fidanzato della contessa Feodora ed essa decise di rimanere fedele alla sua memoria e di non sposarsi più.

Pochi giorni prima della sua morte, la contessa fece conoscenza ad Abbazia d'un signore, il quale le disse d'aver servito nello stesso reggimento col suo fidanzato. Un dopopranzo la contessa lo invitò al thè. Egli vi si recò e offrì alla bella contessa uno splendido mazzo di rose. La cameriera mise le rose nella stanza da letto della sua padrona e verso le 9 di sera la trovò morta.

Gioielli ed una considerevole somma di denaro erano spariti. La pubblica sicurezza indagò senza venire a risultati positivi. Il medico che ne constatò la morte, dichiarò di trattarsi di colpo apoplettico. La cameriera raccontò appena ora che la contessa aveva ricevuto dall'ignoto visitatore delle magnifiche rose, ma strano: il mazzo di rose era scomparso e l'ospite misterioso fu irreperibile. Ad Abbazia si vociferava che la bella contessa Feodora fosse stata vittima d'un veleno misterioso e potente, nessuno ne dubitava. Sua sorella Leonie si ritirò, profondamente scossa da questo tragico episodio, nel suo castello presso Varsavia.

Un giorno ella ricevette da un anonimo un mazzo di bellissime rose rosse, ma poichè, dal giorno della morte della sua amata sorella, ella non poteva più vedere rose, disse alla cameriera di gettarle via. Alla ragazza piacquero però questi fiori e li mise nella sua stanza. Il mattino susseguente venne trovata morta nel suo letto; le rose erano però scomparse e non fu possibile ritrovarle. Il medico dichiarò, come nel primo caso, che si trattava di apoplessia, ma che il caso era sorprendente in considerazione della giovane età e della costituzione robusta della povera ragazza.

E' ammissibile che tra un breve periodo di tempo si possano verificare due consimili casi di morte misteriosa e sotto condizioni pressochè identiche, senza che tra di loro ci sia una coincidenza? Molte indagini vennero fatte ma finora purtroppo senza alcun esito favorevole. La contessa Leonie è però intimamente persuasa che se avesse accettato i fiori funesti, a quest'ora non sarebbe più tra i viventi. Così il giornale di Berlino.

Due case fatte saltare in aria
da un vecchio geloso

BARMEN, 6

Delle detonazioni eguali al tuono hanno gettato il terrore nelle prime ore di stamane fra la popolazione che abita nei pressi del ponte dell'Aquila. Per motivi di gelosia, un vecchio, marito di una assai giovane moglie, ha fatto saltare in aria con della dinamite la casa ove abita e la casa ove ha l'ufficio! Molte persone, fra le quali anche la moglie del marito geloso, hanno riportato ferite gravi.

Le indagini compiute sulla esplosione avvenuta in due case della città, hanno rivelato che si trattava di un atto di vendetta di un proprietario di cave di pietra, certo Meisloch, il quale per odio contro la propria moglie, ha voluto far saltare in aria la sua abitazione e il suo ufficio. La casa nella quale il Meisloch alloggiava è completamente crollata, mentre l'altra è rimasta danneggiata. Il Meisloch, da alcune settimane, andava accumulando nella casa piccole quantità di dinamite. Nello scoppio, il Meisloch stesso ha trovato la morte. Il suo cadavere è stato trovato sotto le macerie.

Lo "Zeppelin„ ritorna a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 6

L'aeronave «Conte Zeppelin» ha fatto ritorno nel pomeriggio alle 15.28, atterrando in perfetto ordine e senza il benchè minimo incidente.

Il livello del Po continua ad abbassarsi
Tre ponti presso Portogruaro danneggiati

VENEZIA, 6

Il Po continua a decrescere regolarmente. Oggi alle ore 18 si era abbassato a Polesella di 43 centimetri e a Cavanella di 32. E' sempre a un'altezza imponente, ma, data la qualità e la consistenza delle arginature, non si nutrono apprensioni.

A cagione dell'elevatezza delle acque, sono andati sommersi la maggior parte dei terreni di golena e fra questi il Polesine Vagliero, compreso fra il Po di Tolle, il Po della Pila e il mare, zona che, a causa della rottura dell'arginello privato che la proteggeva, è stata invasa dalle acque.

Nella frazione di Santa Maria a Pontelagoscuro, le case allagate sono, in complesso, una quarantina. La gente era fuggita alla minaccia portando sulla strada masserizie e animali. Lungo la strada, per la lunghezza di qualche chilometro, si ha l'impressione di assistere a un bivacco di guerra. Sono state erette tende e capanne.

L'Adige, a Trento si avvicina al segno di guardia e decresce regolarmente nei tronchi di pianura. Il Tartaro e il Canalbianco sono entri anch'essi in piena. Il primo sorpassava di cinque centimetri la massima e alle 19 iniziava la discesa; mentre il secondo alle 18 cresceva ancora, segnando ad Adria la altezza di metri 1.07 in confronto alla massima di metri 1.42. Nessun danno si è però dovuto lamentare fino a ora lungo quei corsi d'acqua.

Solo lungo la strada triestina, tra San Stino di Livenza e Portogruaro, la violenza delle acque del Bori ha causato notevoli danni ai ponti del Melonetto, dell'Acquanegra e del Fossom, per cui il transito è sospeso.

Il commissario della provincia comm. Garioni, recatosi sul luogo, ha dato disposizioni perchè, salvo il consenso dell'Azienda statale della strada, alla quale ormai appartiene la «triestina», si provveda ai lavori per la riattivazione dei tre ponti con la massima rapidità e a cura della provincia, che, in via provvisoria, conserva ancora la manutenzione della detta strada.

L'Etna semina la distruzione
Il torrente di fuoco ha inghiottito due borgate
Anche Mascali investita - L'esodo della popolazione

CATANIA, 6

L'eruzione dell'Etna continua. La corrente lavica più importante è quella che, partendo dalle bocche eruttive del monte Naca, a circa 2000 metri di altezza, si incanala nel corso del largo e profondo torrente che attraversa Mascali. La velocità della corrente varia a seconda delle accidentalità del terreno con una media di sei metri al minuto, su una larghezza frontale di circa 30 metri.

Il ponte della ferrovia circumetnea è crollato questa notte verso le 3. In un primo tempo il ponte, investito dalla lava, è stato quasi squassato, quindi è crollato fragorosamente. Così il traffico con parecchi e importanti Comuni della regione etnea rimane sospeso e il servizio potrà solo più tardi essere ripreso con trasbordi per mezzo delle ferrovie dello Stato.

Altri ponti crollati

Poco dopo sono crollati altri ponti in muratura soprastanti la valle e la stessa strada provinciale è rimasta tagliata al traffico. Durante il percorso la lava, sorpassando i bordi del vallone, ha continuato a investire numerose case coloniche e a sommergere uliveti, vigneti e giardini di limoni.

L'esodo della popolazione, iniziatosi fin da ieri sera a Nunziata appena il pericolo immediato su questa frazione si è visto aumentare, è stato intensificato durante la notte. Altrettanto è avvenuto a Mascali, dove gli uffici e gli istituti hanno trasportato i loro archivi e le pratiche più importanti in luoghi più sicuri. Così pure sono stati tagliati i fili telegrafici e telefonici e della luce elettrica e si fa fronte alle esigenze dei vari servizi con impianti provvisori.

Una ripresa eruttiva dell'Etna si è manifestata a Terra della Buffa dove si sono prodotte varie bocche fra Colà e Monte Stornello. Si teme che l'invasione lavica tagli la linea ferroviaria Catania-Messina. Le braccia minori della lava tendono ad unirsi al braccio principale. Un'altra colata, originata nei pressi del Monte Stornello, procede lentamente fra Vena e Presa.

Processioni con le reliquie dei Santi

La zona eruttiva si è formata in terre ubertose, piene di agrumi. Verso la fronte lavica salgono processioni prevalentemente di donne, precedute da preti recanti le reliquie di S. Vito e il simulacro di S. Leonardo, mentre lunghe file di carri, autotrasporti e perfino di automobili private si adoperano per effettuare rapidamente l'esodo e lo sgombero.

Nel pomeriggio di oggi la lava è giunta a Mascali, incominciando la distruzione delle case. Il letto del torrente ha quindi sorpassato il paese, giungendo sulla strada provinciale. Non si sa ancora quale direzione prenderà ora il torrente infuocato. Giardini e Giarre sono le località più vicine e il pericolo per esse si approssima.

Numerossisime case distrutte

Nulla si può prevedere, dato che l'avanzata della massa lavica continua. Le previsioni sono difficili anche perchè non si può calcolare la portata degli altri bracci che hanno la precisa tendenza a sboccare nel braccio centrale. La lava per il letto del torrente lascia, su tutto il percorso, due grosse orlature che continuano ad avanzare sulla superficie dei campi per alcune centinaia di metri; ma, in ogni modo, vengono col raffreddamento successivo, ad ostacolare il filone centrale.

Solo un improvviso arrestarsi della lava potrà scongiurare la distruzione di quella meravigliosa distesa di agrumeti che viene tagliata dalla ferrovia, la quale percorre la zona intermediaria tra gli abitati di Mascali e di Nunziata.

A differenza della prima fase eruttiva, la quale, nel bosco di Cerrita e in quello di Buttiana e nella contrada Fornazzo, non distrusse che un limitato numero di case rurali, la colata odierna ha inghiottito finora due borgate e numerosissime case rurali sparse lungo il corso del torrente Pietrafucile.

Il torrente infuocato dilaga

All'ultima ora si apprende che la colata è alquanto aumentata di velocità e soprattutto di volume, alimentata forse dal ricongiungersi degli altri bracci a quello più avanzato o da una maggiore attività della bocca eruttiva. La massa lavica ha coperto completamente il vallone di Pietrafucile, che è abbastanza largo e profondo, e va dilagando nelle zone interne distruggendo magnifici vigneti e sommergendo case coloniche.

Gravi preoccupazioni si nutrono per le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche con Messina e quindi col continente che verrebbero tagliate arrestando tutto il traffico.

E' giunto alle 17.50 un idrovolante recante il ministro Giuriati il quale, assieme col Prefetto, si è recato subito sui luoghi minacciati dalla corrente di lava.

Le offerte al Capo del Governo
pro Erario

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 4, 5 e 6 del corr. mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per lire 25.000 Monte di pietà di Roma; per lire 20.000 Società bancaria marchigiana in Ancona; per lire 12.200 on. Polverelli per il Sindacato regionale fascista dei giornalisti (II elenco); per lire 10.000 ciascuno: Bulgari Sotisio da Roma, Consiglio di amministrazione cooperativa dazio consumo di Como, Consiglio d'amministrazione della Banca del Friuli.

Per l'importo di lire 5000 ciascuno: N. N. da Biella, N. N. da Gattinara, Banca de Benedetti Levi di Asti; per lire 4800 Sindacato notari di Firenze; per lire 3000 ciascuno: consiglieri e sindaci effettivi Cooperativa gestione dazio del Comune di Como, Deputazione Borsa merci di Milano, Debolini Mario da Milano; per lire 3700 Fascio di Forlì; per lire 2000 ciascuno: offerte raccolte da Mazzoncini Angelo da Parma e Capozzi Crescenzo da Salsa Irpina; per lire 1600 Federazione dei commercianti di Belluno; per lire 1500 S. E. il sottosegretario di Stato avv. Francesco Giunta.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Gazzaniga Francesco da Casteggio, Vismara Vittorio da Milano, Zipitelli Michele da Bari, Spadaccini Carlo da Mede Lomellina, Credito popolare cooperativo del Cadore, Coppa Antonio da Pescara, Succi Augusto da Firenze, Vinci Gaetano da Messina, Cassa rurale da Monastir, Barnioni Osvaldo da Firenze, Lattes Rosina nata Lona da L. Saluzzo, Rinaldi Carlo da Firenze, N. N. da Roma; per lire 700 Giussani Samuele da Milano; per lire 500 Costa Attilio da Forlì, Carile Luigi da Campobasso, Ferrari Giuseppe da Milano, R. Scuola complementare femminile A. B. Cairoli di Milano, Ansoldi Carlo da Cagliari, Castellano Raffaello da Firenze, Perio Antonietta ved. Cantoni da Udine, Fascio di Bolzena, Cavallaro S. da Genova, Midossi Ulderico da Civita Castellana; per importo di lire 400 ciascuno: Rossini Carlo da Parma, Cuccurullo Attilio da Perugia.

Per l'importo di lire 300 ciascuno: Bonini Renato da Roma, Casale Arturo da S. Grecoromano, Vica Jeanne Astorre e Max da Milano; per lire 200 ciascuno: Fascisti di Goriano, Fascio di Santarcangelo di Romagna, Anti Giuseppina da Vercelli, alunni 3.o e 4.o corso Istituto tecnico Camillo Cavour di Vercelli, Lanza Giuseppe da Boccioleto, Comitato comunale D. A. B. e giovani e piccole italiane di Chiavazza, Appari Oddone da Mantova, Damico Vincenzo da Jelzi, Lani Nicolò da Como, un fascista da Parma, Larocca Roberto da Firenze, Perna Francesco da Lione, Volpi Maria da Colonnella, Dore Sebastiano da Ozai, Conca Giovanni da Giovanni, Penelli Giovanni Battista da Roma.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Lucchi Gastone da Cesena, Grimaldi Giovanni da Salerno, Buono Adolfo da S. Leo, Delmela Umberto da Galliano di Mugello, Veggi Guido da Vercelli, Fassi Guido da Parma, Marcora Stefano da Belluno, impiegati del Comune di Chiavazza, Ambrosi Luigi da Bitonto, Manuelli Fernando da Firenze, Da Re Gastone idem, Milnoe Giuseppe da Costal, Cagnoni Cesare da Malnato, Servetti Guido da Calendasco, Sandri Luigi da Bobbio, Bosco Vincenzo di Andriani da Pollenza, Benedetti Nazz. da Pollenza, Latteria turnaria di Osotto, Ferrini Numa Pompilio da Firenze, Caldana Giacomo da Palazzolo Stella, Fascio di Bagni Albule, Naddei Michele da Avellino, Penzo Vincenzo da Atripalda, Dominici don Silvestro da Fematre, Fadda Mario da Cagliari, Lay Gaetano da Iglesias, Caroncini Luigi Lauro da Milano, Romani Giorgio da Messina, N. N. da Tolmezzo, Società legnare riunite di Roma, Arrigoni Errica da Milano, Mazzotti Amedeo da Milano, Amatuzzo Francesco da Marina di Carrara, Pino Battista da Deiva, Giuliotti Adolfo da Spezia, Rosolino Virgilio da Spezia.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo porge i sentimenti del suo vivo compiacimento.

La morte del poeta Kernotock

GRAZ, 6

E' morto il noto poeta dottor Otto Kernotock.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il nostro Concorso pronostici
I risultati della 7.a giornata

In testa alla classifica nel nostro concorso pronostici, per le partite della settima giornata, si sono posti con 13 punti i signori:

ANGELUCCI AMELIA
via Udine 24

MATEJKA GIORDANO
via Lazzaretto vecchio 11

SPADAVECCHIA MICHELE
via Madonnina 3

Segnaliamo poi, a titolo di incoraggiamento e con gli auguri per prossime vittoriose affermazioni, quei concorrenti che maggiormente si sono distinti:

Andreoli Marino, Blasina Bruno, Bonivento Carlo, Bremitz Luciano, Cattonaro Mario (Fiume), Dal Cortivo Antonio (Laurana), Faccanoni Luigi, Galloni Ludovico (Pola), Franzone Gaspare (Pola), Gomisel Diego, Mocnik Giulia, Rasen Giuseppe, Remondini Emilia, Sabez Silvio, Venutti Sergio, con punti 12.

Andolschek Walter, Benvenuti Arturo, Badiura Benvenuto, Bergnach Ruggero, Bronzin Silvano (Monfalcone), Bruno Giovanni, Burbo Guido, Cosanich Francesco, Cucit Augusto, Danau Carlo, De Col Paolo, Delise Mario (Monfalcone), Denipoti Raoul, Duca Otello, Fabris Bruno, De Favento Piero, Gollob Tiziano, Gustini Giuseppe, Marchesi Giov., Martinelli Italo, Mosettig V., Natale Vincenzo (Pola), Paulin Giuseppe, Ravalico E., Riccobon Mario, Ruginetti Bruno, Schurk Benoni, Skerli Natale, Stanco Sluga, Stander Giovanni, Terranova Raffaele, Tlustos Ottaviano, Vaira Pietro, Valentinuzzi Albano, Zanolin Domenico, Zanutti Giacomo, con punti 11.

I reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 9 corr.

Per opportuna norma dei concorrenti, avvertiamo che non si è tenuto conto del «forfait» dichiarato dalla Fiorentina nell'incontro col Venezia, essendo esso noto prima che scadesse il termine della presentazione delle schede.

La prossima scheda verrà pubblicata nel Piccolo della Sera *e nelle* Ultime Notizie *di domani.*

CALCIO

I campioni d'Italia
ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina, a Palazzo Littorio, S. E. Turati ha ricevuto la squadra calcistica del Torino che, accompagnata dal presidente comm. Marone, ha voluto rendere omaggio al Segretario del Partito e commissario del C. O. N. I. S. E. Turati ha avuto parole di viva lode per tutti i componenti la squadra campione d'Italia ed ha espresso in particolare modo il suo plauso ai numerosi nazionali che figurano nella gloriosa associazione torinese, ed ha, infine rivolte espressioni di compiacimento ai dirigenti. Quindi, il Segretario del Partito ha personalmente consegnato ai giocatori torinesi le medaglie d'oro che la Federazione Italiana Giuoco del Calcio assegna ogni anno ai vincitori del campionato nazionale.

La classifica del campionato giuliano riserve

Dopo la seconda giornata del campionato giuliano riserve, la squadra della Fiumana passa in testa alla classifica, seguita dall'Aspe e dall'Udinese con una sola partita.

	Matches G.	V.	N.	P.	Goal F.	P.	P.
Fiumana	2	2	0	0	6	1	4
A. S. P. E.	2	1	1	0	6	2	3
Udinese	1	1	0	0	6	0	2
Monfalcone	2	1	0	1	3	8	2
U. S T.	1	0	0	1	0	2	0
Pro Gorizia	2	0	0	2	3	6	0
Fiume	2	0	0	2	3	6	0

Un match di rugby a Trieste
Ambrosiana - Leoni S. Marco

Domenica 11 novembre avrà luogo a Trieste la prima partita di «rugby» nell'ippodromo di Montebello, gentilmente concesso dalla Società delle Corse, tra le squadre della «S. S. Ambrosiana» di Milano e dei «Leoni di S. Marco» di Padova a beneficio del Cimitero monumentale del Grappa.

Il nuovo, interessantissimo gioco appassionerà il folto pubblico che accorrerà alla partita, visto soprattutto lo scopo patriottico della manifestazione sportiva.

Poichè si tratta di un gioco del tutto ignoto nella nostra città, pubblicheremo nelle *Ultime Notizie* d'oggi alcuni cenni sulle principali regole e sulle speciali caratteristiche del football-rugby.

L'U. C. T. festeggia i suoi campioni

La direzione dell'U. C. T., assieme a molti suoi soci, ha voluto, come è sua consuetudine, festeggiare anche questa volta i suoi corridori, reduci da Pola dove si sono fatti molto onore in una gara che può essere senz'altro classificata tra le più faticose dell'annata.

Il presidente, sig. Giraldi, ha voluto offrire ai suoi ragazzi una bicchierata, molto gradita e che offrì l'occasione di passare alcune ore in lieta armonia.

Il più festeggiato di tutti fu, naturalmente, Quaiatti, il magnifico vincitore della maglia d'onore e pure vittorioso nella gara di Pola.

I soci e corridori hanno dato in questa occasione nuova prova del loro attaccamento verso la società ed il loro presidente, riconoscendo giustamente i sacrifici che si sono imposti i dirigenti del Club azzurro-nero.

Il piccolo ma riuscito trattenimento ha avuto fine non senza aver inneggiato alle migliori fortune dell'U. C. T.

Le gare di scherma alla Ginnastica

Prossimamente la Società Ginnastica Triestina organizzerà un torneo sociale al fioretto e alla sciabola, per dare ancora maggiore incremento alla sua fiorente sezione schermistica. Frattanto numerosissimi sono i tiratori che si allenano quasi seralmente sotto l'esperta guida dei valenti e infaticabili maestri d'arme cav. uff. Guido Gianese e Carlo de Palma, che vanno a gara per preparare nel miglior modo i promettenti competitori all'interessante torneo, di cui daremo quanto prima il programma.

PALLA AL CESTO

Campionato giuliano di I divisione
G. U. F.-Ginnastica 14-4

La superiorità dei giallo-rossi del G. U. F. è stata ancor maggiore di quella risultante dal punteggio. Infatti i bianco-azzurri, evidentemente affatto privi di allenamento collettivo, si sono dimostrati inferiori assai al quintetto avversario per amalgama, tecnica di giuoco e precisione nel tiro in cesto. Individualmente, soltanto Moradei in difesa e Minnicraiter all'attacco si sono salvati dal grigiore generale della squadra.

Il primo tempo si è chiuso a favore del G. U. F. con quattro punti contro zero. Ha segnato il valente centrista Vidulich, il miglior uomo in campo.

Nella ripresa, i giallo-rossi realizzavano altri 10 punti, per merito di Vidulich (4), Vidossich (4) e Bertolizio (2). L'innesto di Minnicraiter permetteva alla Ginnastica di svolgere qualche buono sprazzo offensivo, segnando 4 punti, con un cesto di Della Torre e un altro di Minnicraiter. Della Torre sbagliava poi due successivi lanci piazziati.

Pubblico numeroso e corretto. Buono l'arbitraggio di Bartol.

Ecco la formazione delle squadre:

G. U. F.: Vicario, Nutrizio, Vidovich, Vidulich, Bertolizio.

Ginnastica: Moradei, Capuzzari, Servadei, Della Torre, Morpurgo (Minnicraiter).

D. Toti-D. Servola 21-3
(Sospeso a due minuti dalla fine)

La partita fra il Dop. Servola ed il Dop. Toti, non ha avuto la sua naturale conclusione per l'irrequietezza del pubblico che ha costretto l'arbitro sig. Durighello a sospendere il match a due minuti dalla fine. Per le maggiori fortune di questo magnifico sport, speriamo che la F. I. P. A. C. prenda gli opportuni provvedimenti, evitando il ripetersi di simili incidenti.

La gara ha fatto assistere a due tempi completamente differenti. Nella prima ripresa i servolani riuscivano ad imporsi al Toti, segnando 8 punti contro 5. Il secondo tempo è invece a tutto favore del Toti, che, con Leone e Zigoi, porta il suo punteggio a 21, contro 9 del Toti. Poi la sospensione della partita, provocata dall'irruzione del pubblico nel campo, per una errata valutazione di una punizione giustamente inflitta dall'arbitro sig. Durighello.

Ecco la formazione delle squadre:

D. Toti: Leone (10), Zigoi (5), Vaglieri (3), Narduzzi (2), Bessich (1).

D. Servola: Pangos, Radina (2), Menegazzi (3), Orapovich (4), Stifner.

Arbitrò con oculatezza il sig. Durighello.

A. S. P. E.-Robur 26-8

La giovane squadra dell'«Aspe», non ha faticato molto per vincere l'incontro che la opponeva al Robur. I bianco-neri, prestanti e volonterosi giocatori, sono al loro inizio. Si sono trovati alquanto disorientati, sotto l'incalzare del vivace attacco portato dai rossi. Ma non hanno ceduto mai, pure quando l'«Aspe» batteva in pieno, realizzando, con azioni personali, quattro canestri. E' una squadra che ha bisogno di scuola. Da pochi mesi pratica il basket-ball. Ha quindi poca esperienza. Dell'«Aspe» tutti bene.

L'attacco alternando azioni d'assieme, a spunti individuali, si è reso sempre minaccioso, disputando un primo tempo scintillante (20 a 4). La ripresa è stata giocata in tono minore. L'«Aspe» ha marcato sei goals contro quattro del Robur. Arbitri De Iurco e Obersnu.

A. S. P. E.: Nutrizio e Padovan (4), Novach (12), Foscarini (2), e Kufersin (8).

Robur: Princivalli, Mosettig, Blasich (4), Miloch (2) e Nardini (2).

SECONDA DIVISIONE

A. S. P. E.-Dop. Nordio 11-7

Il campionato di seconda divisione ha opposto nella prima giornata le migliori squadre del girone. L'Aspe ha dovuto impegnarsi a fondo per battere la magnifica squadra del Dopolavoro Nordio. Giovani ottimi, bene allenati, che giocano con molto entusiasmo. Il Nordio disputerà un ruolo importante nel campionato di seconda divisione.

L'Aspe ha giocato bene. Scholz ha lanciato i suoi uomini, servendo ottimamente Vidali e Luis. Lazzaro e Posar sono stati due eccellenti difensori.

Arbitro De Jurco.

Aspe: Lazzaro (4) e Posar, Luis, Scholz (2) e Vidali (5).

Dop. Nordio: Bosutti (2) e Fabris, Boazzy, Bonetta (3) e Bearzi (2).

D. Servola-D. Toti 10-4

L'agile quintetto del Servola ha vinto con discreta facilità la meno tecnica compagine dei totini. Dopo un primo tempo a vantaggio del Servola, che si aggiudicò 8 punti contro 0, nella ripresa il Toti riescì a rimontare in parte lo svantaggio, segnando 4 a 2. I punti del Servola sono stati segnati da Godina (1), Stifner (2), Oblak (3), Prassel (4); quelli del Toti da Feliciani (2) e Zigoi. Due uomini del Toti sono stati sostituiti nel corso della partita.

Ecco la formazione delle squadre:

D. Servola: Godina e Stifner, Oblak, Dean, Prassel.

D. Toti: Ambrosich, (Toso), Feliciani, (Tommasini), Zigoi, Bisiak.

Ottimo l'arbitraggio di Miazzi.

Un cane precipita da 16 metri
sul collo di un cancelliere

ROMA, 6

Una drammatica scena è avvenuta oggi in via Cicerone. Un grosso cane lupo chiuso fin da stamane sulla terrazza dello stabile del teatro Adriano, abbaiando disperatamente, è salito sul cornicione tentando di trovare una via d'uscita. Il cane, invece, ha perduto l'equilibrio precipitando dall'altezza di 16 metri. Proprio nel punto in cui il corpo dell'animale si è abbattuto, si trovava in quel momento a passare il cancelliere del Tribunale Matteo Damore, di 53 anni. Il cane si è abbattuto dunque sul collo dello sventurato, che è caduto a terra con un urlo di spavento. Il Damore venne adagiato su un'automobile e trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontrarono varie ferite guaribili in 15 giorni. Il cane, che era rimasto moribondo sul selciato, è stato ucciso da un agente.

Il censimento della popolazione cinese

NANCHINO, 6

Il Ministero dell'Interno ha dato disposizioni perchè sia compilato al più presto un censimento completo della popolazione cinese.

COMUNICATI*)

Società di Navigazione a vapore "PUGLIA„-BARI

Il piroscafo

«TARANTO»

sarà sotto caricazione il 7, 8 e 9 corrente per:

Durazzo, Corfù, Patrasso, Zante, Catacolo e Calamata.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:

G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

Circolo Marina Mercantile
Programma Trattenimenti

Dal 7 novembre in poi, ogni mercoledì e sabato, tè danzante dalle 18 alle 21. — Il primo sabato d'ogni mese, in luogo del tè danzante, ballo dalle 22 in poi. — Tutte le domeniche, a partire dall'11 corrente, ballo e scuola di ballo esclusivamente per bambini, dalle 17.30 alle 20.30.

Per i tè danzanti del 7 e del 10 corrente valgono gli inviti diramati per il ballo d'apertura. — Gli inviti già presentati all'ingresso saranno nuovamente consegnati dalla Segreteria a chi ne farà richiesta.

Dall'8 corrente poi le schede per la domanda d'invito permanente potranno ritirarsi giornalmente, dalle 16 alle 19, presso la Segreteria.

Il Consiglio Direttivo

SCUOLA DI BALLO MILUL
VIA S. LUCIA N. 4

MAISON
Deguillaume & C.
di Parigi - Venezia

esporrà nei giorni **6, 7, 8** corr. la ricchissima collezione degli Ultimi Modelli di **Toilette e Pelliccerie**

HOTEL SAVOIA - SALONE

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto mercoledì 7 corrente, alle ore 11, all'Ospedale Regina Elena: Diversi involti vestiario usato.

Primo commesso

perfetto, cerchiamo, il quale in avvenire potrà eventualmente dirigere una nostra filiale, per un negozio al dettaglio. Chiediamo perfetta conoscenza italiano e tedesco e pratico nel ramo tessile. Solamente dettaglianti perfetti dirigano le loro offerte Cassetta 2021 Z Unione Pubblicità Italiana.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste, Via Artisti N. 9, Tel. 69-65
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I più eleganti e bei
PIGIAMA
di Trieste, **GIACCHE DA CAMERA** in lana, L. 90; grande svendita **CALZE**, da L. 2.50 in poi.
Osservate le vetrine per convincervi!
CASA CONFEZIONI E MODE
Via Battisti 12

GRETA GARBO
REGINA
DI OGNI SEDUZIONE
nel capolavoro drammatico
LA DONNA DIVINA
Imminente al
Teatro EXCELSIOR

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

L'inaugurazione della sessione parlamentare inglese

Folla imponente di deputati - Prime avvisaglie di battaglia

LONDRA, 6

Col consueto fastoso cerimoniale Re Giorgio ha inaugurato oggi la quinta e ultima sessione della presente legislatura. Tutti i dignitari di Stato e le più alte personalità erano presenti, fra uno sfoggio di magnificenza medievale.

Il discorso della Corona

Ecco il testo del discorso della Corona, per quel che riguarda la politica estera:

«Le mie relazioni con le potenze estere continuano a essere amichevoli. Il mio Governo è stato lieto di accettare il trattato per la proscrizione della guerra nella forma proposta dal Governo degli Stati Uniti. Con mia grande soddisfazione questo trattato è stato firmato a Parigi il 27 luglio dai plenipotenziari per conto di tutti i Dominii, e per conto degli Stati Uniti, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Giappone, del Belgio, della Polonia, della Cecoslovacchia.

Proseguendo la sua tradizionale politica, il mio Governo ha continuato ad accordare il suo pieno appoggio alla Lega delle Nazioni. Esso vi ha cooperato con tutta la sua attività e in particolar modo ha cercato di adempiere insieme alle sue obbligazioni secondo l'articolo 8 del «covenant».

La riduzione degli armamenti

Mediante la riduzione delle forze armate dell'Inghilterra al più basso livello compatibile con la sicurezza nazionale, abbiamo appoggiato l'ulteriore sforzo della Lega, allo scopo di formulare un piano per la riduzione generale degli armamenti. Sono stati raggiunti accordi con il Governo del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia e del Giappone, perchè siamo aperti i negoziati rispetto alla possibilità di una completa, definitiva sistemazione del problema delle riparazioni.

E' stata pure riconosciuta la necessità di addivenire a negoziati circa la richiesta del Governo tedesco sullo sgombero della Renania occupata in questo momento dalle truppe britanniche, francesi e belghe.

Gli auguri all'Imperatore del Giappone

L'incoronazione dell'imperatore del Giappone avrà luogo nei prossimi giorni, ed io colgo l'opportunità a nome mio e del mio popolo, per augurare a Sua Maestà imperiale un lungo e glorioso regno. L'amicizia tra l'Inghilterra e il Giappone è stata sempre un potente fattore nel mondo per la pace nell'Estremo Oriente.

Approvo gli sforzi che la Cina sta compiendo per stabilire un Governo centrale unico per tutto il suo grande paese e per fronteggiare le forze del disordine, che l'hanno agitata per parecchi anni nel passato. Considero i progressi del nuovo Governo cinese della più alta importanza, non solo per la sicurezza e la prosperità dei miei sudditi residenti in Cina, ma anche per la pace del mondo».

Il Sovrano è passato a parlare del programma di politica interna, assicurando che il bilancio finanziario sarà preso nella massima considerazione e sarà provveduto ad una maggiore economia delle spese pubbliche.

Ha inoltre annunziato nuovi provvedimenti in favore dell'agricoltura e dell'industria produttiva mediante lo alleggerimento delle tasse fiscali.

La riorganizzazione dei Governi locali

La situazione mineraria è sempre oggetto di studi continui, al fine di promuovere lo scambio dei disoccupati da una zona industriale all'altra, e la emigrazione.

Saranno presentati progetti di riforma per la riorganizzazione dei Governi locali e del sistema delle imposte locali sopra una base più equa; anche le relazioni finanziarie fra le autorità locali e quelle statali subiranno un riordinamento. Il Sovrano spera che dell'alleggerimento locale potrà beneficiare l'agricoltura, conducendo così a un assorbimento della disoccupazione generale.

A giudicare dalle prime impressioni, il discorso della Corona ha deluso, sia dal punto di vista internazionale che interno. Esso non contiene alcuna sorpresa. Si nota subito che, contrariamente alle aspettative, non fa alcun cenno al compromesso navale anglo-francese. Questa omissione ha destato non poca sorpresa e viene vivacemente discussa.

Un vivace attacco di MacDonald

L'opposizione capeggiata dall'ex ministro MacDonald, per i labouristi, e da Lloyd George per i liberali, ha preso subito posizione.

Immediatamente dopo il discorso della Corona, il partito labourista si è riunito per decidere un emendamento al discorso stesso, emendamento che è stato poi presentato alla Camera dei Comuni da MacDonald.

L'ex premièr ha vivacemente attacato l'opera del Governo, accusandolo di aver messo a soqquadro il mondo con il tentativo di trovare un'altra intesa più che mai pericolosa, con la Francia. Ha poi criticato l'atteggiamento e lo scarso entusiasmo del Governo verso la Lega delle Nazioni ed è passato a discutere la politica interna del paese.

Il Primo ministro Baldwin ha risposto brevemente. Dopo di che la seduta è stata tolta.

Il compromesso navale alla Camera Alta

Anche alla Camera dei lordi si preannunzia un dibattito sul compromesso navale per domani. Lord Humpson, ex ministro dell'Aviazione nel Gabinetto labourista, presenterà la seguente mozione:

«I negoziati con la Francia sul compromesso navale rilevati dal Libro Bianco costituiscono una grave accusa per la causa del disarmo».

Lord Cushendum, ministro degli Esteri interinale, in assenza di sir Austin Chamberlain, risponderà con un altro breve discorso in difesa della politica del Governo.

E' naturale che il discorso del Re abbia toccato il grave problema della disoccupazione. E' appunto su questo problema che si concentrano maggiormente gli attacchi dell'opposizione.

Le ultime cifre mostrano che negli ultimi dodici mesi si è registrato un aumento di un altro quarto di milione di disoccupati: il 22 ottobre scorso il numero dei disoccupati in Inghilterra era di 1.344.200, ossia 260.000 di più di un anno fa. La situazione peggiora di giorno in giorno e la marea dei disoccupati sale formidabilmente.

La Camera dei Comuni era oggi colma. Come è noto, essa non è sufficientemente spaziosa per dar posto a tutti i suoi membri; parecchi deputati si erano insediati nei banchi fin dalle prime ore di stamane per l'apertura ufficiale fissata per il pomeriggio.

Man mano che i capi partito facevano il loro ingresso nell'aula, venivano accolti dal rispettivo seguito di deputati. MacDonald, Lloyd George e gli altri capi dell'opposizione erano tutti al loro posto.

Il banco del Governo era al completo, se si eccettua la notevole assenza di sir Chamberlain, che non ha ancora fatto ritorno dal suo viaggio in America.

Parecchi deputati labouristi, che non avevano trovato posto nei banchi, si erano seduti sul pavimento; altri dovettero accontentarsi delle tribune speciali e persino di quella dei giornalisti.

Mentre si svolgono le elezioni americane

Hoover ancora incerto della vittoria

NEW YORK, 6

Alle 6 di stamane sono incominciate le operazioni elettorali in tutta la Confederazione per la nomina del Presidente della Repubblica. Le urne nello Stato di New York rimarranno aperte dalle 6 antimeridiane alle 6 pomeridiane; negli altri Stati la durata delle operazioni è pressochè identica, eccetto in alcuni, dove le urne rimarranno aperte fino alle 9 pomeridiane.

I voti di Coolidge e della signora Smith

Si prevede che alle urne si recheranno dai quaranta ai quarantatre milioni di elettori. Si annuncia tempo bello in tutto il paese, a eccezione dello Stato di Arizona. Nelle zone medio-occidentali della Confederazione, tutte le sezioni elettorali devono essere chiuse per le undici pomeridiane, ora di New York (5 antimeridiane italiane di mercoledì).

Per quanto nelle scommesse Hoover sia dato per 5 a 1, tuttavia i pronostici sulla sua vittoria sono dubbi, per il fatto che non si conoscono i propositi di 14 milioni di elettori, cioè di coloro che oggi votano per la prima volta. Ampie misure di polizia sono state prese in tutto il paese per impedire tafferugli e frodi nelle 125 mila sezioni elettorali in cui la Confederazione è stata divisa.

Si calcola che nella città di New York voteranno un milione e 900 mila elettori. Le urne sono sorvegliate da 8000 agenti regolari e 1500 agenti speciali, arruolati in servizio per l'occasione.

La signora Smith, consorte del candidato democratico, ha deposto la sua scheda in una delle sezioni di New York. Oggi ricorre il suo compleanno ed ella, ricevendo gli auguri degli amici e della folla adunata davanti e fuori la sezione, ha dichiarato che desiderava un solo regalo: la vittoria del marito. La folla ha risposto con applausi e grida di «Evviva Smith, Presidente!»

Previsioni sui risultati

Il Presidente Coolidge e la signora, partiti alle 10 di ieri sera in treno speciale per Northampton nello Stato del Massachussetts, hanno votato stamane alle 6.15 in una delle sezioni elettorali di quella città, e quindi sono ripartiti con lo stesso treno per la capitale.

Gli Stati dell'Unione che sono manifestamente in favore del candidato repubblicano Hoover, sono i seguenti: California, Colorado, Connecticut, Delaware, Idaho, Illinois, Indiana, Jowa, Kansas, Maine, Michigan, Minnesota, Newhampshire, North Dakota, Ohio, Oklahoma, Oregon, Pennsylvania, South Dakota, Utah, Vermbont, Washington, West Virginia e Wyominy con un totale di 250 mandati elettorali; quelli in cui invece la prevalenza sembra favorevole a Smith candidato democratico sono: Alabama, Arcansas, Florida, Georgia, Luisiana, Massachussetts, New York, North Carolina, South Carolina, Texas e Virginia con un totale di 159 mandati.

Gli Stati incerti sono i seguenti: Arizona, Kentuky, Maryland, Missouri, Montana, Nebraska, Nevada, New Jersey, New Mexico, Rhode Island, Tennessee e Wiskonsin che dispongono dei rimanenti 122 mandati.

Ora è ovvio che l'esito della giornata elettorale dipende dall'orientamento di questi ultimi Stati. Per comprendere come avviene la scelta del Presidente della Confederazione, occorre tener presente che il voto è indiretto: i cittadini votano per coloro che dovranno poi scegliere il capo dell'Unione.

Ogni Stato ha diritto a tanti mandati elettorali per quanti sono i deputati e i senatori che manda al Parlamento federale a Washington. Coloro che avranno avuto tale mandato costituiranno poi il Collegio elettorale nazionale per l'elezione del Presidente. Assolto tale compito, finisce la funzione del Collegio nazionale, che si riunisce dopo quattro anni con il medesimo procedimento per le nuove elezioni.

Le modalità elettorali

Ultimato lo scrutinio delle votazioni e conosciuti i prescelti per il mandato elettorale presidenziale, gli eletti si riuniscono in ciascuno Stato e votano alla loro volta per la scelta del Presidente. Le schede vengono inviate a Washington, dove il Senato fa lo scrutinio del Collegio nazionale e annunzia quale dei candidati ha riportato la maggioranza. Quindi avviene la proclamazione del nuovo Presidente.

Naturalmente per conoscere chi andrà alla Casa Bianca per succedere a Coolidge, non è affatto necessario attendere lo spoglio dei voti del Collegio nazionale e la conseguente proclamazione al Senato. Basta sapere quanti «elettori nazionali» di ciascun partito sono stati eletti in ciascun Stato, tirare le somme e vedere così se è riuscito vittorioso questo o quel candidato presidenziale.

I risultati a stasera

Perciò, appena conosciuto l'esito delle votazioni, e ciò avviene la sera stessa delle elezioni a tarda ora, si sa, non ufficialmente, ma con sicurezza, chi andrà alla Casa Bianca. Coloro che avranno avuto il mandato di «elettore del Collegio nazionale», essendo stato scelto in precedenza dai partiti in lotta col preciso incarico di votare per Hoover o per Smith, non potrà non attenersi alla volontà del rispettivo partito.

Questo sistema elettorale può rendere possibile l'elezione di un Presidente che abbia avuto la maggioranza dei voti nel Collegio elettorale nazionale, anche se il numero totale degli elettori del suo partito sia stato minore di quelli riportati dall'avversario.

Le scommesse, com'è noto, continuano a essere in favore di Hoover con larghissimo margine. Tuttavia sulle scommesse non è dato fondare le previsioni sull'esito della battaglia, tanto più che gli Stati in cui la situazione non è chiara sono molti. Si ricorda in proposito che nel 1916 Wilson sconfisse Hughes, benchè quest'ultimo nelle scommesse venisse dato per 6 a 1.

Con le elezioni odierne vengono scelti anche il vicepresidente della Confederazione, 37 senatori e 435 deputati membri del Congresso di Washington, 34 governatori di Stati e numerosissimi ufficiali statali. Tranne che per il Presidente e vicepresidente, la scelta di tutti gli altri avviene per votazione diretta.

L'ultimo appello di Hoover

L'ultimo appello agli elettori, il candidato repubblicano alla Presidenza, Herbert Hoover, l'ha lanciato per radio dalla propria residenza a Palo Alto di California, a poche ore di distanza dall'inizio della grande battaglia elettorale.

Era stato annunziato che Hoover avrebbe detto poche parole, ma senza fare un discorso politico. Egli infatti ha esortato gli elettori a compiere con tranquillità e con coscienza il proprio dovere:

«Queste elezioni — egli ha detto — saranno la più grande dimostrazione che registri la storia del mondo intero della ispirata coscienza politica con cui il popolo americano si governa da sè. Nel nostro spirito nazionale non dovrebbe esistere alcuna differenza tra Nord e Sud, tra Oriente e Occidente.»

L'accenno di Hoover al Sud, tradizionalmente democratico, viene interpretato come un appello diretto al corpo elettorale degli Stati meridionali. Quando Hoover è passato per Stamford per recarsi alla sua residenza a pronunciare il discorso radiotelefonico, gli studenti dell'Università Leland gli hanno fatto una dimostrazione entusiastica.

Anche il candidato democratico Alfred Smith ha pronunciato un discorso radiotelefonico. Parlando così per l'ultima volta agli elettori egli ha dichiarato che intende, se eletto, governare gli Stati Uniti con gli stessi sistemi liberali con cui ha amministrato lo Stato di New York. Ha promesso di costituire il più progressivo, il più costruttivo, il più lungimirante Governo ed ha concluso rivolgendo un appello alle donne, perchè insieme agli uomini partecipino in gran numero alle elezioni. Ha detto infine che egli, accompagnato dalla sua signora, sarebbe tornato immediatamente ad Albany per esercitare entrambi il diritto di voto. *(United Press).*

I primi risultati

NEW YORK, 6

Cominciano a giungere i primi risultati dei voti popolari in alcuni dei maggiori centri della Confederazione. In 45 distretti elettorali di Kansas City, Hoover ha ricevuto 2215 voti e Smith 815. Nelle contee di Houston e Harris e nel Texas Hoover ha ricevuto in 44 distretti 1929 voti e Smith 1753. Nella città di Sandersville nella Georgia, a mezzogiorno la votazione era la seguente: Smith 201, Hoover 15. — *(United Press).*

Nuovi gradi per le Camicie nere

ROMA, 6

Nei battaglioni Camicie nere e Camicie nere ciclisti, sono istituiti il grado di Camicia nera scelta, immediatamente superiore a quella di Camicia nera, e il grado di vice-caposquadra, intermediario fra quello di Camicia nera scelta e quello di caposquadra. I gradi di Camicia nera scelta e di vice caposquadra corrispondono rispettivamente a quelli di caporale e di caporal maggiore del R. Esercito.

La nomina ai gradi anzidetti è di competenza dei Comandi di zona

Verso un governo di Maniu

Dimostrazioni di contadini

BUCAREST, 6

Da Clui si annuncia che i contadini dei dintorni scendono in città facendo delle continue dimostrazioni. Ieri si presentò un forte gruppo di contadini dal direttore della polizia di Clui, chiedendogli spiegazioni perchè è stato colpito da censura l'organo del partito dei contadini *Patria*.

Gli zaranisti vogliono il potere

Il direttore di polizia si è visto costretto a chiedere soccorsi militari per indurre i contadini a ritirarsi.

Oggi a mezzogiorno enormi masse di contadini sono nuovamente scese in città e hanno organizzato dei grandiosi cortei chiedendo a gran voce un Governo di Maniu.

Anche nelle altre città della Transilvania gli abitanti del contado si dirigono verso i centri in grandi masse per fare delle dimostrazioni in favore di Maniu. Generalmente si può constatare che tanto la popolazione delle campagne, come quella dei piccoli centri di provincia, chiede solidalmente un Governo di Maniu, senza che prima venga nominato un Governo transitorio. La campagna è in rivolta. Lo stato d'animo dei contadini è ben precisato: non vogliono lasciarsi sfuggire la vittoria, che sembra loro assicurata dopo l'intervento del Consiglio di Reggenza nella crisi politica, che da mesi e mesi travaglia il paese. Temendo degli eccessi, il partito dei contadini ha inviato numerosi deputati e fiduciari in provincia per placare la popolazione.

In attesa di Titulescu

La stasi nella crisi politica continua tuttora. Si attende con grande interesse e nervosismo il ritorno dell'ex ministro Titulescu da Londra. Intanto si fanno delle combinazioni. Generalmente si domanda se Titulescu riuscirà a formare un Governo di concentrazione o meno.

Il partito dei contadini resta fermo nel suo primo punto di vista, che cioè non appoggerà mai un Governo di concentrazione. I nazionalzaranisti di Maniu pretendono un Governo proprio, eventualmente con l'inclusione nel Gabinetto di Titulescu, che gode in tutti i circoli politici grande stima e profonde simpatie.

Il giornale *Cuvantul* pubblica una informazione che afferma di avere avuto da fonte competente, secondo la quale in questi ultimi giorni, prima delle dimissioni del Governo di Bratianu, sarebbe giunto a Bucarest un dispaccio dall'estero, il quale annunciava che il gruppo bancario inglese, con a capo la Banca Schröder e Co., si era ritirato e aveva sospeso le trattative per il prestito. Quindi, conclude il giornale, il prestito non si trova alla vigilia della sua conclusione, e Bratianu ha sottoposto al Consiglio di Reggenza un telegramma falsificato per ottenere un rinvio nell'apertura della crisi.

I liberali rassegnati

Secondo l'opinione dei Circoli politici competenti si dà per certo che la crisi governativa verrà risolta con la formazione di un Governo Maniu e che il leader dei contadini romeni potrà prestare giuramento nelle mani dei membri del Consiglio di Reggenza al più tardi nella giornata di venerdì.

Il partito liberale aveva finora diretto tutti i suoi sforzi per facilitare la formazione di un Governo di concentrazione o di coalizione. Oggi però la Direzione del partito ha rinunciato a tutte queste manovre politiche e ha dichiarato che, di fronte alle difficoltà insite nella situazione, si dichiarava disposta a consentire che Maniu assumesse l'incarico di formare il Governo.

Per quanto riguarda l'opinione degli altri partiti, essi contano purtroppo assai poco, in quanto che essi finora si appoggiavano sulle forze del partito liberale, che li lasciava sempre in seconda linea per spingerli innanzi quando si trattava di conservare il posto al partito liberale.

Date queste circostanze, l'udienza fissata dal Consiglio di Reggenza a Titulescu per la giornata di giovedì non può avere che un'importanza formale, in quantochè si è convinti che nemmeno Titulescu si assumerebbe l'incarico di un Governo di concentrazione o coalizione, perchè un simile Governo, senza l'appoggio di Maniu, non potrebbe avere lunga durata. Intanto oggi Maniu è stato ricevuto in lunga udienza privata dal membro del Consiglio di Reggenza Buzdugan.

I sucaini Albertini e Matteoda

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 9

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto i sucaini Albertini e Matteoda, che erano accompagnati dal dott. Roberto Maltini, presidente della S. U. C. A. I. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per il fervore e la tenacia con cui essi hanno compiuto la loro opera altamente meritevole.

Nel pomeriggio di domani il rettore dell'Università di Roma riceverà nel Palazzo della Sapienza i due giovani, espressione schietta della goliardia italiana.

L'idroscalo di Ostia dedicato

al maggiore Del Prete

ROMA, 6

Con determinazione ministeriale riguardante la denominazione dell'idroscalo di Ostia, il sottosegretario all'Areonautica, gen. Balbo, ha disposto che per onorare la memoria del maggiore dell'Arma aeronautica Carlo Del Prete, tre volte transvolatore dell' Oceano Atlantico, l'idroscalo di Ostia sia denominato «Idroscalo Carlo Del Prete».

Con altra disposizione è stato modificato il nominativo della caserma della R. Areonautica di Benevento, dedicandola alla memoria del generale Alessandro Guidoni, perchè — dice la disposizione — la sua stoica figura possa essere costantemente richiamata alla memoria del giovane militante nelle file dell'Arma aerea.

Gli incidenti al processo

per l'assassinio di Obregon

SANT ANGEL, 6

Sulla clamorosa dimostrazione svoltasi nell'aula della Corte federale, che sta giudicando gli imputati dell'assassinio del generale Obregon, si hanno altri particolari.

I supposti «obregonisti» hanno invaso la sala gridando «Viva Obregon e abbasso i reazionari!». Immediatamente il giudice Azeuzar, che presiedeva il dibattimento, cercò di sospendere la seduta; ma i dimostranti ne reclamavano la continuazione e proseguirono a tumultuare per circa mezz'ora. Finalmente la Corte si ritirò, rimandando il proseguimento del dibattimento ad oggi alle 3 pomeridiane. La polizia ha preso vaste misure di precauzione per impedire che si rinnovino gli incidenti.

Viene intanto annunciato che il processo verrà continuato a porte chiuse e verranno ammessi soltanto i rappresentanti della stampa. *(United Press).*

L'attività del Tribunale Speciale

ROMA, 6

Sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale otto operai del Biellese, imputati di istigazione alla guerra civile, di appartenenza al partito comunista e di offese al Capo del Governo. Essi sono Giovanni Frassa, Giuseppe Bigiordi, Rodolfo Benna, Adelmo Mercantini, Ercole Stiglio, Pierino Commesso, Valeriano Vallati, Giacomo Gilardini. Presiede il generale Saporiti, P. M. avv. Fallace. Difendono gli imputati gli avvocati Medeo, Rossi, Manassero e Villalba. All'infuori del Bigiordi e del Benni, che negano ogni addebito, gli altri affettano di professare idee comunista. Si sente come testimonio il maresciallo dei carabinieri che eseguì le indagini. Egli conferma in udienza che gli imputati avevano ricostituito l'associazione giovanile comunista che curava la diffusione di fogli clandestini e la raccolta di sussidi per il famoso «Soccorso rosso pro vittime politiche».

Il P. M. avv. Fallace chiede la condanna del Frassa, del Bigiordi e del Benna a 5 anni di reclusione e 600 lire di multa, del Mercantini e dello Stiglio a 3 anni, 6 mesi e 500 lire di multa, del Commesso a un anno e sei mesi, e del Vallati e Gilardini a 4 anni, 6 mesi e 600 lire di multa.

Parlarono quindi brevemente i difensori.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronuncia la sentenza alle 13 con la quale condanna il Frassa e 4 anni e 3 mesi; Biliordi a 3 anni e 3 mesi; Mercantini, Vallati e Gilardini a 2 anni e 3 mesi; Commesso a un anno, un mese e 15 giorni. Per tutti l'interdizione e la vigilanza speciale. Lo Stiglio invece è assolto per insufficienza di prove.

La chiusura della Biennale veneziana

Un milione e mezzo di vendite

VENEZIA, 6

La XVI Biennale veneziana si è chiusa il 4 novembre, essendo stata inaugurata il 3 maggio, cosicchè è rimasta aperta esattamente sei mesi, durante i quali è stata frequentata da 175.000 persone, con una media giornaliera quindi di circa mille visitatori.

Le opere vendute ammontano a un terzo delle opere esposte vendibili, per un importo complessivo di circa un milione e mezzo di lire, tenuto conto delle trattative tuttora in corso.

All'atto stesso della chiusura è stata tenuta un'adunanza dei delegati delle nazioni straniere convenute, per invito del Podestà di Venezia, al fine di gettare le basi della prossima Biennale. In quest'occasione il Podestà ha annunciato agli intervenuti di avere riconfermato nella sua carica di segretario generale per la XVII Biennale, che avrà luogo nel 1930, lo scultore Antonio Maraini, presente all'adunanza.

Giovedì mattina, alle 11, nella sede degli Uffici della Biennale in Palazzo Ducale, il Podestà inaugurerà l'Istituto storico d'arte contemporanea, che rappresenta la continuità dell'impresa come centro di diffusione e di cultura artistica.

La "Finta Giardiniera,,

al Dal Verme di Milano

MILANO, 6

Stasera al teatro Dal Verme è stata riesumata la «Finta Giardiniera» del Mozart in un'edizione curata dal maestro triestino Baldo Garulli e fino ad ora mai rappresentata a Milano. L'esecuzione, tanto scenica che orchestrale, è stata delle migliori e lo spartito che ebbe dal maestro triestino i maggiori e più artistici rilievi, ha avuto ancora la virtù di trascinare il pubblico più volte all'applauso.

Esecutori principali erano le signore Thea Vitulli, Maria Decorti, Rita Latzel, Lina Camocino, Fioretta Tamagnini; i signori Gino Duiz, Enrico Bianco.

Il Governo dell'Unione Sud-Africana

dimissionario

PRETORIA, 6

Il Governo dell'Unione Sud Africana ha rassegnato le dimissioni.

E. FRETTE & C.
VIA MAZZINI, 30
TRIESTE
:-: VENDITA :-:
STRAORDINARIA
SCAMPOLI
:-: NEI GIORNI :-:
9 e 10 NOVEMBRE

Conforto Invernale

Il massimo conforto invernale è quello di potersi procurare un giusto calore, senza essere costretti a portare indumenti troppo pesanti.

Le lanerie soffici e morbide, anche leggere, vi procurano questo benessere, ma per mantenerle tali occorre usare sempre il LUX per il loro lavaggio. Col LUX non occorre strofinare nè torcere. LUX non restringe e non fa perdere la forma agli indumenti, ma li conserva a lungo come nuovi.

LUX vi permette di lavare voi stessa, senza alcuna fatica e con molto risparmio.

LUX

SOC. AN. F.lli LEVER - Via Ruggero Boscovich, 30 - MILANO (118)

VIVAMENTE ATTESA
si proietta
Oggi al Regina
Sangue scozzese
UNA FILM DELLA «SERIE D'ORO»
nella quale ha sviluppo una tenera e dolorosa storia d'amore che per la sua potenzialità drammatica trasporta lo spettatore in un'atmosfera densa di odio.
PROTAGONISTI:
LILLIAN GISH
NORMAN KERRY

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 89-44

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.150.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.
Telefoni 52-41, 52-42, 52-43, 52-44

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione economica dell'emporio

esaminata dal Consiglio provinciale dell'Economia

Nella seconda seduta plenaria tenutasi ieri sera, il Consiglio provinciale dell'Economia, presieduto da S. E. il Prefetto, ha discusso importanti problemi regionali. Alla seduta intervennero tutti i presidenti di sezione, tranne il comm. Antonio Cosulich, che aveva scusato la sua assenza.

Ai lati dello stallo presidenziale presero posto il vice presidente comm. Guido Segre e il segretario generale dott. Adolfo Cristian.

Aperta la seduta, dopo l'appello, chiese di parlare il gr. uff. dott. de Frigyessy, il quale, certo di interpretare il pensiero dell'assemblea a proposito del decreto legge che estende alle nuove provincie i Codici e le rispettive procedure, considerando per tal modo completa l'unificazione legislativa e cancellata per sempre la divisione delle istituzioni giuliane da quelle delle vecchie provincie, propone che il Consiglio esprima telegraficamente al Capo del Governo e al ministro Rocco la viva riconoscenza e il sincero plauso per tale atto legislativo.

La proposta fu approvata all'unanimità.

La relazione della Presidenza

Invitato dal Presidente, il dott. Segre ha letto la seguente relazione sull'attività del Consiglio:

Delle deliberazioni prese nella precedente riunione del 10 settembre u. s. il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato quelle riguardanti il bilancio preventivo per l'anno 1928, il contributo pro monumento a Guglielmo Oberdan e il contributo al Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione.

E' stata approvata pure la deliberazione della Presidenza ratificata dal Consiglio nella stessa seduta plenaria, concernente la composizione del Comitato per l'amministrazione del Laboratorio chimico-merceologico alle dipendenze del Consiglio. Il Comitato è stato diggià insediato e ha tenuto il giorno 5 corrente la sua prima riunione.

Per quanto concerne invece le deliberazioni prese nei riguardi dei regolamenti per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali, marittimi ed agrari e di quello dei curatori nei fallimenti, il Ministero dell'Economia Nazionale ha rilevato, con dispaccio del 5 ottobre 1928, n. 29354, che la vigente legge sull'ordinamento dei Consigli provinciali dell'Economia fa obbligo a tali enti di provvedere alla formazione di un ruolo dei periti commerciali, industriali e agrari e non anche marittimi e che richiedendo l'amministrazione fallimentare una cultura prevalentemente giuridico-economica e non tecnica, appariva opportuno che fra gli aspiranti alle iscrizioni nel ruolo dei curatori nei fallimenti, non fossero ammessi i laureati in scienze agrarie.

Gli schemi di Regolamento così modificati sono stati nuovamente sottoposti all'approvazione del Ministero.

Dal 10 settembre, giorno dell'ultima riunione plenaria, la Presidenza ha tenuto cinque riunioni, prendendo i seguenti provvedimenti:

Nomine e designazioni

A far parte del Comitato ristretto per studio ed esame del nuovo statuto della Cassa di risparmio triestina furono chiamati i consiglieri signori: comm. avv. dott. Camillo Ara, comm. dott. Arminio Brunner ed Emilio Magliaretta, cui fu messo a disposizione tutto il materiale di studio e di raffronto in possesso del Consiglio e della Cassa di risparmio.

A far parte della Commissione permanente interna per le funzioni di controllo dei prezzi dei principali generi alimentari, dianzi esercitate dai Comitati provinciali intersindacali furono chiamati i consiglieri: cav. dott. Gino Cosolo, per la Sezione agricola e forestale, Emilio Magliaretta per la Sezione industriale, cav. Cesare Cesareo e cav. Giacomo Seppilli per la Sezione commerciale e ing. Massimilano Mosetig, per la Sezione marittima.

Alla Commissione furono aggregati inoltre quali esperti, con funzioni puramente consultive, i signori: Botteri Guido, Corazza Luigi, Dramis prof. Francesco, Goldschmiedt, Samuele, Grioni Giacomo, Lucatelli cav. uff. Carmelo e Cesare Moravia.

A delegati del Consiglio provinciale dell'Economia nel Curatorio della Fondazione bar. Cimone de Ralli furono infine nominati, in sostituzione del compianto gr. uff. Carlo Archi e del sig. Enrico Walmarin, il vice-presidente del Consiglio gr. uff. dott. Guido Segre ed il consigliere Gustavo Tarabochia.

La Società «Zona industriale del porto franco»

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre 1928 fu pubblicato il R. D. L. 10 agosto 1928, n. 2260, con cui vengono concesse, per l'istituzione e la trasformazione entro il 1930 di stabilimenti industriali nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia ed Aurisina, le agevolazioni della legge per Napoli.

Dal provvedimento, atteso con tanta impazienza, l'emporio si ripromette fiducioso un vivace risveglio delle attività industriali ed un incremento notevole del movimento ferroviario marittimo, che inizi nuova èra di prosperità di traffici. Ad unanime giudizio è però premessa prima ed assoluta che la Società prevista dall'art. 3 del R. D. L. predetto per il coordinamento e la gestione delle zone, entro le quali è concesso il diritto di esproprio giusta l'art. 5 del R. D. L. 22 dicembre 1927, si costituisca prontamente per dare inizio alla propria attività.

Un Comitato ristretto, nominato dalla Federazione provinciale del Partito nazionale fascista con sede presso il Consiglio, ha diggià predisposto i relativi statuti che saranno sottoposti all'approvazione del Ministero dell'Economia Nazionale, non appena saranno raccolte le sottoscrizioni per la formazione del capitale sociale nell'importo di lire 4.000.000.

Alla sottoscrizione contribuiscono con ammirabile slancio tutti gli enti pubblici della città e della provincia, la azienda dei Magazzini Generali, le varie Federazioni, gli istituti bancari e le società di assicurazioni. Non poteva mancare, evidentemente, l'adesione del Consiglio provinciale dell'Economia che con tanto calore invocò il provvedimento e che più d'ogni altro ente cittadino, ha per le sue funzioni l'obbligo di svolgere opera fattiva, affinchè dal provvedimento largito dal Governo nazionale fascista con sì larga benevolenza, derivino tutti i vantaggi che l'emporio si ripromette.

Data l'urgenza della sottoscrizione, la presidenza con i poteri di cui all'art. 11 del R. D. L. 28 maggio 1928, n. 1104, ha deliberato che il Consiglio provinciale dell'Economia partecipi alla costituzione della Società anonima per azioni «Zona industriale del porto di Trieste», con la somma di lire 500.000, pari a 500 azioni sociali da lire 1000.

Il relativo deliberato è stato sottoposto per l'approvazione al Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Giudizio arbitrale di Borsa

Fra le altre decisioni prese dalla presidenza in questo frattempo vanno ricordate ancora le proposte fatte al Ministero circa l'esecutorietà delle deliberazioni della presidenza del Consiglio nei sensi che oltre a quelle dipendenti per il titolo e per l'entità da disposizioni di legge, o da impegni contrattuali o da deliberazioni già precedentemente approvate, fossero pure esenti dal visto di esecutorietà anche quelle che riguardando scopi rientranti manifestamente nella materia di competenza del Consiglio, implicano erogazioni contenute negli stanziamenti del rispettivo capitolo del bilancio in materia di Borsa, l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la nostra Borsa valori delle azioni del valore nominale di lire 125 ciascuna della Società idroelettrica Piemonte, con sede a Torino; infine la concessione di vari sgravi d'imposte.

In nesso all'estensione a queste province del Codice civile, del Codice di commercio e del Codice di procedura civile italiani, sono in corso gli studi per la riforma dello statuto della Borsa di Trieste per ciò che riguarda le norme di procedura, relativa al Giudizio arbitrale, che dovranno essere modificate in relazione alla nuova legislazione.

Nei particolari riguardi del Giudizio si dovette pure intervenire presso il Ministero di Grazia e Giustizia nella delicata materia dell'esecutorietà delle sentenze italiane in Ungheria, perchè pur di fronte alla precisa disposizione della convenzione d.d. Roma, 6 aprile 1922, che stabilisce piena reciprocità per i cittadini italiani e quelli ungheresi, e pur di fronte alla pratica costante delle autorità giudiziarie italiane, che sempre hanno riconosciuto forza esecutiva alle sentenze ungheresi, queste ultime non riconoscono forza esecutiva, neppure in via di delibazione, alle sentenze italiane e si prestano soltanto, sempre però con notevoli ritardi, a quegli atti di assistenza legale che sono espressamente indicati nella convenzione predetta.

Questo atteggiamento delle autorità ungheresi ha determinato gravi preoccupazioni nei nostri circoli commerciali specie per le complicazioni subentrate di recente nelle relazioni commerciali con i fornitori ungheresi per le mancate consegne di merce venduta, particolarmente fagiuoli, in conseguenza della siccità che ha danneggiato rilevantemente i raccolti in quei paesi di produzione. L'intervento del Ministero di Grazia e Giustizia, invocato dal Consiglio, varrà, sperabilmente, ad evitare che i rapporti d'affari sì attivi e cordiali, con l'Ungheria, siano turbati da misure di ritorsione.

La relazione si occupa quindi dell'attività delle altre sezioni.

La sistemazione della Libera

A proposito della sezione marittima, tratta il problema della sistemazione della Navigazione Libera Triestina dal punto di vista degli interessi marittimi e commerciali, ed in un certo senso anche politici del porto, che risentirebbero evidentemente le più gravi conseguenze, dalla distruzione di un organismo armatoriale inserito ormai quale fattore di primaria importanza nella sua compagine economica.

Esaminato il programma di assestamento presentato dalla Società al R. Governo, tendente ad assicurare la continuità dell'esercizio, la sezione ritrasse il convincimento che solo un contratto di lunga durata avrebbe potuto permettere il consolidamento della Società.

Fu formulato quindi, e portato a conoscenza di S. E. il ministro delle Comunicazioni, il voto che il programma di assanamento sottoposto dalla Libera all'approvazione del R. Governo sia esaminato con particolare ed illuminata benevolenza, in modo da assicurare l'indiminuita attività dell'impresa nell'interesse dell'incremento marittimo nazionale, del promovimento dei traffici con l'estero e della difesa dei già indeboliti traffici adriatici da un ulteriore doloroso regresso.

La relazione esamina i problemi agricoli e forestali e da ultimo tratta circa l'organizzazione dei Consigli provinciali dell'Economia.

Lo statuto della Cassa di Risparmio

Dopo che il Consiglio approvò la relazione e il verbale della precedente seduta, il presidente invitò l'avv. Camillo Ara a illustrare il terzo punto dell'ordine del giorno: Statuto della Cassa di Risparmio Triestina. Giova ricordare che nella precedente riunione il Consiglio proponeva la nomina di una commissione per lo studio di tale statuto. La Commissione invitò alla seduta il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Trevisini. Allo schema di nuovo statuto furono apportati emendamenti a vari articoli. Il relatore ne illustrò l'importanza, segnatamente per quanto concerne l'art. 47, percui il bilancio non verrà sottoposto all'esame di quattro revisori nominati dal Consiglio di amministrazione, tra i membri dello stesso, ma bensì da due revisori nominati di anno in anno dal Podestà e due dalla Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia. Furono inoltre fatti i seguenti emendamenti:

Art. 37, punto 4: Sostituire «titoli, di società industriali» ecc. con «titoli di primo ordine di società industriale» ecc. Art. 37, punto 10: Da sostituire col seguente «riporti di valori quotati in Borsa fra quelli indicati al punto 4) non oltre l'80 per cento del valore di Borsa con ditte di indiscussa solvibilità».

Queste e le successive modifiche furono illustrate dal relatore con eloquenti chiarimenti giuridici; dopo di che il Consiglio ha approvato lo Statuto della Cassa di Risparmio Triestina.

Al terzo punto dell'ordine del giorno — esame della situazione generale economica dell'emporio — ha parlato per primo il presidente della sezione agricola e forestale cav. dott. Gino Cosolo. Il quale passò in rassegna le varie attività agricole, soffermandosi a rilevare le opere di carattere pubblico. Accennò alla bonifica idraulica, per la quale vengono investiti 13 milioni di lire, alla fertilizzazione di terre impregnate di salsedine, alla vasta opera dell'acquedotto del Carso progettata nell'interesse delle due provincie (Trieste e Gorizia), alla lotta contro la malaria, alla centrale del latte. Toccò il problema della commassazione in rapporto alla zona bonificata, e concluse chiedendo provvedimenti finanziari atti a favorire l'industrializzazione agricola.

La relazione Cosolo fu approvata.

La relazione dell'on. Banelli sulla situazione dell'emporio

Il presidente della sezione commerciale. on. Banelli, parlò, attentamente ascoltato, sulla situazione economica attuale dei traffici in comporto con la posizione del 1913. Citando dati statistici, il presidente dei Magazzini Generali dimostrò che il commercio triestino attraversa una fase discendente: il movimento commerciale del carbone ha perduto il 37 per cento, il caffè il 56, lo zucchero il 43, il legname il 55. Si tratta di articoli di transito, che impiegavano nel movimento la mano d'opera triestina e il tonnellaggio nostro. Grandi ditte, largamente operose, attraversano ora una crisi

L'on. Banelli, esaminando le cause della situazione economica, rilevò che questa rappresenta una ripercussione della crisi che s' svolge negli altri paesi, com'è il caso dello zucchero boemo, che trova la concorrenza alacre della produzione di Giava, così come per il carbone la concorrenza della nafta e l'aumentato uso del combustibile liquido. Per i legnami occorre ricercare le cause nella politica ferroviar'a jugoslava.

I miglioramenti non sono da attendersi che dall'iniziativa privata. Converrà abbinare, ad esempio, il traffico dei legnami con quello degl' agrumi.

Il relatore accennò alla necessità di più rapide comunicazioni telegrafiche. Informò infine il Consiglio circa l'assicuraz'one datagli dal ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, circa servizi rapidi che verranno portati a compimento, a favore d' Trieste, entro il 1931.

Nella distinzione che l'oratore fa tra il commercio e il traffico, invoca l'alleanza tra i fattori del commercio, dell'industria e della navigazione, per concludere sostenendo altresì l'opportunità d' un allentamento della pressione fiscale. *(Applausi)*.

Il presidente S. E. Fornaciari dichiarò aperta la discussione sulla esauriente e obiettiva relazione dell'on. Banelli.

La discussione

L'ing. Fera interloquì sulla quest'one dei carboni, proponendo infine la nomina di una commissione autorizzata a rivedere le tariffe delle mercedi.

Il dott. Moscheni parlò sui traffici della reg'one, in particolare toccando quelli del porto di Fiume. Il comm. dott. Arminio Brunner fece un'acuta indagine sulla situazione dei traffici. Ne enunciò le cause e segnalò l'allarme circa la necessità di vedere a fondo l'attuale fenomeno. Si tratta, disse, di cercare provvidenze e metodi per fronteggiare la situazione: aumentiamo la velocità del nostro naviglio: solo così potremo sfruttare meglio la posizione geografica di Trieste. Concreta il suo punto di vista, che è quello di rafforzare la funzione di Trieste come intermediaria economicamente fra Stati e Stati, proponendo che nei metodi del commercio le nostre case sappiano trattare gli affari anche facendo poggiare la merce in altri porti di smistamento. *(Approvazioni)*.

Dopo una ripresa dell'on. Banelli, che amplifica il concetto del comm. Brunner, enumerando altre possibilità di futuri sviluppi del nostro emporio, il Presidente levò la seduta, rimandandone la continuazione ad altro giorno che verrà comunicato ai consiglieri, a domicilio.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta al generale Castagnola

RONCHI DEI LEGIONARI, 6

Al podestà di Ronchi dei Legionari, gen. Castagnola, che, in occasione della inaugurazione della nuovissima sede dell'asilo infantile dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, nel decennale della Vittoria, faceva pervenire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, altamente benemerita presidente della detta Opera nazionale, l'espressione del devoto pensiero suo e di tutte le autorità militari, civili e politiche presenti alla funzione, l'Augusta Donna faceva giungere il telegramma seguente:

«Mentre la benedizione divina discende sull'asilo che nel decennale della Vittoria dischiude i suoi battenti a provvide assistenze dell'infanzia di Ronchi dei Legionari, S. A. R. la Duchessa d'Aosta desidera giunga a Vossignoria, con l'espressione del Suo vivo riconoscente compiacimento, ogni più fervido voto per la prosperità ed italianità nuova generazione redenta. — Gentiluomo di Corte generale Tosti di Valminuta».

Un telegramma d'omaggio dell'«Atlanta» a S. E. Mussolini. Nella ricorrenza del VI anniversario della Rivoluzione fascista, il comandante del piroscafo «Atlanta» della Società Cosulich, che si trovava in quel giorno ad Almeria, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma di omaggio: «Stato maggiore equipaggio e passeggeri del piroscafo «Atlanta» issando il tricolore per rotte lontane nella ricorrenza della fatidica Marcia su Roma e celebrando la Sagra della Carta del Lavoro, acclamano al Duce entusiasti promettendo fervore di opere e devota ricordanza della Madre Patria».

Deliberazioni del Direttorio Federale

Iersera si è riunito in sede della Federazione provinciale del Partito il Direttorio federale. Erano presenti il segretario federale ing. Cobolli-Gigli e i membri avv. Cuzzi, ing. Granata, dott. Martelli, avv. Oberti, cav. Pertot-Ascari e avv. Pieri; assente giustificato il dott. Fresco.

Il Segretario federale ha riferito dettagliatamente sui colloqui avuti a Roma con le gerarchie centrali. Il Direttorio ha constatato la viva rispondenza della popolazione in città e in provincia alle solennità organizzate dal Partito per il decennale della Vittoria. Il Segretario federale ha dato comunicazione al Direttorio dei telegrammi in merito pervenutigli dal sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Cao di S. Marco e dal vicesegretario del Partito comm. Melchiori. Il Direttorio ha esaminato poscia alcune questioni d'indole politica, rilevando lo sviluppo di tutte le organizzazioni fasciste in città e in provincia e il sempre crescente favore di tutti i ceti sociali alle stesse. Ha stabilito di richiamare i tesserati fascisti ed i cittadini simpatizzanti sull'opportunità di tener conto e di favorire l'attività delle istituzioni fasciste in ogni evenienza. Ha discusso il problema delle zone di influenza nei porti di Trieste e di Fiume, prospettati dalla Direzione del Partito e ha dato incarico al Segretario federale di svolgere un'azione di contatto e d'intesa col Segretario federale di Fiume per quegli accordi che avessero a svilupparsi. Ha esaminato infine alcune questioni d'indole disciplinare prendendo le deliberazioni di massima.

Saluti di S. E. Cao e del comm. Melchiori alle Camicie nere

La Segreteria provinciale del P. N. F. comunica:

S. E. Cao di S. Marco ha telegrafato al Segretario federale nei seguenti termini:

«A te, alle valenti legioni che, nella città cara sovra tutte agli italiani ed ai combattenti, elevano con ardente entusiasmo i gagliardetti neri, il mio affettuoso saluto, le espressioni più cordiali del mio animo grato».

Analogo telegramma di cordiale saluto ha inviato il comm. Melchiori alle camicie nere di Trieste.

Una riunione del Comitato festeggiamenti pro Organizzazioni giovanili fasciste

Ieri ebbe luogo in sede del P. N. F., una riunione del Comitato festeggiamenti pro Organizzazioni giovanili fasciste. Presieduto dalla signora Rosy Fornaciari, vi intervennero le signore: Zanetti, Ivancich, Alessi, Asquini, Ara, Agion, Agostini contessa Marcello, Blau, Buttoraz, Battiati, Banelli, Bruna, Bozza-Salem, Baker, Bisogni-Collamarini, Brunner, Brettauer, Cimadori, Coverlizza, Cosolo, Cobolli-Gigli, Cosulich, Cavalieri, Coretti, Chersi, Corradi, Cofler, Corso, contessa Correr, Candellari, De Nicola, Dalmazzo, Davanzo, Della Martera, Di Giacomi, Eppinger, De Eisner, De Meio, Economo, contessa Dentice di Frasso, Dei Rossi, Franca, Fano, Fera, Fonda, Ferrario, de Frygyessi, Girola, Gamba, Grulis, Gattegno, Girardelli, Granata-Selvatico, Grego, Gembrini, Gladulich, Ivancich, Jachia Paola, Jachia Iole, Jesurum, Jona, Jellersitz-Illesi, Illeni-Sivi, Israeli, Krausz, Lucchieri, Leonzini, Levi-Luxardo, Lorenzetti-Guatta, Mayer, Musner, prof. Morpurgo, baronessa Morpurgo Lavinia, Martelli, Mann, Maineri, Nimbelli, Moscheni, Negri, Nordio, contessa Nardini-Saladini, Mozzoni, Oberti di Valnera, baronessa Parisi, Pugliese, Peterlini, Pototschnig, Pitteri, Piazza prof. Valeria, Pertot-Ascari, contessa Parravicini de Lunghi, Petracco, Pulitzer, Passamonti, Pieri, Quarantotto, Rocco, Rogers, Salem, Sanguinetti, Sturli, Sacerdoti, Stavro-Santarosa, contessa Segrè-Sartorio, Szombathely, Schoenfeld, Slocovich, Segrè de Lindegg, Suvich, Sternberg, Treves, Toffaloni, Treulich, Tripcovich, Torelli-Gargrizza, Viola, Valerio, contessa Vittorelli, Woelfler-Lupi, Weisshut-Angeli, Ximenes, Zago, contessa Zamagna, Fogazzaro-Zampieri; ed il delegato Opere assistenziali del P. N. F. cav. Ximenes. La presidente dopo aver ringraziato le intervenute per essere accorse numerose all'invito, comunicò loro che l'inaugurazione dei tè in sala del Littorio avrà luogo l'11 corr. dalle 17 alle 20. Con squisita gentilezza ha aderito all'invito della presidenza, la signorina Maria Zamboni, la magnifica soprano del Politeama, che ha promesso di cantare alcune romanze.

Così si aggiungerà una maggiore attrattiva a queste simpatiche riunioni, che già lo scorso inverno fecero accorrere in sala del Littorio la migliore società triestina.

Furono diramati inviti, ma chi per caso non lo avesse ricevuto, può ritirarlo alla sede del Fascio femminile, piazza G. Verdi N. 1, III piano, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Un delegato della Società delle Nazioni di passaggio a Trieste. Il Consolato dell'Uruguay ci comunica il prossimo arrivo a Trieste, in transito per la Palestina, del delegato permanente alla Società delle Nazioni, dott. J. A. Buero, già ministro degli Affari Esteri dell'Uruguay e senatore della Repubblica. Egli arriverà giovedì 8, alle 14, accompagnato dal segretario alla S. d. N., sig. J. Nogueira.

I mercoledì del Circolo Artistico. Con oggi avranno inizio al Circolo Artistico le riunioni di danza che proseguiranno settimanalmente ogni mercoledì dalle 21.30 alle 0.30. Si interviene con abito da sera.

Due quadri donati alla Lega Nazionale. Le signore Eugenia e Matilde Franzoni hanno voluto, con il dono gentile di due quadri alla Lega Nazionale, esprimere il loro affetto all'Associazione e nello stesso tempo ricordare il decennale della Vittoria e della Redenzione e onorare la memoria del caro defunto marito, rispettivamente fratello. I quadri, che rappresentano due paesaggi e colline, digradanti al mare, con motivi campestri, all'epoca della falciatura del fieno e della mietitura del grano, saranno destinati a qualcuno dei Ricreatori della Lega.

Titulescu e Molloff di passaggio a Trieste

Durante una breve sosta dell'Orient-Express alla nostra Stazione Centrale, ieri sera, abbiamo potuto avvicinare il ministro di Romania a Londra, S. E. Titulescu, già ministro degli Esteri, il quale, come è noto, è stato chiamato in questi giorni a Bucarest in seguito allo scoppio della crisi ministeriale.

Titulescu dalla trovata pronta

— Ben poco posso dirvi — egli ci disse — di quanto si sta svolgendo ora nel mio paese, poichè ne sono appena informato dai telegrammi che mi vengono inviati dalla capitale. In ogni caso però i giornali divagano troppo sull'attuale situazione romena, che certamente fra breve riprenderà il suo assetto normale.

— Ma, chiediamo, come crede verrà risolta la crisi? Si costituirà forse un Governo di concentrazione?

— Vi risponderò volentieri — ci risponde Titulescu col più amabile dei sorrisi — al mio prossimo passaggio per la vostra Trieste.

E Titulescu, con la diplomatica uscita, mostra di non voler dire di più. Certo il suo richiamo a Bucarest, che si ripete a ogni formarsi di una situazione imbrogliata, dimostra la serietà e l'imbarazzo della crisi attuale e la grande fiducia che i circoli politici romeni hanno nell'abilità dell'eminente diplomatico.

Durante la breve fermata del convoglio è salito sul treno a ossequiare il ministro il console generale di Romenia a Trieste, cav. Di Demetrio, accompagnato dalla sua gentile signora, la quale ha offerto all'illustre personaggio un ricco mazzo di fiori legato con un nastro dai colori romeni, omaggio che fu molto gradito.

Alle 20.5 precise, S. E. Titulescu, che viaggiava accompagnato dal primo segretario della Legazione, signor Giorgio Constantinescu, ha proseguito il viaggio per Bucarest.

Le cordiali relazioni italo-bulgare

Sul medesimo treno, diretto invece a Sofia, si trovava pure S. E. Molloff, ministro bulgaro delle Finanze.

Lo abbiamo avvicinato mentre, sotto la pensilina, frammisto alla folla cosmopolita dei passeggeri dell'Orient Express, prendeva un po' d'aria in attesa della partenza.

— Che può dirci Eccellenza dell'attuale situazione in Bulgaria?

— Manco da due mesi, ci risponde, ma da quanto sono informato, essa è ottima sotto ogni aspetto, pure finanziariamente. Con il recente prestito, infatti, lo Stato otterrà molti benefici. Il popolo lavora nella calma politica del paese, mentre il Parlamento funziona regolarmente, coadiuvando il Governo nella sua opera di ricostruzione nazionale.

— E del prestito?

— Io stesso lo ho negoziato in questi giorni a Parigi con le grandi banche americane ed europee e, tra queste, anche con quelle italiane. Posso dirle che sono soddisfatissimo del modo in cui si sono svolte le trattative e della fiducia che tutti gli Stati partecipanti hanno nella Bulgaria.

— Che ne pensa, Eccellenza, delle relazioni con l'Italia?

— I fatti recenti nella politica estera, l'attività del nostro Governo, i sentimenti del nostro popolo, mostrano chiaramente la sincera simpatia che nutriamo per la grande Nazione italiana e per l'Uomo che oggi regge i suoi destini.

Con ciò l'illustre statista bulgaro prende da noi congedo e sale sul convoglio in partenza.

I nuovi prezzi di calmiere

A decorrere dal giorno 7 novembre 1928-A. VII e sino a nuova disposizione, le sottoelencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi notati a fianco:

Pane comune in forme del peso di gr. 500 (filoncini) farina abburattata all'82 per cento, lire 1.90 al kg.

Riso originario brillato II qualità, lire 1.60 al kg.; riso originario brillato I qualità, lire 1.90 al kg.

Pasta locale comune, lire 2.40 al kg.; pasta locale fina, lire 2.50 al kg.

Formaggio pecorino fresco (Tolmino Plezzo), lire 9 al kg.

Mortadella I qualità, lire 14 al kg.

Stoccafisso Hammerfest, lire 5.30 al chilogramma.

Tonno all'olio produzione nazionale, lire 22 al kg.

Olio d'oliva Bari fino, lire 7.30 al litro; olio di semi comune, lire 5 al litro.

Zucchero cristallino, lire 6.60 al kg.; zucchero semolato, lire 6.80 al kg.

Caffè Rio comune, lire 22.20 al kg.; caffè Santos buono, lire 25.90 al kg.

Lardo americano, lire 8.70 al kg.; lardo nostrano I, lire 10.60 al kg.; lardo nostrano II, lire 9.70 al kg.

Strutto nazionale, lire 8.10 al kg.; strutto americano, lire 7.80 al kg.

Burro fresco naturale, lire 17.20 al kg.

Farina di granoturco gialla e bianca lire 1.40 al kg.

Fagiuoli galiziani nuovi, lire 3.50 al chilogramma.

Piselli spezzati nazionali, lire 3.20 al kg.

Orzo grosso n. 10, lire 1.95 al kg; orzo medio n. 6, lire 2.25 al kg.

Surrogato di caffè Frank da 100 gr., lire 1.40; surrogato di caffè Frank da 200 gr., lire 2.55; surrogato di caffè Frank da 500 gr., lire 6.40.

Exequatur consolare. In data 25 ottobre u. s. venne concesso il reale exequatur al cav. Antonio Di Demetrio, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console generale onorario di Romania in questa città, con giurisdizione sulle province di Trieste, Gorizia, Zara, Fiume, Udine, Belluno e sull'Istria.

Sussidi della Fondazione capitano Giovanni Banelli. Il Consiglio direttivo della Fondazione ha stabilito di assegnare anche quest'anno dei sussidi a capitani o loro famiglie che si trovano in difficili condizioni finanziarie. A detti sussidi possono concorrere solamente capitani a lungo corso della Venezia Giulia, loro vedove e orfani. Le domande, corredate da documenti che comprovino il diritto di concorso, devono essere indirizzate alla Fondazione cap. Banelli, in via Milano N. 10, e non più tardi del 20 novembre a. c. I risiedenti nella provincia dovranno allegare pure un certificato di povertà rilasciato dal podestà del Comune di residenza.

La prima giornata romana delle dopolavoriste triestine

ROMA, 6

Le dopolavoriste del Fascio femminile di Trieste sono giunte a Roma ieri sera alle 11. Era a riceverle alla stazione il comm. Pezzani, dell'organizzazione dopolavoristica, che ha fatto alle gitanti le più cordiali accoglienze.

Riti patriottici

Stamane le dopolavoriste si sono recate in devoto pellegrinaggio all'Altare della Patria a deporre una corona d'alloro con i colori di Trieste sulla tomba del Milite Ignoto. La cerimonia è stata semplice, ma commovente. Guidate dalla signora Francia, le dopolavoriste, dopo un minuto di raccoglimento, sono sfilate dinanzi all'ara del Milite Ignoto, salutando romanamente.

Visitato il Vittoriano, la rappresentanza triestina si è recata al Colle Capitolino a deporre una seconda corona di fiori all'ara dei Caduti fascisti. E' seguita la visita dei palazzi e dei musei capitolini. Per la circostanza la Segreteria del Governatorato aveva messo a disposizione delle visitatrici alcuni funzionari, che hanno loro illustrato i vari cimeli artistici e storici raccolti nelle varie collezioni che si conservano in Campidoglio.

Interessante è stata anche la visita al Pantheon. Dopo essersi soffermate dinanzi alle tombe del Re, le dopolavoriste, con gentile pensiero, hanno reso oggetto di particolare omaggio la tomba che reca i resti mortali di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, deponendo un artistico fascio di fiori.

Nella mattinata le gitanti hanno effettuato anche una visita a Montecitorio, prendendo vivo interesse per le disposizioni dei vari locali della Camera dei deputati e per la raccolta dei quadri artistici di cui dispone il Parlamento.

La visita all'on. Turati

Nel pomeriggio, dopo essere state alla sede del Dopolavoro, ove hanno espresso al comm. Cacciola i più vivi ringraziamenti per le facilitazioni ottenute e per le accoglienze ricevute, le gitanti hanno effettuato un breve giro per Roma, ammirando le Terme di Caracalla, la passeggiata archeologica, il Colosseo, il Palatino e il Foro romano.

Ovunque le visitatrici sono state accolte con affettuosa simpatia e hanno ricevuto illustrazioni e spiegazioni.

Le dopolavoriste hanno voluto chiudere questa prima giornata di permanenza a Roma rendendo omaggio al segretario del Partito, on. Turati. Alle 18.30, sfilando per via Nazionale, si sono recate al Palazzo del Littorio, ove sono state ricevute dall'on. Turati.

La signorina Antonia Da Zara della Manifattura dei tabacchi, ha offerto a nome delle compagne una pietra del Carso artisticamente lavorata.

S. E. Turati ha pronunciato brevi parole ringraziando del gentile omaggio e dichiarandosi lieto di aver ricevuto la rappresentanza femminile del Dopolavoro triestino. Dopo essersi compiaciuto della riuscita della gita, che permetterà alla rappresentanza triestina di ammirare le bellezze artistiche e storiche dell'Urbe, ha incaricato le visitatrici di rendersi interpreti del suo saluto presso le compagne.

Le brevi dichiarazioni dell'on. Turati sono state salutate da vivi e calorosi applausi e la cerimonia si è chiusa con la sfilata delle gitanti dinanzi al Segretario del Partito.

Giubileo d'attività. A bordo del «Celio» del Lloyd Triestino, nel porto di Pireo è stato festeggiato il 1.o novembre il trentaseiesimo anno di attività del comandante cav. M. A. Zadro. Allo spumante al quale erano presenti tutti gli ufficiali, prese la parola il primo ufficiale di bordo cap. D. Suleuti, il quale illustrò la brillante carriera e la salda tempra di uomo e di marinaio del comandante, al quale fu pure consegnata una magnifica medaglia ricordo. Il comandante gradì moltissimo il gentile ricordo e commosso ringraziò tutti del simpatico pensiero.

Contratti provinciali di lavoro per le categorie del commercio. La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti comunica: Le trattative per la conclusione dei patti provinciali di lavoro per le singole categorie del commercio sospese per l'assenza da Trieste del segretario generale della Federazione fascista dei commercianti, verranno riprese come appresso: lunedì giorno 12, ore 16: contratto prov. pers. tratt. rist.; martedì giorno 13, ore 16: contratto prov. personale alberghiero; mercoledì giorno 14, ore 20: contratto prov. imp. az. commerciali, comm. di neg. merci vari; giovedì giorno 15, ore 16: pers. bar, caffè; venerdì giorno 16, ore 18: impiegati ditte spedizioni.

Per i soci delle Cooperative Operaie che si recano a Roma. I soci delle Cooperative Operaie che si sono iscritti per la gita a Roma in occasione della grande adunata di cooperatori, che avrà luogo in quella città il giorno 11 novembre, e che hanno versato la quota di partecipazione, partiranno sabato 10 corr., alle ore 10. Ritrovo nell'atrio della Stazione centrale alle 9, dove un incaricato dell'Ente Nazionale della Cooperazione distribuirà ai singoli partecipanti il biglietto ferroviario e la tessera.

I corsi di ginnastica correttiva della Croce Rossa Giovanile. Le lezioni per gli iscritti ai corsi di ginnastica correttiva della C. R. G. avranno inizio lunedì 12 corr. Essi troveranno presso le direzioni delle rispettive scuole l'orario e il biglietto personale con l' indicazione della sezione cui sono assegnati.

Sciroppo di S. Agostino
Purgante vegetale delizioso al palato, energico, non irritante
CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

CEROTTO
Tutti quelli che hanno sofferto di DOLORI REUMATICI benedicono questo cerotto e il nome del preparatore
BERTELLI

TEINDELYS
ARYS
3 RUE DE LA PAIX PARIS
CREMA CIPRIA SAPONE
IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE
Concessionaria per l'Italia e Colonie: ARCHIFAR, 18, Via Trivulzio, MILANO

L'Angelo della Strada
JANET GAYNOR
CHARLES FARRELL

MACCHINE CUCIRE
NUOVI ARRIVI
Ogni sistema - Garantite le migliori. Vendita per cassa e a
RATE
Speciale per famiglia L. 385.
Lezioni ricamo gratuite
CERVELLINI, via Muratti (accanto Excelsior)

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 60 anni di successo. Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole L. 3.50; posta L. 4.50. — Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattanco, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

BOMBARDAMENTI AEREI
BATTAGLIE IN CIELO
LOTTE DI VELOCITA'
E DI AUDACIA
L'Armata del Cielo
DOMANI in primissima visione al
Cinema-Teatro Alfieri
E' una film di eccezionale valore!

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Malle di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borelli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 9 Via Ginnastica N. 4

Oggi al Nazionale
SPORT ARTE
MONDANITA'
sono concentrati nel capolavoro brillante-sentimentale della «Fox Film»:
La mia amica con tre gambe
Nella varietà strepitoso successo della
Troupe Menciassi
che presenta fra gli spettatori la nuovissima
DANZA DEL CAMMELLO
Massimo successo d'ilarità!

Contributo alla "Storia della Rivoluzione Fascista,, di G. A. Chiurco

Dallo sciopero generale di settembre alla proclamazione della "Reggenza del Carnaro,,

(M. Risolo) Lo sciopero generale politico dichiarato la mattina del 3 settembre in tutta la Venezia Giulia, e che, movendo da Monfalcone, aveva già dilagato nel Friuli orientale, coincideva, non a caso, col vasto movimento operaio determinatosi in quei giorni in quasi tutte le città d'Italia e che culminò con l'occupazione delle fabbriche, la costituzione dei tribunali rossi e gli eccidi che insanguinarono vie e piazze d'Italia ad opera delle folle imbestialite dalla propaganda parricida dei loro tristi pastori.

3 e 4 settembre

La sorpresa e la stupefazione della città quando, la mattina del tre, si trovò completamente paralizzata furono grandi. Ma già alle 9 si notarono i primi sintomi di reazione allo sciopero. Il Fascio di combattimento, sorpreso anche esso dalla repentinità degli avvenimenti, convocò d'urgenza i propri soci e gli aderenti ai Sindacati nazionali per fronteggiare la situazione. Alle 9.30 un gruppo compatto di giovani scendeva in Piazza dell'Unità e in Corso Vittorio Emanuele invitando a riaprire i negozi: là dove mancavano i proprietari o gli addetti, i fascisti alzavano di propria iniziativa le saracinesche. Ottenuta l'apertura dei negozi, il gruppo sfilò in colonna attraverso il Corso, reclamando ai balconi la bandiera tricolore: difatti, via via che i giovani passavano, alle finestre e ai balconi apparivano le bandiere, salutate da scroscianti applausi, sì che la strada fu, in breve, splendidamente pavesata. Giunto il corteo in piazza Goldoni, si trovò di fronte ad alcuni nuclei di socialisti; seguì uno scambio d'invettive, poi, gli avversari si diressero verso le Sedi riunite. Di corsa furono raggiunti dai fascisti in piazza Garibaldi: ne nacque un trambusto; ma i randelli dei fascisti picchiavano così sodo che il campo fu ben presto sgombrato. Non fu possibile imboccare, com'era nel proposito dei giovani, via della Madonnina, essendo il passo sbarrato da un enorme apparato di forza pubblica. Al ritorno verso piazza Unità i fascisti — la maggior parte dei quali formarono in seguito la gloriosa squadra Bauzzar — s'imbatterono in un gruppo d'ufficiali della Brigata Sassari: si volsero verso di loro, li attorniarono tra grandi acclamazioni e, riusciti a... impadronirsi d'un giovane tenente, lo portarono in trionfo, tra gli applausi e gli evviva della folla radunatasi.

Ricompostosi il corteo — erano ormai alcune centinaia — si giunse in piazza dell'Unità, soffermandosi dinanzi al palazzo del Municipio a reclamar l'esposizione della bandiera nazionale. Dalle finestre chiuse curiosava qualche addetto agli uffici: ma la bandiera non fu concessa.

Verso le 17, Piazza Unità e via del Teatro cominciarono ad affollarsi di giovani in attesa della riunione indetta dal Fascio di combattimento per le 18. Intorno a quell'ora scese in piazza dell'Unità un gruppo di repubblicani che distribuivano dei volantini in cui si diceva che i repubblicani, interpretando lo sciopero come un movimento tendente a liberare la Venezia Giulia dalla bardatura di guerra, si dichiaravano solidali con lo sciopero stesso. Ciò fu cagione di vivo fermento fra la massa fascista e l'incidente sarebbe degenerato in un conflitto senza il pronto intervento di un forte nucleo di carabinieri.

Alle 18, nella sala Dante, ebbe luogo l'assemblea del Fascio, al termine della quale fu votato ad unanimità il seguente o. d. g.: «Gli operai dei Sindacati Nazionali, visto che lo sciopero è una sopraffazione, invitano i proprietari ad aprire le loro fabbriche, con occupazione, in caso contrario, da parte dei fascisti». Più tardi, una commissione del Fascio si recò al Commissariato Generale Civile per provocare un immediato ordine di chiusura di tutte le trattorie e liquorerie.

Nella serata, dopo la grande assemblea di sala Dante, numerose squadre di fascisti si irradiarono, in colonne compatte, al canto dei propri inni, per i vari rioni della città. Si ebbero all'incirca una diecina di scontri con gli avversari, e una vera battaglia in piazza Goldoni. La piazza era gremita di operai socialisti e vigilata, in tutti gli ingressi, da cordoni di guardie regie. A un tratto, dal gruppo dei rossi, partirono delle grida di «viva Lenin». Fu il segnale della zuffa. I fascisti, rotti di slancio i cordoni delle guardie, piombarono sugli avversari, alcuni gruppi dei quali ripararono verso il Corso Garibaldi, altri nelle vie adiacenti. Il tumulto era grande e la situazione minacciosa: allora il comando delle guardie ordinò una scarica in aria, che servì a separare i contendenti. Nella mischia si ebbero parecchi feriti, fra cui due carabinieri.

L'indomani, 4 settembre, la giornata trascorse alquanto più calma, soprattutto mercè l'opera di vigilanza esercitata dalle squadre fasciste. Soltanto nel pomeriggio si ebbero alcuni incidenti, particolarmente in piazza Garibaldi, dove alcuni proprietari di negozi si erano rifiutati di aprirli. Ma poichè il Fascio era deciso, ad ogni costo, di farla finita con una situazione così assurda ed aveva progettato per la notte l'assalto alle Sedi riunite di via Madonnina, la sera, verso le 20, tutto il rione di Barriera vecchia fu letteralmente bloccato dalla forza pubblica.

5 e 6 settembre

La mattina del 5 — era di domenica — il blocco fu tolto, e la città pareva ritornata a vita normale. Ma, verso mezzogiorno, un gruppo di circa 10 fascisti, saputo che un loro camerata era stato aggredito e malmenato dai rossi, s'inoltrò audacemente per piazza Garibaldi, determinato a raggiungere il quartiere generale dell'avversario. Dato l'allarme, si videro uscire, da tutti gli sbocchi delle strade adiacenti, nuclei di giovani socialisti armati di bastoni e di rivoltelle. L'esiguo gruppo di fascisti fu circondato, ma non perciò si perdette d'animo, e accettò la battaglia ineguale. La mischia dinanzi alla farmacia Picciola durava da dieci minuti, durante i quali furono esplosi non meno di un centinaio di colpi di rivoltella, quando, da via Pondares, giunse un crepitio di mitragliatrice. I due gruppi avversi si sbandarono, e i fascisti, completamente incolumi, si lanciarono, insieme con un drappello di guardie regie, verso il Circolo giovanile socialista, sito appunto in via Pondares. Era ermeticamente chiuso: sfondate le porte, fu trovato deserto; però, in una specie di pozzo dissimulato dal pavimento in legno, furono trovati 7 moschetti, 2 mitragliatrici Fiat con istruzioni, 2 apparecchi telegrafici «Morse» con istruzioni, 2 casse di munizioni per mitragliatrici e per moschetti. Dopo, fu forzato l'ingresso delle Sedi riunite in via Madonnina, dove furono scoperti vari fucili, rivoltelle e pugnali e dove fu arrestato il segretario del Circolo giovanile socialista, Juraga.

La sera la città fu illuminata a mezzo delle candele esposte dai cittadini alle finestre e vigilata, oltre che dalla forza pubblica, da circa cinquecento fascisti suddivisi in isquadre e per rioni.

L'indomani, 6 settembre, quarta giornata di sciopero generale, la città era animatissima: tutti i negozi aperti e frequentati, perfino in piazza Garibaldi, dove i proprietari seppero opporre energica resistenza alle intimazioni, da parte dei socialisti, di chiudere gli esercizi.

La mattinata trascorse calma o, per lo meno, senza incidenti degni di rilievo. Nel pomeriggio invece si ebbe un grave scontro tra una colonna di fascisti, capitanata dall'avv. Giunta, e un forte gruppo di socialisti nelle vie popolari di San Giacomo. Vi fu una nudrita scarica di rivoltellate, da una parte e dall'altra: alla fine, due giovani socialisti rimasero feriti.

Intanto, i capi socialisti non riuscivano a trovare un pretesto plausibile per la cessazione dello sciopero: il Passigli e il Malatesta, responsabili primi della situazione, erano presi nella loro stessa pania; chiesero perciò l'ausilio del Comitato centrale della loro organizzazione, che inviò qui, entro la giornata del 6, i deputati socialisti Alessandri e Repossi, i quali si misero in contatto col vice-commissario generale Crispo Moncada, in assenza di Mosconi che si trovava a Cortina d'Ampezzo.

A sera tarda, verso le 23, il Passigli, che durante le turbinose giornate si era tenuto nell'ombra, comparve in piazza dell'Unità accompagnato dall'on. Alessandri e scortato da un gruppo di giovani socialisti. Riconosciuto da alcuni fascisti che stazionavano nei pressi di Capo di Piazza, fu invitato a fermarsi; ne nacque un diverbio che, con l'ingrossare della folla esasperata, si tramutò in un pericolo tumulto. Nelle colluttazioni violentissime, l'agitatore rosso si ebbe una ferita lacero-contusa alla testa, mentre altri suoi compagni rimanevano variamente feriti. Se l'episodio non sortì effetti più gravi fu dovuto al pronto ed energico intervento di Giunta, Dagnino e Jacchia, i quali, mentre la confusione era al massimo, riuscirono a contenere la furia della folla e a liberare il Passigli dalla stretta pericolosa.

Le drammatiche giornate di San Giacomo

La mattina del 7 arrivava da Cortina d'Ampezzo S. E. Mosconi, il quale, messo al corrente della situazione, riconfermava l'energica linea politica seguita dal comm. Crispo Moncada e, a richiesta dell'on. Alessandri, riceveva, nel pomeriggio, una commisssione composta dall'Alessandri dall'on. Repossi, da Alberto Malatesta, segretario della Camera del lavoro, e dal signor Tonet.

La sera, si adunava, alla Camera del lavoro, il direttorio dello sciopero, il quale constatata la fermezza delle autorità politiche e visto il sempre crescente malumore delle varie organizzazioni operaie decideva la cessazione dello sciopero con un ordine del giorno chilometrico la cui enfasi mal celava, anzi aumentava la solennità del discorso funebre sulla prova generale d'una rivoluzione fallita al suo nascere.

Durante la giornata intanto avevano avuto luogo numerosissimi scontri tra fascisti e socialisti ma senza gravi conseguenze. Nel pomeriggio inoltre, insieme con i volantini quotidiani del Fascio, veniva diffuso un manifesto col quale il comando di Fiume, alludendo al sospetto sciopero politico di Trieste e della Venezia Giulia, rilevava che esso non aveva nessun movente economico, neppure come pretesto apparente; ch'esso aveva invece un carattere dichiaratamente politico e avente un significato anti-italiano artificiale e contrario alla realtà della situazione; e si meravigliava che si facesse servire il socialismo di bandiera per coprire la merce di contrabbando dell'anti-italianità.

Il manifesto continuava con le dichiarazioni: «A A Trieste e nella Venezia Giulia uno sciopero per le ragioni adotte dai socialisti (l'oppressione militarista, i Tribunali militari, le non avvenute elezioni, la mancanza di libertà di riunione e di manifestazione) è assurdo e ridicolo.

A vantaggio di chi si fa questo sciopero? Siamo alla vigilia del convegno di Aix-les-Bains e della proclamazione di Fiume «Reggenza italiana del Carnaro». Ha qualche relazione questo sciopero politico con quelli avvenimenti?

Da Fiume eroica viene l'ammonimento ai lavoratori nostri; a «non tollerare che la classe lavoratrice sia fatta strumento di obliqui tentativi contrari al suo intimo sentimento e al suo vero interesse».

Alle 22, tutto era tornato in calma: e proprio a quell'ora venne diramato l'ordine di cessazione dello sciopero. I fascisti, che erano adunati nella sala Dante, si riversavano in piazza Unità, al canto degli inni nazionali, celebrando la sconfitta degli agitatori socialisti. La piazza dell'Unità, in quell'ora, era rigurgitante di popolo. Gli evviva salivano fragorosi e strepitosi, fra continue ovazioni. Oratore fu l'avv. Giunta che, salito sulla fontana davanti al palazzo del Municipio, venne salutato da un triplice alalà. Egli confermò la versione dell'incidente toccato a Giuseppe Passigli. Disse che solo per l'intervento suo e del segretario Dagnino e del prof. Jacchia, il Passigli fu protetto dall'ira della folla: e che ben più gravi conseguenze si avrebbero avute, qualora i dirigenti del Fascio non fossero intervenuti col loro energico contegno. Invitò la cittadinanza a celebrare con forte animo la vittoria conseguita sui socialisti locali, esaltando domenica prossima la sagra di Ronchi e la costituzione dello Stato del Carnaro. E chiuse, fra l'unanime consentimento, invitando i presenti a sciogliersi ordinatamente. Nessun incidente ebbe luogo.

I fatti di San Giacomo

La mattina dell'8 si svolgeva, nel rione di San Giacomo, il funerale del giovane Vincenzo Forgioni, caduto nel conflitto del giorno 5 in piazza Garibaldi. Giunto il corteo sulla strada di San Giacomo, s'incontrò con un cavallo attaccato ad un carretto ed assolutamente immobile nella stretta delle briglie, tenute da un uomo seduto sul carretto. I primi ordini del corteo sfilarono accanto al cavallo senza che esso facesse alcun movimento; ma, poco prima che fosse raggiunto dai portatori del feretro, improvvisamente s'impennò. Fece ogni sforzo il guidatore per trattenerlo; ma fu inutile: imbizzarrito e impetuoso, il cavallo investì il corteo, scompigliandolo. Ne nacque un panico generale; gli animi si smarrirono. Si credette a un'aggressione armata, ad un conflitto. Nel trambusto, la folla si sbandò in varie direzioni, urlando e minacciando; alla cassa funebre del Forgioni nessuno più badava.

Presso la Farmacia Godina erano fermi due carabinieri: un gruppo di fanatici si lanciò contro di loro ed echeggiarono alcuni colpi d'arma da fuoco. Fu il segnale di una vasta battaglia; in breve l'intero rione fu in rivolta: rivoltelle, moschetti, bombe a mano (quattro delle quali furono lanciate contro il Ricreatorio della Lega che adunava cento bambini). Oltre quatt'ore durò il terribile conflitto tra i carabinieri e le guardie regie sopraggiunte e i rivoltosi che sparavano dall'alto delle finestre e dai tetti. Il commissario cav. Carusi circondato, corse pericolo di vita; la guardia regia Giovanni Giuffrida, mentre transitava sul tranvai di San Sabba, all'altezza di via del Rivo, fu strappata violentemente dal veicolo e barbaramente linciata; molti negozi furono invasi e saccheggiati; alla caserma dei carabinieri di via Veronese fu tentato l'assalto. Oltre ottanta feriti, dei quali un tenente dei carabinieri, alcuni militi, soldati e agenti di p. s., furono trasportati all'Ospedale. I fascisti di San Giacomo, guidati dal ragioniere Renato Stolfa, si prodigarono indefessamente nell'opera umanitaria di soccorrere i caduti. Nel pomeriggio il rione e la città furono occupati militarmente, vennero proibiti gli assembramenti e la circolazione degli autoveicoli: la brigata Sassari ebbe l'ordine di bloccare il quartiere di S. Giacomo sino a Sant'Anna.

Barricate e cannone

L'indomani, 9 settembre, la dichiarazione fatale di uno sciopero di protesta: alle 14 un comizio di sovversivi — circa ottanta — fu tenuto nell'osteria «Gloria»; durò quattr'ore; quindi i partecipanti si sciolsero, suddividendosi in diversi nuclei.

Poco dopo, un camion di guardie regie, nei pressi della Maddalena, fu assalito a colpi di rivoltella da uno dei gruppi sovversivi. E ricominciò la rivolta, a furia di bombe a mano e di moschetti: in vari punti s'improvvisarono le barricate.

Nella notte sul 10 si era diramato l'ordine della ripresa del lavoro. Ma c'erano degli elementi decisi a perpetuare lo stato di disordine e di ribellione. La mattina del 10 infatti, un caporale della Sassari, Antonio Sessa, passando per piazza Garibaldi di ritorno da Servola, viene circuito e freddato a colpi di rivoltella. Altre aggressioni contro guardie regie e carabinieri isolati vengono compiute qua e là: si riprende la costruzione delle barricate, dell'altezza di circa due metri, con alla somma le insegne dei sovieti. Ma l'ordine dev'essere ad ogni costo ristabilito. Forza pubblica e fascisti impegnano coi ribelli, per tutta la giornata, aspre battaglie con moschetti, bombe e mitragliatrici; finalmente, dietro sollecitazioni del Fascio, l'autorità ordina di far entrare in azione il cannone. Così il quartiere in rivolta viene sgombrato dai ribelli, che intanto avevan trasformato la chiesa di San Giacomo in ospedale, inalzandovi le insegne della Croce Rossa. A sera, tutte le abitazioni del rione vengono perquisite da carabinieri, guardie regie e fascisti, che sequestrano un numero incalcolabile di armi d'ogni genere. La rivolta era finita; il suo triste bilancio era di 12 morti e di oltre 250 feriti, alcuni dei quali assai gravi. Uno dei morti, il sovversivo Bruno Taboga, era spirato mormorando, con insistenza: «Viva l'Austria!. Porca l'Italia!». Ed era, codesto, un segno dei molti sedimenti impuri che fermentavano nascostamente nelle giornate di San Giacomo. Infatti, l'*Edinost* dell'11 settembre scriveva: «La battaglia di Sveti Jakob (San Giacomo) non è finita. E' la lotta disperata di un popolo oppresso che reclama di vivere. A San Giacomo è concentrata oggi tutta l'esasperata e fin qui contenuta resistenza del popolo di Trieste contro gli esponenti del *nuovo regime che a questo popolo è, e rimarrà straniero*.

Alcuni giorni prima aveva scritto: «Lo sviluppo dello slavismo batte ormai la via che lo condurrà alla mèta. L'orso russo si è svegliato dal suo sonno secolare; si è iniziata la lotta per la vita e per la morte *contro il civile Occidente*.

L'Occidente cadrà, deve cadere, ed al suo posto subentrerà l'Oriente slavo. Non ci deve essere un jugoslavo il quale abbia a dubitare del grande mandato di cui sono stati incaricati gli slavi. Connazionali! all'opera che farà stupire tutto il mondo».

Durante le tragiche giornate il grido di «abbasso l'Italia» era echeggiato di frequente; si era udito spesso il canto: «Chiamaci, chiamaci, Jugoslavia; tutti i falchi daranno la vita per te...» I falchi avevano nel taschino della giacca il fazzoletto rosso, con la falce e il martello...

Sotto le insegne del bolscevismo c'era quindi l'irredentismo slavo; e bene avevano argomentato i fascisti di Pola quando, il 10 settembre, vennero in ideale soccorso a quen di Trieste distruggendo il «Narodni Dom».

Il Comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento, riunitosi a Milano, decretò l'invio del seguente telegramma all'avv. Giunta: «Comitato centrale Fasci italiani, a cognizione, attraverso stampa cittadina, vostra coraggiosa lotta contro nemici d'Italia e Istria italiana, plaude vostro energico contegno, dichiarandosi incondizionatamente solidale con voi. Viva l'Italia!»

La commemorazione dell'anniversario di Ronchi

Nonostante le torbide giornate recenti, il Fascio triestino di combattimento volle sciogliere appieno il suo voto e commemorare in forma solenne l'anniversario del 12 settembre mantenendo per quanto la situazione eccezionale lo consentiva, il programma prima stabilito, che, in condizioni normali, avrebbe, senza dubbio, dato motivo a una travolgente manifestazione d'italianità e di solidarietà con la passione di Fiume. Tuttavia la cerimonia, necessariamente contenuta nei limiti di una seria intimità, si svolse come l'avevano voluto gli allestitori e come conveniva all'importanza della ricorrenza. Dovette solo essere sospesa la gita a Gradisca proibita dalle autorità per ragioni d'ordine pubblico.

Il treno speciale ornato di tricolori partì dalla stazione di Trieste con parecchie centinaia di cittadini di ogni classe, fra cui numerose donne, alle 7.40, arrivando a Ronchi circa alle 9. Colà attendevano i rappresentanti del Fascio di Monfalcone, Barbettani e quelli di Sagrado e di Gradisca. Si formò subito un corteo con in testa la bandiera del Fascio monfalconese, corteo che si diresse a visitare i due cimiteri di guerra di Vermegliano e i due di Ronchi. Con penoso sentimento i visitatori poterono constatare come i cimiteri non fossero guardati con quella cura e quell'amore che sono dovuti ai monumenti nazionali, e più ai campi doppiamente consacrati dalla morte e dall'eroismo.

Le tombe vennero cosparse di fiori e specialmente quella del triestino Ugo Polonio. I presenti si scambiarono il fermo proposito di ritornare altra volta colà a iniziare un'opera di ripristino e di maggiore vigilanza dei cimiteri e di promuovere inoltre da parte delle autorità civili e militari un più vivo interessamento per i tumuli dei nostri Caduti.

Lasciati i cimiteri, il corteo si ricompose per recarsi alla casa dove dormì l'ultima notte di libertà Guglielmo Oberdan quando moveva «per essere ucciso e non per uccidere» e dove la denunzia e il tradimento lo fecero cadere in mano agli sgherri dell'impiccatore.

Il tempo fino allora caliginoso d'improvviso divenne chiaro e un bel sole d'estate morente, illuminò il corteo che si portava alla casa che vide d'Annunzio partire per la rivendicazione dei diritti d'Italia sulla città olocausta.

La consegna della medaglia a Ronchi

Giunto il corteo davanti alla casa e formatosi un quadrato dei partecipanti alla cerimonia, prese posto al tavolo, accanto al commissario civile di Ronchi, colonnello Molfino, il cav. Celli, e porse, con brevi parole, per incarico del Comandante, al commissario la medaglia d'oro di cui d'Annunzio volle insignito il luogo divenuto ormai storico.

Il colonnello Molfino prese, commosso, in consegna la medaglia, promettendo che il dono sarebbe stato serbato dal Comune con la dovuta gelosa cura ed espresse il desiderio che la legittima rappresentanza comunale che gli dovrà succedere conserverà tra i cimeli più cari l'omaggio del liberatore di Fiume.

Finito il discorso del rappresentante del Comune di Ronchi cadde il velario e apparve la lapide di marmo murata sulla modesta casetta, donde ebbe inizio la spedizione che passerà alla storia col nome di Marcia di Ronchi. L'epigrafe dice:

«La notte sul XII settembre MCMXIX — Presente la grande ombra di Guglielmo Oberdan — qui sostava — arso di febbre e di volontà eroica — Gabriele d'Annunzio — in attesa dell'alba radiosa — che vide — la marcia dei legionari — dietro l'ultimo volo — della vittoria».

La lapide era stata murata di propria mano da Giunta, Barbettani e Mario Forti non essendo riusciti a trovare... un operaio per la nobile e breve fatica.

Fu letto infine il messaggio del Comandante che diceva: «Offro al Comune di Ronchi la medaglia che commemora la Marcia di Ronchi. I Legionari vollero che non fosse di bronzo ma d'oro. E' un'offerta votiva ai combattenti sepolti nell'arido cimitero, al popolo che porta nel nome la gloria del grande evento, all'ombra di Guglielmo Oberdan che senza corda pende sulle sue rovine».

Parlò quindi l'avv. Giunta, segretario politico del Fascio, il quale disse fra l'altro: «Noi siamo usciti ieri dalla grande battaglia combattuta otto giorni contro i nemici d'Italia per le vie e per le piazze di Trieste.

Siamo reduci da un combattimento e siamo in buona terra e in buona compagnia coi morti. Usciti da un'intrapresa, siamo bene a posto per ricordare il principio di una grande intrapresa, il cui valore morale, il cui valore rivoluzionario è grandissimo.

Il valore rivoluzionario dell'impresa dannunziana

Dopo due anni di Governo, in cui tutte le licenze contro la Patria erano state possibili, dopo due anni, in cui il nome dei morti che qui dormono era stato bestemmiato; dopo due anni, in cui si calpestava il sacro ideale, per cui qui era stato combattuto, addì 12 settembre 1919, Gabriele d'Annunzio, stringendosi a fianco i reduci più gloriosi, ruppe l'incanto e portò il cuore pulsante d'Italia sul Quarnaro, alzando il tricolore sul Castello eretto dai magiari, dove la plutocrazia del mondo si illudeva d'inalzare il proprio segnacolo. Valore rivoluzionario, perchè soltanto da Fiume è partita l'altro giorno, con la proclamazione dello Stato indipendente, la vera scintilla della libertà popolare. Valore rivoluzionario, perchè d'Annunzio non riconobbe il Trattato di Versaglia, perchè fu l'unico che senza lunga preordinazione, senza propaganda, senz'accordi la compì con un atto ergendosi contro i falsi rivoluzionari e contro le Potenze del mondo, associatesi per sopraffare l'Italia generosa e lavoratrice.

Di valore pratico incommensurabile è poi l'intrapresa di Gabriele d'Annunzio: com'egli ha reso la luce ai popoli aspettanti, così ha reso l'Adriatico agli italiani, i cantieri alle maestranze, le navi ai marinai.

Fiume è ormai recisa dal Governo italiano, dappoichè non potè essere unita. Ma anche l'Italia è ormai libera ed ha il Patto di Londra nelle saccocce dei suoi soldati che glie lo hanno conquistato sul campo di battaglia. Oggi deve essere detto e risaputo che il Fascio triestino di combattimento, il quale si vanta d'essere, dopo Fiume, il più grande assertore d'italianità sulla sponda adriatica, è risoluto a volere l'applicazione del Patto di Londra ed è pronto a seguire il comandante, se per viltà di Governo o sopraffazione d'uomini, il Patto di Londra corresse pericolo d'essere stracciato».

L'avv. Giunta chiuse, tra fervidi applausi e acclamazioni il vibrante discorso con un saluto a Gabriele d'Annunzio che i presenti ripeterono entusiasticamente.

(Le prime sei parti di questa rievocazione dei Fasti del Fascismo triestino sono state pubblicate nel Piccolo *dei giorni 19 e 26 agosto, 9 e 20 settembre, 10 e 28 ottobre. Il seguito nei prossimi giorni).*

L'estrazione del Prestito città di Trieste 1899. Si porta a pubblica notizia che alla 29.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1899 la quale ha avuto luogo addì 2 novembre 1928, vennero sorteggiate in base al piano d'ammortizzazione 18 serie e precisamente: 2105, 1477, 1587, 655, 1619, 2029, 657, 892, 1602, 588, 1045, 569, 1780, 247, 1877, 458, 844, 864.

"Ogni figura, un fatto"

Il continuo Mal di Schiena vi fa invecchiare!

Accettate un buon consiglio — prendete le Pillole Foster

FATE che la vita sia ancora un piacere! Quel noioso mal di schiena; quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che può essere vinta. Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina provata dal tempo rinforza i reni deboli e cura

Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Mal di Schiena, Renella, Idropisia e Infiammazione della Vescica.

Date ai reni sfiniti proprio quello stimolo che loro occorre per purificare perfettamente il vostro sangue. Incominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni adesso, senza esitazione e notate come vi rimetteranno presto in florida salute.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

La film che trionferà domani al

Cinema del Corso

Edizione "Artisti Associati,,

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto PRIMA IMPRESA PULITURA **M. Toresella** Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

CEDROFORM pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc. Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50 TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

I triestini consegnano un gagliardetto al Fascio di Durazzo

Abbiamo da Durazzo, in data 4:

Questa mattina convennero nella chiesa cattolica le più eminenti autorità civili e militari italiane e albanesi, tutta la numerosa colonia italiana ad assistere al solenne «Te Deum», celebrato da mons. Bonatti, che terminò con la benedizione del gagliardetto donato dai triestini qui residenti al Fascio di Durazzo. Fungeva da madrina la gentile signora Gobbi, consorte del nostro Regio Console.

Mons. Bonatti, a funzione finita, tenne un patriottico discorso inneggiando alla grandezza e alla prosperità dell'Italia e all'amicizia dei due Regni. Indi tutti gli intervenuti si recarono alla sede del Fascio, per l'occasione festosamente addobbata. Qui la gentile signora Maria Fernanda Mazorana-Wostry, che ha donato a nome dei triestini il gagliardetto, con voce chiara e commossa, ha pronunciato brevi parole che riportiamo:

«Questo gagliardetto, nato all'ombra di San Giusto, porta a voi tutti un saluto della mia Trieste. Camicie nere di Durazzo! ve lo dono a nome mio e dei miei concittadini qui residenti, ringrazio la gentile signora Gobbi, che ha voluto accettare la mia preghiera di esserne la ben degna madrina. Lasciate garrire in alto nel bel sole d'Albania questi tre colori che saranno per noi il simbolo più puro e più santo della nostra bella Patria lontana.

Una giornata più adatta di questa non si poteva scegliere per la consegna. Sono dieci anni oggi dalla Vittoria, dieci anni della redenzione di Trieste. E non posso fare a meno di mandare un reverente pensiero a tutti i morti e a tutti i fratelli triestini che lasciarono la vita sul Carso aspro e insanguinato perchè il tricolore sventolasse su San Giusto. Possa lo spirito di quei morti essere qui presente in questo momento solenne: Camerati! a voi lo consegno, con una parola, una commossa parola di fede, di incitamento, con un alalà per il Re e per il Duce».

Ha risposto il segretario del Fascio, cav. Vincenzo Rocco, che con un forbito discorso tessè brevemente la storia dell'ultimo decennio italiano, facendo ancora una volta risaltare la grande opera compiuta dal Fascismo. Gravi e vibranti parole furono dette dal colonnello Gabrielli, in rappresentanza dell'addetto militare italiano col. Pariani e, infine, dall'incaricato d'affari comm. Cortese, in rappresentanza del ministro Ugo Sola, assente. Egli invitò tutti i presenti a inneggiare al nostro Re, a Re Zogu e al Duce.

Alla fine venne servito ai numerosi presenti un ricco rinfresco, dopo di che la simpatica e patriottica cerimonia ebbe fine.

L'aviatore Pagliacci a Trieste

Molti ci domandano dove l'aviatore Pagliacci abbia passato la notte che egli rimase a Trieste, tra il 2 e il 3 novembre 1918, dopo la serata del suo trionfo. Rispondiamo che non erano serate da cene e convegni: si tiravano fucilate a tutti i canti della città. A una certa ora egli andò a dormire in una stanza sopra il Restaurant Dreher, in Piazza della Borsa, dove dormiva pure il signor Italo Gallo, della Guardia Civica, che come ex aviatore era stato messo a sua disposizione e l'aveva anche aiutato a riparare l'apparecchio dietro la Pescheria, dopo l'ammaraggio.

Il signor Gallo vestiva già da un paio di giorni la divisa italiana: e da ciò la voce che egli fosse un ufficiale piemontese, fuggito dagli accampamenti di prigionieri. Ma egli era in realtà triestino, e come triestino fu menzionato anche di recente, quale organizzatore della serata data dalla Compagnia Lenci dinanzi alla Famiglia Reale, a San Rossore. Esperto d'aeroplani, egli si era offerto al Comitato di Salute Pubblica per il volo a Venezia, come fu narrato da noi: e aveva anche provato uno degli apparecchi che qui si trovavano, per accertarne l'efficenza. L'apparecchio era stato verniciato di bianco per cancellarne colori e contrassegni austriaci. Poi il volo non si fece, essendo giunti qui gli idrovolanti tricolori.

Il Pagliacci aveva deciso di ripartire per Venezia prima delle 5 del 3 novembre; ma la fortissima nebbia lo costrinse a ritardare la partenza fino intorno alle 7. con lui partì a volo il tenente Pagano-Pogatschnig, e l'idrovolante prese dapprima la rotta di Parenzo, per portarvi il tenente che andava a riabbracciare la sua famiglia. Dopo quel breve scalo, il Pagliacci ripartì per Venezia.

E' inutile protestare contro gli accattoni quando non si concorre nemmeno in minima parte al risanamento della piaga.

Cittadini! Inviate sollecitamente il vostro obolo alla Congregazione di Carità.

Le pagelle scolastiche. La locale Intendenza di finanza comunica che essendo oramai imminente la spedizione delle pagelle scolastiche da parte dell'Ente nazionale per forniture scolastiche direttamente alle scuole, la Direzione generale del demanio e tasse, con recente disposizione ha stabilito che col giorno 15 corrente cessi la vendita delle pagelle da parte di tutti i distributori secondari (tabaccai, librai, patronati), i quali dovranno presentare le pagelle non vendute ai rispettivi uffici del Registro entro il 30 corrente mese.

Gli esami per l'abilitazione alla direzione didattica. La Commissione esaminatrice — a quanto c'informano — nominata per l'esame degli elaborati scritti, sta per terminare l'esame dei temi. Gli esami orali, si pensa, avranno inizio entro la seconda quindicina del novembre corrente. Probabilmente i candidati saranno invitati a turni di esami, divisi per regione e a seconda dell'ordine di precedenza che verrà a tal uopo stabilito.

La conferenza Carnera all'Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo, 13) l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore del R. Osservatorio Astronomico, terrà la prima conferenza di un interessante ciclo: «La stabilità del sistema solare».

Ballo al Circolo Ufficiali. La Direzione del Circolo Ufficiali comunica: Il giorno 11 corr., avrà luogo il primo trattenimento di danza, dalle 21 alla 1. I soci sono pregati di far pervenire in tempo utile le richieste d'invito.

L'assemblea generale dell'Unione Ciclisti Triestini. Domani alle 20.30 l'Unione Ciclisti Triestini terrà la sua terza assemblea generale, nella saletta della Trattoria Scarpa, in salita di Gretta. Il presidente farà la relazione morale e il sig. Ernesto Glerean quella finanziaria.

Il Provveditore agli studi all'Istituto Magistrale

Iermattina il provveditore agli studi, comm. prof. Ambrogio Mondino, volle visitare in forma ufficiale il R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci». Accolto dal preside cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, che gli dette il benvenuto a nome anche del collegio dei professori e della scolaresca, egli si intrattenne nell'Istituto per più di un'ora, vivamente interessandosi a quanto concerne il funzionamento del medesimo e il suo avvenire e visitando singolarmente tutte le nove classi dei tre corsi superiori. Lieto di trovarsi in mezzo agli alunni di un tipo di scuola a lui particolarmente caro e familiare, per avervi fatto gran parte della propria carriera, il comm. Mondino rivolse più volte con paterna bontà la parola alla scolaresca, cercando in ispecie d'incoraggiare allo studio i giovani e le giovinette più prossimi all'esame di Stato, del quale si disse lieto di poter assicurare che non è poi, per alunni che compiano regolarmente il proprio dovere, quella prova terrificante e insuperabile che a torto da taluni si crede. Successivamente il Provveditore agli studi assistette ad una lezione di canto in una delle prime classi del corso inferiore, e da ultimo egli visitò il Giardino d'infanzia annesso all'Istituto, ritraendone una ottima impressione.

Il Convegno sociale dello S. C. Olympia 11 novembre 1928

Come annunciato, domenica prossima, tutti i bianco-celesti e i loro simpatizzanti si raduneranno ad Aurisina, ove si svolgerà il primo convegno della stagione invernale. Non occorrerà rammentare i brillanti successi dei passati convegni, ai quali i soci hanno sempre aderito in numero eccezionale, perciò i dirigenti organizzatori del benemerito sodalizio invitano gentilmente tutti ad iscriversi il prima possibile per poter prendere in tempo i necessari provvedimenti affinchè la manifestazione riesca a perfezione. Il convegno si terrà nel salone di uno dei primissimi alberghi della località sunnominata e su magnifici prati attigui al medesimo. Tra le maggiori attrattive vi saranno le gare di campionato per signorine e per giovinetti, gare umoristiche e gastronomiche, lotteria ecc. ecc., con finale di danze allietate da una scelta orchestrina, che si presterà per l'occasione.

Inoltre, nella mattinata, si svolgerà il campionato ciclistico sociale sul percorso di Trieste-Gorizia e arrivo ad Aurisina, al quale potranno partecipare soltanto i soci regolarmente iscritti al sodalizio. Le iscrizioni, sia alla corsa che al convegno, si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 9 corrente, alle 22, e dovranno essere accompagnate dalle rispettive tasse d'iscrizione. Maggiori informazioni si ricevono seralmente in sede sociale, via Gelsi 5.

La Sagra d'autunno alla grotta Gigante

La Grotta Gigante — che sarà sfarzosamente illuminata domenica 11 corrente a cura della Società Alpina delle Giulie — è una delle più belle del nostro Carso. Visitata da molti forestieri, è ancora poco conosciuta dai triestini e dagli abitanti dei dintorni.

La festa di domenica rappresenta una delle migliori occasioni per visitarla, sia per i prezzi ridotti, sia per i mezzi che si avranno a disposizione per compiere il tragitto, qualora non si preferisca percorrerlo a piedi per la ridente vallata di Roiano o per le varie altre vie che vi adducono.

L'elettrovia e le autocorriere faranno servizi speciali, comodi a chiunque voglia compiere la visita anche in breve tempo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonio Cleva, dalla famiglia Miotti lire 30, dalla famiglia Steidler lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sez. Comm. San Giusto); dai tavoleggianti del Caffè Dante lire 50 pro Cassa di Previdenza per addetti Caffè e Bars di Trieste; dalla zia Antonietta Cleva lire 25, dal cugino Giovanni Cleva e famiglia lire 30 pro Congregazione di Carità.

Raccolte nella «Locanda Cimetta», nel glorioso anniversario della Vittoria, lire 57 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Olimpia Freiberger, dal cav. Ruggero Nicoli lire 25 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Servola; dalla famiglia dott. Scrivanich lire 25 pro Guardia medica; da Enrico Giuli e Dante Mustachi lire 40 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Gilda ed Alice Freiberger lire 25 pro Italia Redenta e lire 25 pro Asilo Gentilomo; dai sognati Olga ed Ugo Thaller lire 25 pro Italia Redenta; da Corinna ed Oscar Friberti lire 25 pro Italia Redenta e lire 25 pro Poveri di Servola (a mani del capodistretto di Servola); dal dott. Angelo e Gina Ara lire 25 pro Lega Nazionale (ricreatorio Servola); da Vittorio R. Terni lire 20 pro Guardia medica; da Arturo e Rita Coen lire 20 pro Lega Nazionale (ricreatorio Servola); da Carmen ed Annibale Videni lire 20 pro Congregazione di Carità.

Da Manlio Cherri lire 20, da Massimo Coletti lire 40 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per un ricordo dei giorni della Redenzione, da N. N. lire 5 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Osmundo Zwirn, dalla famiglia Ruggero Modugno lire 10 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria del cav. D. C. Idone, da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50, dall'avv. dott. conte Francesco Sordina lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Elena Gladulich, dalla dott.ssa Anita Schwarz lire 20 pro Liceo G. Carducci (fondo M. E. Gladulich, allieve povere).

Per onorare la memoria della contessa Maria di Belgioioso di Milano, dal comm. Piero e Susanna Diana lire 30 pro Italia Redenta.

In occasione del primo campionato di carte interno, raccolte alla Trattoria ai Commercianti, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per quattro monografie di Spiro T. Xydias, dalla Direzione della Scuola elementare V. E. III lire 8 pro Lega Nazionale.

L'assemblea generale del Circolo «Filippo Corridoni». Giovedì 8 novembre alle 20 avrà luogo la prima assemblea generale ordinaria del Circolo con il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del Commissario; nomina del Consiglio direttivo; varie.

L'Esposizione d'Arte al Giardino Pubblico

Nonostante il cattivo tempo degli ultimi giorni, la bella Esposizione d'arte al Giardino Pubblico fu sempre frequentata da molti visitatori, talchè ormai è raggiunto e sorpassato il numero di biglietti d'ingresso delle precedenti esposizioni. Da oggi l'Esposizione adotta un nuovo orario, più acconcio alla stagione: rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, anzichè fino alle 20 come nel passato mese.

30.000 lire per l'Erario dal personale del Lloyd Triestino

Il personale del Lloyd Triestino, con magnifico esempio di civismo, ha sottoscritto la cospicua somma di 30.000 lire pro Erario.

Arrivo di scolari milanesi

La Direzione didattica centrale comunica che questa sera alle 17.25 arriveranno oltre 300 allievi delle scuole di Milano, accompagnati dal direttore centrale cav. Marini. Sarà gentile e gradito che le maestre ed i maestri intervengano numerosi alla stazione.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Le lezioni di perfezionamento dei vice capisquadra della Coorte iniziate ieri l'altro si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 19 alle 20 presso il comando di Coorte. Il corso ha la durata di due mesi e saranno esclusi dagli esami finali tutti quelli che sulle 24 ore di lezione avranno un terzo di assenze.

298.a Legione Avanguardisti. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Con provvedimento odierno si dispone: a) La Centuria del R. Istituto scientifico «G. Oberdan» cessa dal far parte della I Coorte e si incorpora nella III Coorte, diventando IX Centuria. b) La Centuria del R. Istituto Industriale cessa dal far parte della III Coorte e quale reparto specializzato (Genio), va alle dipendenze della IV Coorte «Giovinezza». c) La Centuria di nuova formazione del R. Istituto Tecnico «L. Da Vinci» diventa I Centuria della I Coorte. d) La XIII Centuria si unisce all'XI, prendendo questo numero e restando al comando del C. M. dott. Vernouille. e) Un manipolo della Coorte Marinara è destinato a compiere le sue esercitazioni di vela insieme all'altro manipolo di terra già iniziato presso il Club Adriaco. I presenti ordini entrano immediatamente in vigore.

— Stasera alle 18.30 rapporto ufficiali presso l'ufficio del comandante di Legione.

Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Stasera alle 19 in sede, è convocato il Comitato per discutere il bilancio preventivo dell'anno 1929 ed altre questioni finanziarie.

TEATRI E CONCERTI

Il grande successo dei "Maestri Cantori" al Politeama Rossetti

Spettacolo imponente di pubblico presentava ieri la sala del Teatro Rossetti. Tutta Trieste musicale aveva voluto prender parte al maggiore avvenimento della stagione lirica per salutare con animo acceso dai ricordi prossimi e lontani i «Maestri Cantori», i quali salivano un nuovo palcoscenico della città. La folla occupava tutti i palchetti e le mille poltroncine della platea, si snodava in file compatte lungo la galleria ed il loggione, faceva coda in piedi fino a ridosso dei muri.

Sedici chiamate

Prima che il maestro Capuana comparisca allo scanno direttoriale, gettiamo un'occhiata agli sfoggi d'eleganza della platea, su cui i raggi elettrici provocano il più imprevisto capriccio di tonalità. Candore di scollature, vibrazioni di rosa, lilla e azzurro serico, infino al grigio scuro e al nero di velluto, barbaglio di gemme, fredda lucentezza di sparati bianchi. E' una magnifica assemblea. Il mormorio intenso della folla nell'impazienza dell'attesa, si spegne con lo spegnersi delle luci. E attacca il formidabile do maggiore del preludio.

Sfilano i temi dei «Maestri cantori», delle maestranze di Walther, di Beckmesser, a poco a poco, intrecciando la più ardita polifonia della letteratura strumentale. La seguiamo con pieno abbandono e non ci occorre la guida tematica e l'asciutto estratto d'un filosofema onde penetrarne la sua bellezza. E non siamo neppure dei wagneriani, perchè l'esserlo comporterebbe un atteggiamento di battaglia, mentre Trieste, insieme con Bologna, Milano e Torino, da tempo ha smesso con le discussioni su Riccardo Wagner.

E infatti ieri sera il successo fu completo. La folla, che ascoltò con religiosa attenzione e con diletto profondo il poderoso spartito, scattò ad applaudire con clamoroso fervore dopo ogni atto, richiamando quattro, cinque volte al proscenio gli interpreti e il direttore d'orchestra; applausi che toccarono il loro culmine al finale del secondo atto, dopo l'elettrizzante esecuzione della famosa «baruffa».

Anche dopo il terzo atto, alla scena meravigliosa del quintetto, il pubblico ebbe uno scatto di applausi che si rinnovò più acceso allorchè comparvero alla ribalta i cantanti ed il maestro Capuana. Tanto per rendere omaggio all'esattezza, il totale delle chiamate salì al numero di sedici.

L'esecuzione

L'opera può vantare un'esecuzione di bellissimo stile, in ispecie nei riguardi del palcoscenico, dove ci siamo incontrati in cantanti di intelligenza non comune. Carmelo Maugeri ha studiato e reso con felice intuito d'arte il personaggio di «Hans Sachs». Gli conferì una pacata e serena maestà di canto, sempre dispiegato con magnifici mezzi, talchè si può ben pronosticare al Maugeri novelli successi quale «Sachs» per la sua carriera avvenire. Un artista di eccezionale temperamento è Ernesto Badini, il «Beckmesser». Basterebbero la truccatura e la controscena per rivelarcelo, se non vi s'aggiungesse quel suo penetrante modo di cantare, tutto smozzicato eppure mirabilmente espressivo e colto dal vivo cuore della partitura, la quale gli suggerisce la punteggiatura e le inflessioni adeguate. Il Badini si è subito imposto in questa parte alla quale egli dedica pressochè tutta la sua attività teatrale.

Un «Walther» assai caro al pubblico triestino è il tenore José Palet, pur lui ricco di risorse che lo fanno apparire artista delicato e ardente, com'è l'animo del cavaliere di Stolzing.

Maria Zamboni ha una deliziosa aria di birichina innamorata e canta la parte di «Eva» con una freschezza ed una grazia di fraseggio degne d'ammirazione.

Il «Kothner» di Leone Paci ha una vivace caratterizzazione: gesto arioso e ottimo canto di volume ampio e rotondo. Canuto Sabbat è anche lui un maestro cantore degno di considerazione, tanto per l'intelligenza scenica addimostrata quanto per il nobile metallo della voce.

Enrica Carabelli impronta il tipo di «Maddalena» del carattere che le conviene e modula il canto sicuramente. Piero Girardi ha impersonato «David» con il piglio bonario e fanciullesco che gli s'addice ed ha riconfermato la bontà del suo timbro tenorile.

Bene il canto del guardiano notturno affidato a Piero Pierantoni. Intonati nelle loro rispettive parti di «Maestri» Luigi Moratto, Vittorio Vittori, Raffaele Marcotto, Giuseppe Bavaro, Carlo Bernini, Davide Carnevali e Carlo Rama.

Il maestro Franco Capuana concertò e diresse l'opera ricavandone un'esecuzione chiara, espressiva, equilibrata. Studioso della letteratura wagneriana, volle che la partitura rendesse anche i minuti particolari della sua doviziosa architettura. E l'orchestra fu pronta a rispondergli, e, tolta qualche incertezza durante l'esecuzione del preludio, tutto procedette sicuramente. Con la direzione dei «Maestri Cantori» il maestro Capuana è salito in considerazione presso il nostro pubblico che già molto lo stimava e da ieri sera gli inviò sulla scena spontanei applausi.

Una lode incondizionata va ai maestri del coro Giuseppe Conca e Achille Clivio per il magnifico risultato conseguito dal coro, ch'essi istruirono da competenti. Ed una lode rivolgiamo ai coristi, i quali nella «Baruffa» cantarono con sorprendente bravura.

Anche i maestri Gerussi e Castagnino debbono essere ricordati per avere contribuito in buona dose al brillante esito della serata. E, come di consueto, tornano ad onore dei tecnici della scena Pieri e Saxida nonchè del maestro Menotti Delfino il perfetto risalto conferito ai quadri e la armonica distribuzione dei gruppi.

Lo spettacolo, che lasciò negli intervenuti la miglior impressione, sarà di certo fra i più fortunati e si rinnoverà per molte sere.

V. L.

***

Domani, giovedì, in turno A, seconda rappresentazione dei «Maestri Cantori di Norimberga». Perchè lo spettacolo possa finire prima, esso avrà inizio alle ore 20.15 precise. I posti in galleria non saranno numerati.

Il pubblico ha molto gradito l'elegante opuscolo sui «Maestri Cantori», edito dall'Impresa di Pubblicità «La Giulia». La copertina riproduce il monumento al poeta calzolaio Hans Sachs a Norimberga e oltre alle fotografie degli artisti che interpretano l'opera, il libriccino contiene un largo e lucido riassunto dell'opera, dovuto alla penna del prof. Mario Udina.

"Signori, chi è primo?" di Mirande e Mouezy al Verdi

Stasera la Compagnia Gandusio offrirà al pubblico la terza novità della stagione «Signori, chi è primo?», commedia allegra in tre atti, di Mirande e Mouezy. Questi tre atti originali ottennero ovunque gran successo.

Ieri sera «Il signor Saint-Obin» nella caratteristica e originale interpretazione di Antonio Gandusio ha trovato le più fervide accoglienze. Tutti gli attori recitarono con la consueta abilità e ricevettero la loro parte di consensi.

Prossimamente la signora Lola Braccini avrà la recita d'onore con la bella commedia di Birabeau «Un' orgia di sole».

Teatro della Commedia. La forte commedia di Sudermann, «I fuochi di S. Giovanni», ha ottenuto anche alle repliche di ieri un vivissimo successo, data l'eccezionale e accurata interpretazione della Compagnia, e applausi andarono alla fine d'ogni atto a Carmelo D'Angeli Calabrese e ai suoi bravi compagni.

Alle ore 20.45 di oggi il lavoro si replica per l'ultimo giorno. Domani, giovedì, si rappresenterà una delle più allegre e divertenti commedie di Alfredo Bisson, «Le sorprese del divorzio».

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle 15.30 precise si dà la quinta rappresentazione della graziosa fiaba musicale in tre atti «Cenerentola» che così continua la fortunata serie delle sue repliche.

Varietà e Cinema

Tutta Trieste ammira all' Excelsior «La compagnia» dei matti», il poderoso capolavoro d'arte italica, tratto dalla celebre commedia di Gino Rocca, «Se no i xe mati, no li volemo». Segue la varietà. Imminente: «La donna divina» con Greta Garbo.

«L'amica con tre gambe» continua i suoi successi al Teatro Nazionale. La bella e originale pellicola, in cui si ammira tutta la grazia di Sully Phipps in mezzo a un turbinio divertentissimo di trucchi cinematografici, si replica anche oggi. Nella varietà successone dei canti e delle danze della Troupe Menciani e delle facezie dei clowns musicali Permané.

Imminentissimo: «Teresa Raquin».

Risate continue al Cinema del Corso con «Io... e il ciclone», la nuova interpretazione del grande comico americano, Buster Keaton, che da sei giorni continua a richiamare folloni a tutte le rappresentazioni, porta sullo schermo una serie infinita di comicissime trovate che fanno sbellicare dalle risa. Nella varietà trionfa l'eleganza e il fascino di Paiva Mhova, che ogni sera presenta nuove canzoni e nuove lussuosissime toilette, che per le signore formano il miglior spettacolo. Oggi repliche del programma dalle 15 in poi.

In preparazione «Padre», una delle più grandi e commoventi produzioni degli «Artisti Associati», che è attesa vivissimamente da quanti amano l'arte muta. Nella varietà si presenterà «Sereno», il piccolo direttore d'orchestra, fantasista, canzoniere, emulo di Jackie Coogan.

Sempre la «Figlia dello sceicco» al Teatro Fenice. Con successo sempre crescente si susseguono alla Fenice le repliche della magnifica film «La figlia dello sceicco», impersonata in modo così gustoso dall'indiavolata Bebè Daniels. Applauditissima la danzatrice coi serpenti Maja Hayska e la stella Prima Perla.

Ultimo giorno di «Valanga di bisonti» all' Eden e addio della compagnia Cioni con l'operetta «Comici a spasso». Domani, debutto della compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello e allo schermo «La grande rivista» con Josephine Backer.

Al Regina si proietta «Sangue scozzese», la film che ha girato le capitali del Regno, passando da trionfo in trionfo, e ciò perchè in «Sangue scozzese» vi è un soggetto avvincente, una scenografia ammirevole, un insieme artistico stupefacente. Essa offre inoltre agli spettatori una pagina indimenticabile di amore e di passione, di bellezza e di grandezza, giustificando in tale guisa la classifica «Serie d'oro». Ne è protagonista Lilian Gish, «l'enfant gatèe» che con la sua grazia sorridente è riuscita ad accaparrarsi anche i più restii, per cui ella non conosce che ammiratori. Accanto a lei vedremo Norman Kerry.

«La capanna dello zio Tom» al Gran Cinema Italia. Questo colosso della Universal Film, tratto dal romanzo omonimo, ottiene enorme successo in questo ritrovo preferito della città. Oggi repliche alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.10 precise. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. A grande richiesta si replica per l'ultimo giorno l'eccezionale film comica «L'allegro fante», che costituisce il più grande successo comico della stagione; protagonista irresistibile nelle sue allegre trovate, Sidney Chaplin.

Domani, «première» della superfilm «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore, Mary Astor ed Estelle Taylor.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di risate fenomenali con «Lola non far la matta», l'indiavolata interpretazione di Lilian Harvey. Domani «Il Circo», il capolavoro di Charlot.

«Fuoco» al Cine Aurora. Vero gioiello della cinematografia, riportò grandioso successo a questa «première», sia per la sfarzosità della messa in scena, come per l'interpretazione di Charles Vanel e W. Maxudian. Oggi repliche dalle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

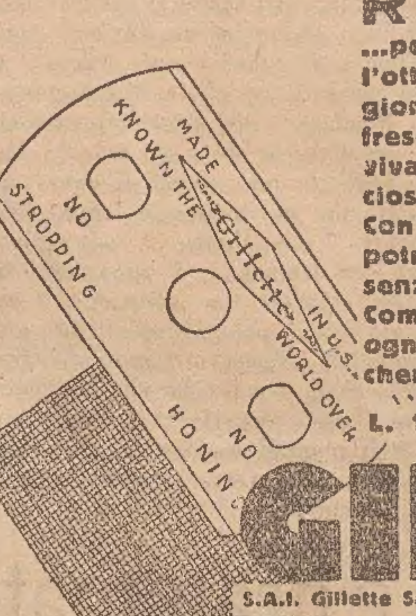
«Il conciaiuolo di Parigi» al Cine Savoia. E' il dramma commovente e passionale che si svolge nella metropoli di Parigi, vero colosso della cinematografia, che ovunque riportò immenso successo per la messa in scena, pari al valore del famoso artista Nicolas Coline. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «Signori, chi è primo?» (Novità).
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Ore 15. Comp. marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. - Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «I fuochi di San Giovanni» di E. Sudermann.
Excelsior. Dalle 16: «La compagnia dei matti» con E. Lunda e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La mia amica con tre gambe» con S. Phipps e Nick Stuart.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Io... e il ciclone» con Buster Keaton e varietà con Paiva Mhova.
Fenice. Dalle 16: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniele e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Valanga di bisonti» e l'operetta «Comici a spasso».
Cine Regina. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Fuoco» con Charles Vanel.
Cine Edison. Dalle 16: «Lola non far la matta» con Lilian Harvey.
Cine Galileo. Dalle 16: «Fra due litiganti Bebè gode» con Harold Lloyd.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La più grande fiamma» con A. Rubens ed E. Lowe.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il cenciaiuolo di Parigi» con N. Coline.
Novo Cine. Dalle 16: «Adagio Biagio» con Manci Carroll.
Cine Royal. Dalle 16: «Il reduce della guerra» con A. Ferrari (dramma passionale.
Cine Centrale. Dalle 16: «Aurora» con G. O' Brien e Janet Gaynor.
Cine Volta. Dalle 16.30: «L'Inferno», grande realizzazione dell'Inferno di Dante.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Angoscia di Satana» con R. Cortez e Lia de Putti.
Cine Venezia. Dalle 16: «Venduta» con A. Menjou e Clara Windsor.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il tiranno di Nerac» con Conrad Weidt.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «La lega delle mogli oppresse» con L. Pavanelli.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Eroico salvataggio» con Douglas Fairbanks.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La prigioniera di Stambul», dramma orientale.
Cine Roiano. Dalle 16: «La vergine dell'Harem» con Ester Ralston.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA
Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.55**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.



OGGI DEVO RADERMI...

...perchè oggi soltanto? Prendete l'ottima abitudine di radervi ogni giorno! Avrete così il viso sempre fresco e giovine; vi sentirete più vivace, meglio disposto e più fiducioso in voi stesso.

Con la lama GILLETTE "originale" potrete radervi ogni mattino, senza tema di irritare la pelle... Cominciate da domani - radetevi ogni giorno - non ve ne rammaricherete!

L. 15.» il pacchetto da 10 lame

GILLETTE

S.A.I. Gillette Safety Razor - Milano - Via Monte di Pietà, 18

TRADE Gillette MARK

L'enorme diffusione delle lame GILLETTE "originali" è garanzia della loro superiorità.

DOMANI AL FENICE

Le nuove avventure dell'Aiutante di Bandiera

Un inno d'amore fra squilli di guerra

Creolattina

Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.

IN TUTTE LE FARMACIE

STANDARD MOTOR OIL

Anche sulle strade cattive lo Standard vi aiuterà' grandemente

LAMPO *****

Vi siete mai resi conto del lavoro formidabile al quale viene assoggettata la vostra vettura e in particolare tutti gli organi del motore, quando percorrete delle strade accidentate, faticose, difficili, quando scalate un monte o una qualsiasi ripida salita con tempo avverso o sotto un sole torrido?

Il problema della lubrificazione è più importante, per la vita di una vettura, dell'abilità stessa dello chauffeur. Un guidatore provetto potrà indubbiamente sfruttare assai bene il motore, ma questo non darà tutto ciò che può dare senza una perfetta lubrificazione. Così avviene per il pesante autocarro come per la vettura da turismo dalla quale si pretende una ripresa sempre più rapida e potente.

Le STANDARD MOTOR OIL SARA' PER VOI UN PREZIOSO AUSILIO poichè esso conserva alla vostra macchina tutte quelle doti di elasticità e di robustezza ch'essa possiede e vi fa risparmiare inoltre le spese di riparazione, spesso rilevanti e troppo frequenti.

STANDARD MOTOR OIL

SINONIMO DI PROTEZIONE

40

GRANDE TOMBOLA in ROMA, Mercoledì 14 corr. — Premi L. 500.000
UNA CARTELLA L. 2 — TRE CARTELLE L. 5 — BUSTA DELLA FORTUNA L. 15

EMILIO ZOLA

Teresa Raquin

...I cadaveri restarono tutta la notte sul pavimento della sala da pranzo, contorti, rischiarati di luce giallognola dai chiarori del lume che la ventola faceva proiettare su di essi.

E per oltre dodici ore, fino all'indomani verso mezzogiorno, la signora Raquin, stecchita e muta, li contemplò ai suoi piedi, senza potersi saziare gli occhi, schiacciandoli co' suoi sguardi lunghi ed insistenti...

Come già il libro, così anche lo schermo è, in «Teresa Raquin», una tavola anatomica dell'anima umana. Una tecnica raffinatissima e un'interpretazione superiore fanno di questa film non solo un'opera d'arte ma un interessantissimo documento umano. Ben può questa film essere additata a critici e supercritici come la più notevole espressione dell'arte cinematografica mondiale!

Fra giorni al Nazionale.

TRIBUNALE PENALE

Una revolverata a un ufficiale giudiziario

e un processo per minaccie

Essere ufficiale giudiziario non è sempre, come tanti credono, una posizione invidiabile. Tutt'altro. Andare in casa dei debitori recalcitranti ed intimare, con le carte del giudizio, il pignoramento dei beni mobili, si corre, quasi sempre, il rischio di eventualità poco gradite, a prescindere dal malumore con cui di solito le visite del funzionario sono accolte.

E qualcosa, in proposito, ne sa l'ufficiale giudiziario della Pretura di Monfalcone, Arturo Glavich, il quale, essendosi recato un giorno dello scorso luglio a Ronchi, in casa di certo Antonio Rebulla, per effettuare un sequestro per un ammontare di oltre 10.000 lire, fu affrontato dal Rebulla che gli sparò contro un colpo di rivoltella, andato fortunatamente a vuoto. Se non avvennero guai maggiori lo si deve al pronto intervento del carabiniere Pilotto, il quale, aiutato dal carabiniere Burizzo, arrestò e disarmò lo sparatore.

Come avvenne

Nei suoi dettagli il fatto è il seguente: La mattina del 16 luglio u. s., l'ufficiale giudiziario Glavich si recò, assieme all'avv. Trotta di Gorizia ed a certo Guslin, obbedendo ad una sentenza del Tribunale civile di Gorizia, in casa del Rebulla, per procedere al pignoramento dei mobili. Prima di entrare in casa, il Glavich trovò un nipote del Rebulla, certo Francesco Pacor, e lo invitò a seguirlo per assisterlo all'operazione. Giunti in casa, il funzionario effettuò subito una perquisizione personale al Rebulla, ma non avendogli trovato nulla indosso si accinse a pignorare i mobili, cominciando da quelli della camera da letto. Il Rebulla però, prima che il Glavich iniziasse il procedimento di sequestro, gli fece osservare che nulla possedeva e che quello che era in casa era tutto proprietà del Pacor, il quale, naturalmente, si affrettò a confermare le dichiarazioni dello zio. Il Glavich allora lo invitò a produrre i documenti dimostranti il possesso degli oggetti, altrimenti avrebbe dovuto, suo malgrado, procedere al sequestro e relativo asporto. Il Pacor però si oppose e, abbandonata la casa, si recò difilato dai carabinieri a denunciare che si voleva portargli via tutta la roba di sua proprietà. In seguito a tali affermazioni i carabinieri Pilotto e Burizzo, della stazione di Ronchi, si affrettarono a recarsi in casa del Rebulla, dove, dal Glavich, seppero veramente come stavano le cose.

Opposizione disperata

Ma il Pacor allora, visto che i carabinieri propendevano per il Glavich, preso dall'ira, scattò, dichiarando che, nonostante la presenza dei militi si sarebbe opposto, con la violenza, all'asporto dei mobili e per rendere più efficace la sua opposizione, si mise ad agitare un piccone ed a pronunciare, all'indirizzo dei presenti, oscure minacce. Visto che le cose si mettevano male, data la concitazione degli animi, il Guslin, che era il creditore, propose, lì per lì, una specie di accomodamento, facendo al Rebulla delle concessioni, dicendosi cioè contento di ricevere, in conto del debito e fino al saldo completo, un versamento di 100 lire mensili. Ma il Rebulla, anzichè aggrapparsi a questa specie di ancora di salvezza, si mise a strepitare, ingiuriando ed offendendo il Guslin, gridando che era stato truffato da lui in certi commerci fatti insieme. Venuto a mancare l'accordo tra le parti, l'ufficiale giudiziario si mise tosto all'opera per eseguire il sequestro dandosi premura di collocare gli oggetti asportati presso persone del luogo, degne di fiducia. L'operazione penosa durò tutto il giorno e, verso sera, la casa del Rebulla presentava l'aspetto squallido e desolato delle case vuote e abbandonate. Il Rebulla, chiusosi in un mutismo foriero di brutte decisioni, seguiva, con occhio torvo, l'andirivieni della gente che, curva sotto il peso delle robe, contribuiva a spogliarlo dei suoi averi.

Un momento tragico

Ma, ad un tratto, avendogli il Glavich chiesto conto di una macchina da cucire, il Rebulla proruppe in alte grida e dato sfogo all'ira che, per tante ore, a stento aveva represso, corso in casa ne uscì subito armato di rivoltella che spianò contro il malcapitato funzionario. Fu allora che intervennero nuovamente i carabinieri, che procedettero all'arresto del Rebulla. Nel contempo il Guslin e l'avv. Trotta, visto l'atto del Rebulla, impressionati, si affrettarono ad uscire dalla casa, mettendosi fuori tiro. Il Glavich però, può liberamente accendere un cero al suo santo protettore, perchè fu una vera fortuna se non venne colpito, perchè il Rebulla gli spianò la rivoltella a soli due passi di distanza. Ma l'arma, prima del tempestivo intervento dei carabinieri, non aderì al desiderio del Rebulla, facendo cilecca!

Per il gesto criminoso compiuto dal Rebulla si occuperanno, fra non molto, i giurati della Corte d'Assise, davanti ai quali egli verrà rinviato.

Intanto ora i giudici del Tribunale Penale si sono dovuti interessare delle minacce pronunciate dal Pacor, per cui, ieri mattina, alla quinta sezione, si ebbe il processo.

Il Pacor, difeso dall'avv. Kezich, tentò di opporre, alla grave denuncia, delle giustificazioni. Pur ammettendo, nella sua sostanza il fatto, dichiarò che era stato indotto a minacciare il Glavich per rintuzzare le offese che questi pronunciava al suo indirizzo.

— Mi gavevo pregà el Glavich de spetar — disse — che saria andà a Monfalcon a cior le carte per farghe veder che la roba iera mia. Ma lu nol ga volesto capir, anzi el me ga ofeso disendome s'ciavo! Alora go perso la pazienza e go scominzià a zigar anca mi!

— Tenevate tra le mani il badile?

— Sì, perchè lavoravo in campagna.

Quattro mesi di reclusione

Vennero poi interrogati numerosi testi presenti alla scena, e precisamente i carabinieri e l'oste Luigi Gergolet, presso il quale il Glavich, il Gustin e l'avv. Trotta avevano fatto una breve sosta per rifocillarsi.

Comunque, dalle risultanze emerse dal processo, le responsabilità del Pacor apparvero ben delineate, percui il P. M. cav. Tromby, conglobandole tutte in una serrata requisitoria, propose 3 mesi di reclusione.

L'avv. Kezich cercò con altrettante stringenti argomentazioni svalutare la tesi dell'accusa. Il Tribunale, presieduto dal cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani, vagliate le varie tesi, emise sentenza con la quale condannò il Pacor a 4 mesi di reclusione.

Antonio Freno

l'uomo senza pace

Antonio Freno, l'uomo sul quale grava, purtroppo, una ben penosa e lugubre popolarità, per essere stato egli, in tempi ormai lontani, il protagonista del fatto di sangue di via Crosada, che costò la vita ad una guardia della polizia austriaca, continua a non aver pace. L'episodio sinistro è troppo noto per essere rievocato; basti soltanto rilevare che il Freno, rinviato alle Assise, venne condannato a morte; poi, la pena capitale gli venne tramutata in quella dell'ergastolo, da scontarsi nel penitenziario di Capodistria.

Nella tetra casa di pena il Freno rimase fino allo scoppio della guerra, epoca in cui, dalle autorità austriache che non volevano lasciarsi fuggire una simile preda, venne mandato a Marburgo, dove stette fino allo sconquasso della monarchia austro-ungarica.

Nel frattempo, essendo la città di Marburgo stata assegnata alla Jugoslavia, il Freno, dopo 20 anni di galera, fu graziato da Re Alessandro e rimesso in libertà. Ma il Freno è cittadino italiano, perchè nato a Trieste e quindi, appena riuscì a raggiungere la nostra città, fu nuovamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Capodistria, per scontare il resto della pena, che gli era stata ridotta a 30 anni.

Successivamente, per l'incessante interessamento dell'avv. Robba, la pena gli venne nuovamente e notevolmente diminuita, di modo che dopo un paio di anni, nel 1922, il Freno potè riconquistare definitivamente la libertà.

Ma se il disgraziato, dopo tanti anni di sofferenze inaudite, potè tornare a camminare libero per le vie della città, non potè però sfuggire alle regole inflessibili della vigilanza speciale da parte dell'autorità di p. s., di modo che la sua nuova vita divenne un continuo e nuovo tormento perchè non passava mese che non incappasse in qualche contravvenzione. Ma non si smarrì, deciso di emendarsi, di diventare un cittadino onorato, perchè oramai il debito con la società l'aveva già espiato. E cercò, con tutti gli sforzi possibili, sorretto in questo suo nuovo travaglio dall'avv. Robba, di rimettersi al lavoro. Ed in sulle prime parve che le pratiche per occuparsi ottenessero risultati soddisfacenti, ma fu un'illusione, perchè, appena il disgraziato era obbligato a presentare il suo certificato penale, tutte le porte gli si chiudevano inesorabilmente.

Allora che fare? Oramai, per le continue contravvenzioni commesse in merito alla vigilanza, il Freno aveva subito ben undici condanne. Stanco, sfiduciato, sfuggito da tutti, privo di mezzi, il 4 ottobre u. s. egli decise di espatriare, di recarsi, attraverso Fiume, all'estero, in Jugoslavia. Ma, al confine, da quei vigili nostri funzionari, venne scoperto ed arrestato. Tradotto a Trieste, il poveraccio comparve ieri davanti ai giudici della sesta sezione.

Appena fu davanti al banco presidenziale, il Freno, dalla parlantina sciolta, domandò di parlare:

— Posso parlar? Posso spiegar tuto? Posso dir sinceramente la verità?

— Dite! Dite! Ma siate breve.

— E ben, la verità xe questa: senza lavor, senza aiuti, abandonà de tuti, volevo andar via, a lavorar lontan. A Trieste no posso viver: nissun no me vol. E pur mi go scontà tuto. Mi me son pentì de tuto! Ma no me giova!

Ed il misero, dette queste parole, si accasciò, sfiduciato e stanco, sulla panca, in attesa del giudizio.

La causa fu breve: il reato c'era, c'era pure la recidiva... non ci mancava che la sentenza.

Il P. M. cav. Culot propose 4 mesi e 15 giorni.

L'avv. Robba, che veramente, attraverso tutta la tormentosa e dolorosa odissea del Freno, esplicò un'attività più di pietà che di semplice dovere professionale, esortò i giudici ad essere umani e miti, illustrando, con dovizia di argomenti, le buone qualità del suo difeso e la sua disperata condizione di reietto della società.

Ed il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici D'Agostino e Costantini, cancelliere Sterni — fu mite perchè condannò il Freno, nonostante tutte le sue recidive, a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Ora, quando il Freno avrà scontato anche questa pena, il Patronato per i liberati dal carcere dovrebbe finalmente intervenire per dare al disgraziato un assetto definitivo.

Battaglie femminili

Ieri mattina vennero a diverbio in via Ponziana e passarono poi a vie di fatto, la giornaliera Anna Steffè in Mosina, di 23 anni, abitante in via Ponziana N. 151 e una ragazza abitante nella stessa casa della Steffè. Questa era appena uscita di casa, quando incontratasi con la giovane coinquilina, dopo uno scambio preliminare di ingiurie assalì l'avversaria, avendo per il momento il sopravvento su l'altra. Però attratte dal rumore della baruffa, erano accorse la madre e una sorella della ragazza, cosicchè la Steffè ebbe poi la peggio e, a zuffa finita, dovette ricorrere all'Ospedale Regina Elena, dove dal sanitario di turno le furono medicate diverse contusioni e graffiature alla faccia, guaribili in pochi giorni.

Un piede fratturato. La casalinga Francesca Podgornik vedova Merlo, di 49 anni, abitante al numero 28 di via Domenico Rossetti stava passando dall'uno all'altro marciapiedi di quella via quando scivolò sull'asfalto bagnato dalla pioggia, e cadde in modo da fratturarsi la noce del piede sinistro. Fu trasportata poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena dove fu accolta nel reparto chirurgico di turno, dichiarata guaribile in tre o quattro settimane.

L'orologio che va... e non torna. Il sig. Giovanni Minossivich, abitante in via Giulia n. 14, denunciò ieri all'ufficio di p. s. di via Valdirivo, che nella mattinata, durante una sua breve assenza da un magazzino di agrumi di via Fabio Filzi, dove è occupato, era stato derubato dell'orologio di metallo, con catena d'oro, del valore complessivo di 300 lire. Il brigadiere Agnone, iniziò le indagini del caso.

L'avventura di un bimbo cinquenne

Ieri mattina alle 11, tale Orsola Grandus, abitante in via dei Giuliani N. 40, mentre si recava a portare la colazione al marito, allo Stabilimento Tecnico Triestino, scorse nei pressi dello Stabilimento un bambino abbandonato, di circa 5 anni, che si aggirava colà, smarrito.

La buona donna ebbe pietà del piccino, ma poichè questi interrogato, disse solo di chiamarsi Stanco, parlando in lingua slovena, lo prese seco e se lo condusse nella sua abitazione, dopo aver informata del caso l'autorità di p. s. e la redazione del nostro giornale, affinchè il padre o la madre del piccino, nel caso di ricerche, avessero potuto ritrovare il figlio smarrito. Ieri sera verso le 20, si presentò nei nostri uffici, lo zio del bambino, il quale parlando affannosamente, pregò che fosse pubblicata la notizia che il suo nipotino era fuggito di casa.

Raccontò che il piccino, Stanco Wolk, di 5 anni, era stato condotto l'altro ieri a Trieste dalla sua mamma, abitante a Gradiscutta, perchè doveva subire una piccola operazione ad un occhio. La madre del Wolk, era poi ritornata a casa, lasciando il figliolo in custodia agli zii, i quali avevano promesso di condurre il nipotino dall'oculista. Ieri, verso le 16 infatti, il bambini doveva essere condotto all'Ospedale Regina Elena, ove sarebbe stato sottoposto all'operazione. Senonchè, verso le 11 del mattino, eludendo la vigilanza degli zii, il ragazzino trovata aperta la porta di casa, scese e giunto sulla via, sgattaiolò qua e là, finchè si smarrì di strada.

Ed era quello il bimbo trovato dalla Grandus a S. Andrea. Lo zio, come gli riferimmo che il nipotino era stato ritrovato, ringraziando per la tranquillante notizia, si recò in casa della buona donna a riprendersi il piccolo Stanco.

Le vicende di un magnete rubato

Dall'automobile N. 838 TS, di proprietà del sig. Antonio Bolese, fu rubato tempo addietro un magnete, del valore di alcune centinaia di lire.

Il danneggiato, dopo brevi ricerche, si recò a presentare denuncia al vicino Commissariato di p. s. Del furto furono pure avvertiti i vari «garages» della città affinchè non acquistassero l'oggetto rubato, e fra altri anche il signor Paolo Widmer, proprietario di un'officina elettromeccanica, sita al N. 7 di via Coroneo.

Ieri l'altro uno sconosciuto si presentò al Widmer e gli offrì in vendita un magnete per poche decine di lire. Si trattava appunto del magnete rubato. Il Widmer finse di accettare ed invitò il tizio a ripassare più tardi per il pagamento. E l'individuo se n'andò, lasciando il magnete nell'officina.

Il Widmer allora telefonò alla Questura e informò del fatto i funzionari della squadra mobile, i quali si recarono subito sul posto e sequestrarono il magnete.

Un cursore contro un reticolato

Giacomo Ivancich, di 40 anni, abitante in via del Molin grande N. 34, cursore presso la R. Pretura, si presentò l'altra sera alle 18.30 alla villa «Omero Bori» sita in Guardiella Farneto, per notificare al proprietario un atto della R. Pretura. Nell'uscire dalla villa, causa l'oscurità, s'impigliò coi vestiti in un reticolato di filo di ferro spinato e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra ed escoriazioni alla mano e al braccio sinistro. Alle sue grida accorsero i servi della villa, i quali per desiderio dello stesso Ivancich, lo trasportarono nella sua abitazione, ove egli si mise a letto, ma dopo una notte di forti dolori ed anche, poichè il ferro spinato contro cui aveva urtato era vecchio e irruginito, credette opportuno di farsi medicare da un sanitario dell'Ospedale Regina Elena. E ieri sera verso le 17, l'Ivancich si recò al pio luogo, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure del caso, lo lasciò rincasare, giudicandolo guaribile in una settimana.

Un infortunio sul "Vulcania,,

POLA, 6

Sulla motonave «Vulcania», che sta compiendo prove di macchina lungo la costa istriana, è avvenuta ieri, dopo che il natante era uscito dal bacino del Cantiere navale Scoglio Olivi, una grave disgrazia, vittima della quale è rimasto l'operaio del Cantiere di Monfalcone Ignazio Volk, di 23 anni, da Gargaro, in quel di Gorizia.

L'operaio, mentre stava facendo prove di sicurezza di una caldaia della cucina, per l'improvviso cedimento di una valvola, veniva investito in pieno da un getto di vapore, riportando gravissime ustioni al petto, al torace ed al viso. Fu subito soccorso con i mezzi di bordo e quindi, data la gravità del suo stato, il comandante del «Vulcania», capitano Cosulich, entrava nel porto di Pola, avvertendo per radio della disgrazia accaduta il Cantiere Scoglio Olivi, che mandò incontro un motoscafo, sul quale fu sbarcato il ferito, che venne trasportato a terra e, con l'autoambulanza, all'Ospedale Provinciale, ove fu ricoverato con prognosi riservata.

La «Vulcania» riprese quindi il mare, continuando le prove interrotte dal grave accidente.

Molto fumo... Verso le 8.45 di ieri mattina, una donna transitando per via dei Giuliani, scorse del fumo filtrare attraverso le imposte di una finestra del secondo piano dello stabile N. 27. Dato subito l'allarme ad altri passanti, mentre alcuni di essi salivano in casa per vedere di che si trattasse, altri telefonavano ai vigili al fuoco, che furono in breve sul posto, con un carro di campagna al comando dell'ing. Bugliovazzi e dovettero sfondare la porta, poichè in casa non c'era nessuno. Si potè in breve accertare che alcuni stracci ardevano sotto il focolaio. Il piccolo incendio, provocato da qualche favilla sfuggita dal fornello, fu subito spento. Ma quando l'inquilina ritornò fu non poco sorpresa da tutto quel tramestio e ringraziò quanti si erano prestati allo spegnimento del fuocherello che per fortuna non le aveva arrecato alcun danno.

Congressi, feste e convegni

O. N. D. Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza dell'illustre prof. L. Carnera su «La stabilità del sistema solare».

I corsi di lingue moderne cominceranno via via, appena si sarà raggiunto per ciascun corso il numero sufficiente d'iscritti. Il Consiglio raccomanda perciò ai soci di iscriversi sollecitamente (via Gatteri 3, ore 13-20).

Società Ginnastica. Oggi alle 21 avrà luogo in palestra la cena in onore dei campioni nazionali di quest'anno. La rappresentazione cinematografica rimane sospesa. — Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita a San Pietro di Madras. Ritrovo alle ore 6.30 in sede. Iscrizioni a tutto venerdì.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati questa sera alle 20 in sede sociale per uno scambio di idee in merito ai rifugi sociali. Le iscrizioni per l'escursione sul M. Grappa sono state prorogate a venerdì 9 corr. alle ore 21.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Oggi, mercoledì, alle ore 20.30, è convocato il Consiglio direttivo. Sono sempre aperte le iscrizioni in sede dalle 20 alle 22, seralmente.

Gruppo Sportivo 58.a Legione S. Giusto. Le iscrizioni per le sezioni escursionisti, sciatori e palla al cesto, si ricevono ogni martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21 presso il comando Centuria sportiva, caserma 58.a Legione «S. Giusto».

Circolo Fotografico. Domenica 11 corr., gita sociale. Informazioni in sede; ultimo termine per iscrizioni, venerdì 9 corr.

Aspiranti Arbitri «Ulic». Questa sera alle 20.30 ritrovo al solito posto.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede. Le iscrizioni per la manifestazione e per la partecipazione alle diverse gare si accettano seralmente in sede sino al giorno 9 corr.

Unione Sportiva «Alba Radenta». Questa sera alle 20.30, prove della sezione filodrammatica. Domani alle 20.30 seduta escursionisti.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21 precise, riunione dei soci.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fiorentino, Antonio, Rufo. — Carina.

NASCITE (6 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 3; totale 11.

DECESSI: Fili Osmundo a. 56; Zoratti in Freiberger Olimpia a. 55; Brezigar Lidia a. 21; Debelak ved. Moretti Maria a. 73; Fonda Maria a. 25.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 novembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 374, 375, 37; giovani coperta in I 65, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 143, 158 bis, 209; fuochisti 342, 460, 462; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 49, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 80, 84, 85; giovani coperta in I 74, 76, 77; giovani coperta in II 46, 46, 49; mozzi coperta 37, 38, 39; fuochisti 164, 155, 156; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 28, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29; garzoni camera 80, 54, 82; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 35, 36, 37; giovani coperta 21, 22, 23; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 24,26, 27; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 3, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 12, 13, —; carbonai 3, —, 15; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 13, 14, 16; mozzi camera 14, 18, 3; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39; 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11,12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Nav. Libera Triestina Sud: 3 marinai, 6 fuochisti, 1 ingrassatore, 2 carbonai.

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 2 giovani coperta I, 1 giovane coperta II, 1 fuochista.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 novembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus» Genova Radio ICB; «Atlanta», Fernando de Noronha; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Colombo Radio; «Città di Genova», Colombo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Genova Radio ICB; «Cracovia», Aden Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Capo d'Aguilar; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; Maria Cristina», Colombo Radio; «Martha Washington», Napoli Radio IQH; «Orazio», Roma Italo Radio; «Pilsna», Trieste Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Remo», Karachi Radio; «Romolo», Alula Somalia; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Viminale», Shanghai Zikawei; «Virgilio», Roma Italo Radio; «Merano», Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Napoli urgente. Potranno fare per il suo caso i seguenti istituti di Napoli: 1) Opera Pia Persico «Figlie della Carità», via Portacarrese Montecalvario 69, per fanciulli poveri di Napoli, orfani d'ambo i genitori, dai 3 ai 7 anni. 2) Collegi riuniti per le figlie del popolo, via Roma 402, per fanciulle povere del popolo, native di Napoli, dai 7 ai 12 anni; 3) Asilo infantile «Regina Margherita», Arco Mirelli 24, per bambini dai 3 ai 7 anni, retta mensile lire 120. Certificati necessari: carta di residenza (che riceve all'Ufficio anagrafico), certificato scolastico, certificato medico per gli occhi, attestato di povertà.

Padre. Il diritto alla dispensa dalle tasse sancito dal R. D. 7 gennaio 1926, n. 135, non andava perduto in caso che il beneficiato fosse respinto agli esami e ripetesse la classe. E diciamo «andava», perchè il decreto ha cessato di essere in vigore alla fine dell'anno scolastico 1927-28. Sono in corso trattative fra il Ministero della Istruzione e quello delle Finanze per il suo rinnovamento. Se la definizione sarà favorevole, suo figlio avrà diritto all'esonero, benchè ripetente; se no, dovrà pagare la tassa ad ogni modo.

Anna. Si rivolga alla Previdenza (via Valdirivo 9). Per ora però non ci sono posti liberi. Documenti necessari: certificato di nascita, carta di domicilio (che rilascia l'Ufficio anagrafico), certificato di povertà e di buona condotta, oppure dichiarazione di qualche personalità cittadina sulla sua moralità.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% Littorio	83.22½	83.20	Lussino	249	249
			Martinol	159	158
Obbl. Ven.	75.—	75.07½	Merid.	852	852
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	230.50	230	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	475	477.50	Fram	183	183
Comit	1458	1455	Tripcovich	220	223
B. C. T.	543	543	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	141	141
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	160.50	160.50
B. N. Cred.	583	584	Cem. Dal	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	70
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	325	325	Kerka	266	266
Generali	6070	6050	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1235	1235	SELVEG	500	500
Infortuni	3260	3250	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2600	2580	Gas-Roma	828	824
Riun. B	2600	2580	Ilva	181	180.50
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	165	165	Off Nav.	86	86
Cosulich	177.50	177	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	441	441	St.Dalmine	133	133
Libera T.	174	174	St.Tecnico	264	265
Istria-Tr.	260	260	Terni	434	435

Mercato poco attivo, specialmente per gli Assicurativi piuttosto negletti, come gli Industriali.

Valori di Navigazione sempre sostenuti, specialmente Cosulich, Lussino e Gerolimich. Domandate le Adria a 165, aumentate anche alle Borse di Vienna e Budapest. Richieste le Tripcovich a 223 con poca lettera a 230. Fattosi 158 per le Martinolich, che chiudono in denaro. Il notevole e proficuo miglioramento dei noli, giustifica le ottime previsioni per le Navigazioni che non hanno ancora affatto fruito delle nuove condizioni del mercato dei noli.

CAMBI: Amsterdam da 764 a 768; Belgio da 264.50 a 266.50; Francia da 74.50 a 74.70; Londra da 92.55 a 92.65; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.03½ a 19.07½, telegrafo da 19.07 a 19.11; Spagna da 306 a 310; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.55 a 24.95; Berlino da 453 a 457; Bucarest da 11.45 a 11.65; Praga da 56.50 a 56.70; Ungheria da 331 a 335; Vienna da 266.90 a 270.90; Zagabria da 33.50 a 33.70.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.42; dollari da 18.90 a 19; scellini da 265.65 a 271.65; dinari da 33.27½ a 33.67½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 5/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	620	620	—	640	638
marzo	—	—	618	618	630	630	624
maggio	—	—	615	615	630	630	622
luglio	—	—	615	615	630	630	622
settem.	—	—	600	605	625	630	612

MILANO

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½%	71.80	71.60	Veneziano	175	175
Cons. 5% Littorio	83.30	83.17½	Casc. Seta	1073	1069
			Chatillon	246.50	245
B. d'Italia	2560	2568	SNIA Vis.	136.50	134
Comit	1458	1454	Ilva	180.50	180
B. N. Cred.	583	582	Elba	44	44.50
B. Roma	118	118	Amiata	322	323
Credito	826	826	Montecat.	278	276
Cosulich	178.50	178	F.I.A.T.	520.50	517.50
Meridion.	852	848	S.I.P.	166	168
Rubattino	556	553.50	Terni	436	435
Libera T.	175	177	Dist. Ital.	151	150
Cantoni	3300	3380	Bon. ferr.	520	516
Turati	793	800	Eridania	510	506

Mercato calmo con pochi affari, dopo un'apertura piuttosto sostenuta e promettente. La quota tende ad assestarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura e in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Rubattino, Turati, Stampati, Fiat, Edison, Eridania, Pirelli, Beni Stabili ed Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti e senza spostamenti. Bancari resistenti. Trasporti trascurati, piuttosto offerte le Rubattino. Tessili sostenuti, specialmente Turati, Cascami, Stampati e Chatillon. Elettrici sostenuti ad eccezione della Edison debole. Meccanici attivi e sostenuti, ricercate le Fiat, Montecatini e Breda. Alimentari con pochi affari, ben tenute le Eridania e Distillati. Esportazioni ricercati, specialmente Italo-Americana. Dei diversi ricercate le Pirelli Italiana e abbondanti realizzi sulle Beni Stabili. Durante il listino mercato calmo: Fiat 517, Italo-Americana 625, Turati 800, Edison 811. Dopoborsa leggermente migliore: Isotta 248, Italo-Americana 626, Fiat 518, Snia 134.50. Previsioni buone. Cambi stazionari.

TORINO

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½	71.50	71.55	Bonifiche	518	518
Cons. 5% Littorio	83.30	83.—	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2575	2574½	SNIA Vis.	137	135.50
Comit	1458	1456	Soie Chât.	245.50	244.50
Credito	824	822	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	276	275
B. N. Cred.	580	—	Stige	—	—
Con. Mob.	854	856	Terni	436	434.50
Rubattino	557	554	S.I.P.	167.25	165.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	178	—	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	520	517	Pittaluga	—	—
M. Amiata	322.50	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.63½; Londra 92.60; New York 19.08⅜.

ROMA

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½	71.50	71.65	Ilva	181	180
Cons. 5% Littorio	83.22½	83.25	Ansaldo	81	81
			F.I.A.T.	520.50	515
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	276	276.50
B. d'Italia	2582	2573	M. Amiata	361	322
Cr. Fond.	476	478	Elettroc.	—	—
Comit	1457	1454	Gas Roma	824	816
Credito	822	824	R. Zucch.	117.50	118.50
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	506	507
B. N. Cred.	580	579	Fondi R.	228	226.50
B. Am. e I.	222	222	Immobil.	896	896
Rubattino	555	554	Beni Stab.	747	738
Cosulich	178	178	Risanam.	1284	1285
Libera T.	177	177	A. Marcia	31.60	31.50
Cot. Mer.	41	44	Cond. ac.	1300	1300
SNIA Vis	136.50	136	Serino	719	711
Soie Chât.	245	245	Marconi	347	347
Varedo	57	58	Spalato	233	233
Terni	434	433	Isonzo	73	73
Elba	44.50	45	Fon. Vita	922	915
Metall. It.	171.50	171.50			

Mercato incerto e con pochi affari. Scambiate solo le Cotoniere che migliorano di qualche punto. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Risanamento e Immobiliare. Valori di Stato e trasporti stazionari; bancari e fondiari fermi, specialmente Banca d'Italia, Immobiliari: anche il Risanamento migliora dai prezzi di ieri; tessili, elettrici e meccanici deboli, specialmente Snia, Gas Roma e Fiat. In dopoborsa Cotoniere Meridionali a 44.50 denaro, il resto invariato.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; New York 19.08⅜.

GENOVA

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½	71.67½	71.60	Eridania	506	506
Cons. 5% Littorio	82.75	83.15	Gulinelli	185	185
			Dist. Ital.	150	150
Obbl. Ven.	75.—	75.10	Ansaldo	83	83
B. d'Italia	2583	2571	Ilva	182	181
Comit	1457½	1454	Elba	45	45
Credito	826	823.50	Miani	20	20
B. Roma	117.50	117	Montecat.	277	275
B. N. Cred.	581	581.50	Amiata	325.50	325
B. Am. e I.	123	124	F.I.A.T.	520	516.50
Rubattino	557.50	553	Terni	435	434
Libera T.	178	174	Es. Elett.	127	126.50
Cosulich	177.50	177	SNIA Vis.	136.50	135
Lloyd Sab.	313	311.50			

Mercato più calmo e leggermente in reazione su tutto. Apertura sostenuta e poi più debole. La quota tende ad oscillare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Fondiaria, offerta, Comit, Banca d'Italia, Credito, navigazioni, fondiari, Snia e Montecatini. I valori di Stato non perdono terreno ma sono leggermente pesanti. Durante il listino mercato in aumento.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; Svizzera 367.40; New York 19.08⅜; Spagna 308.20.

VENEZIA

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	177	176
Cons. 5% Littorio	83.27½	83.22½	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.—	74.90	Ad. Elett.	260	259
B. d'Italia	2580	2580	Terni	434	435
Comit	1459	1457	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât	245	245
Generali	6065	6049	G. Alberg	87	87
Cosulich	179	178	Montecat.	276.50	276

Mercato leggermente più fiacco e scarsi affari.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.09⅜; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333.50; Bucarest 11.60.

BOLOGNA

novembre	5	6	novembre	5	6
Rend. 3½	71.70	71.70	SNIA Vis.	137.50	135.50
Cons. 5% Littorio	83.25	83.25	Terni	435	435
			Ilva	185	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	520	517
B. d'Italia	2582	2575	Montecat.	276.50	276
Comit	1459	1455	Elett. Adr.	260	260
Credito	—	—	S.I.P.	168	167
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	518	520
B. N. Cred.	582	580	Generali	6075	6040
Rubattino	556	555	Isonzo	—	—
Cosulich	178	176	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	324	321

Mercato svogliato. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Valori di Stato sostenuti, tutto il resto calmo. Mercato di pochi affari e, seppure non debole, pure non è rispondente alla buona tendenza di ieri.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.60; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 309; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato calmo con fondo sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Tessili offerti, altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

NAPOLI. Mercato stazionario con pochi affari. Le più sensibili oscillazioni sulle Cotoniere Meridionali. Valori di Stato e bancari stazionari; trasporti e tessili migliori, specialmente Cotoniere Meridionali a 44.50; il rimanente trascurato.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2125; Francia 20.3025; Inghilterra 25.20; New York 519 11/16; Belgio 72.225; Spagna 83.85; Olanda 208.45; Germania 123.775; Austria 73.0875; Svezia 138.8875; Norvegia 138.50; Danimarca 138.525; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.5725; Jugoslavia 9.13.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA; Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, personale scelto, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5. 55952 A

CAMERIERA lunghi attestati, bella presenza, offresi per casa signorile oppure per bar Via Solitario n. 3, porta 29. 55918 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, offronsi. Antonio Caccia 6. 55915 A

CUOCA per locale, capacissima, offresi. Merlo, Corso Vittorio Emanuele III(43. 87220 A

CUOCA fina cerca posto ospizio. Via Francesco Rismondo 12. Francesca. 55881 A

DOMESTICA tutto fare, anche cucinare, buoni attestati, offresi, Battisti 33, portinaia. 87306 A

DONNA media età, capacissima stanze, cucire, cucinare, ottimi certificati offresi. Corso Vitt. Em. 3, V. 87282 A

MADRE famiglia, giovane, offresi ore prestaservizi, bambinaia. Gelsi 6, portinaio. 87216 A

MASSAIA tuttofare, cucinare, stirare, rammendare offresi a persona sola, vedovo con figlio. Androna Riborgo 2, IV. 10367 A

RAGAZZA friulana 25-enne, onesta, con buoni attestati offresi quale domestica presso piccola famiglia. Via Machiavelli 26, p. 6. 55930 A

SIGNORINA 18-enne onestissima, buoni attestati, offresi quale cameriera, bambinaia, cuoca semplice, dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 21791 A

SIGNORINA 18-enne occuperebbesi presso famiglia slovena. Giuseppina Tebec, via del Molino a Vento n. 94. 87255 A

SIGNORINA italiano, tedesco, attestati, offresi presso bambini e aiuto leggeri lavori di casa per la mattina. Cassetta 21842 A, Unione Pubblicità. 21842 A

SIGNORINA brava massaia, piccolo stipendio, occuperebbesi famiglia. Scrivere via Mandrie 6, porta 2, Muratti. 87186 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BARISTE due, bella presenza, vicemadre, personale fiducia cercansi. Machiavelli n. 24. 5596 B

A. DOMESTICHE 3, per Napoli, altre per Roma, Firenze, Genova; cuoche, cameriere, vicemadri cercansi per Trieste. Machiavelli 24. 55960 B

A. ORFANA maggiorenne, cuoche finite, cameriere, domestiche, altissimi stipendi, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 55949 B

A. VICEMADRE, governante, istitutrici, camerieri, cameriere, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi altro personale cercansi. Zonta 5. 55951 B

CAMERIERA perfetta cercasi. Presentarsi soltanto con attestati dalle 9-11 e 14-16 via Genova 23, I. 87238 B

CUOCA capace, ottimi certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87272 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 4, III. 55944 B

DOMESTICA per coniugi soli cercasi. Sanità 15, porta 8. 87254 B

DONNA servizio per solo 3 ore mattina cerco prontamente. Trenta Ottobre 8, II. 87210 B

DONNA servizio o ragazza 2 ore al giorno, preferibile tedesca, cercasi. Via Navali 15. 55872 B

GOVERNANTE, bambinaia, cattolica, italiana, buonissime referenze per bambini 4-5 anni, cerco. Presentarsi venerdì ore 16-18 portineria Lloyd, via Orologio. 55956 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattino. Presentarsi dopo le 10 indirizzo al Piccolo. 87231 B

PRESTASERVIZI giovane, brava tutti lavori, compresi bucato cercasi per mattina ore 8-11.30 e pomeriggio 2.5.30 mensile lire 140. Schauritsch, via San Francesco 53, V.

PRESTASERVIZI ragazzetta onesta, dalle 7.30 alle 5 cercasi. Ginnastica 9, I. 87245 B

PRESTASERVIZI anziana per due persone adulte cercasi, Indirizzo Piccolo. 55877 B

RAGAZZA 15-17 anni onesta, per bambino 3 anni, cercasi. Presentarsi dalle 8.30-10.30, Luigi Ricci 1 B, porta 6. 87270 B

RAGAZZA prestaservizi 3 ore mattina cercasi. Ghirlandaio 19, IV, destra. 55934 B

RAGAZZA tutto giorno, piccola famiglia, cercasi. Crociferi 5, II, porta 14 10364 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PERSONA con cauzione, pratica contabilità, dattilografia, ufficio e pertrattazione affari, offresi a seria ditta anche solo pomeriggio. Kresciach, via Revoltella 11, II. 87131 C

A. SIGNORINA distinta, dattilografa, italiano, sloveno, cognizioni tedesco, fidatissima, già impiegata ufficio avvocatile, cerca qualunque impiego anche lavori casa, aiuto bambini, scuola. Cassetta 21784 C, Unione Pubblicità. 21784 C

BARBIERE lavorante offresi. via R. Timeus 14, V. 87220 C

COMMESSO lunga pratica manifatture, maglierie, ecc., lingue, ottime referenze, offresi. Cassetta 21765 C, Unione Pubblicità. 21765 C

CERCATE voi un impiegato intelligente e capace? Io sono persuaso d'essere la persona che vi occorre!! Sono perfetto contabile, corrispondente italo-tedesco e celere dattilografo. Attitudini d'organizzatore mi mettono in grado di corrispondere a qualsiasi esigenza d'un ufficio moderno. Favorite scrivermi Cassetta 21794 C, Unione di Pubblicità. 21794 C

COMMESSO giovane ramo cartoleria-pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich d'Azeglio 20, IV. 87207 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 21755 C, Unione Pubblicità. 21755 C

DOTTORE in legge, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, ungherese, cecoslovacco, con lunga pratica bancaria, cerca posto presso primaria ditta o banca anche in altre città del Regno od estero, pretese miti, buone ferenze. Cassetta 21837 C, Unione Pubblicità. 21837 C

ELETTROTECNICO autorizzato, conoscitore motori, offresi per Trieste o fuori. Cassetta 21823 C, Unione Pubblicità. 21823 C

LAVORANTE barbiere capace taglio capelli signora, offresi. Indirizzo al Piccolo. 55927 C

MAGAZZINIERE onesto, lavoratore, con perfetta conoscenza, importazione, esportazione, dogana e tutti lavori esterni, buone referenze, attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 87293 C

MEZZO lavorante panettiere, offresi. Cassetta 21826 C Unione Pubblicità. 21826 C

PRATICANTE ufficio conoscenza tedesco, contabilità, dattilografia, offresi senza paga. Cassetta 21863 C Unione Pubblicità. 21863 C

RAGAZZETTA brava, aiuto sarta, offresi piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 87206C

RICAMATRICE provetta a macchina, cerca occupazione. Indirizzo: Albina Licen, Via Apiari 21. 0083 C

SIGNORA 35enne offresi ambulanza medica per pomeriggio. Cassetta 21844 C Unione Pubblicità. 21844 C

SIGNORA offresi giornata cucire, stirare. Cassetta 21861 C Unione Pubblicità. 21861 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, con buona pratica, fiducia, seria, offresi per bambini. Via Rismondo 12, I. 55810 C

SIGNORINA pratica studio avvocatile, contabilità e tutti lavori d'ufficio, corrispondente italiano, serbo-croato, offresi. Cassetta 21853 C Unione Pubblicità. 21853 C

SIGNORINA distinta cerca posto fiducia disponendo cauzione. Cassetta 21742 C Unione Pubblicità. 21742 C

UOMO giovane di fiducia, offresi qualunque lavoro. Timeus 14, V. 87225 C

VEDOVA media età, colta, parla diverse lingue, cerca posto quale bonne o cameriera fine anche per fuori. Cassetta 21860 C Unione Pubblicità. 21860 C

VENDITRICE pratica giocattoli e biancheria uomo, offresi. Cassetta 21843 C Unione Pubblicità. 21843 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi; specialità riformature feltro, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6, II. 21856 CC

A-JOUR 60 cent.. punto inglese 50 cent., plissè in giornata eseguisconsi massima accuratezza. De Rosa, Carducci 9. 55514 CC

A-JOUR 60 cent. punto inglese 40 eseguisconsi. Tiziano 22, primo. 55489 CC

CAPPELLI bellissimi, confezionansi lire 10; riformansi feltri lire 8 utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, terzo, Covelli. 55287 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16. 10363 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, allumìnio. 87281 CC

PELLICCE. Riparazioni, tintura, lavatura, prezzi miti. Foscolo 5, porta 8. 55905 CC

SARTA bravissima confeziona subito tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50; elegantissimi vestiti passeggio e sera 50; rimoderna mantelli, vestiti vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 21871 CC

SARTA bianco pratica, esatta, cuciti in genere, offresi giornata lire 6. Trenta Ottobre 15, IV. 87309 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, confeziona eleganti vestiti signora, lire 30, mantelli, tailleurs lire 50. Tiziano 2, porta 18. 55964 CC

SARTA confeziona qualunque lavoro accuratamente, anche giornata. Risorta 1, porta 12. 87268 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. VENDITRICE ramo calzature, cerca la Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 21774 D

APPRENDISTI elettricisti, cercansi. Ugo Foscolo 1. 87279 D

CASSIERA pratica anche compilazione fatture, calligrafia, cercasi. Offerte cassetta 21827 D Unione Pubblicità. 21827 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte cassetta 21827 D Unione Pubblicità. 2827 D

GARZONA principiante pantaloni, cercasi. Via dell'Industria n. 53, V. 87274 D

GARZONE stiratrici, cercansi. Via Massimo D'Azeglio n. 11. 87242 D

INVALIDO di guerra elettricista meccanico cercasi oppure elettro-meccanico assume la ditta ing. Tassilo Ossoinack e Ci., Fiume. 2064 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via S. Nicolò n. 19. 55890 D

MEZZA lavorante sarta giletaia, cercasi prontamente. Piccardi 8, IV. destra. 21807 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via della Valle 8, porta 10. 55879 D

MEZZO lavorante calzolaio e ragazzo un poco pratico. Via Romagna 8. 87241 D

PRATICANTE per lavori ufficio, cerca importante società. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 21851 D Unione Pubblicità. 21851 D

QUATTORDICENNE distinto, licenza elementare, bella presenza, adatto fattorino grande ditta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87264 D

RAGAZZO pistore, cercasi. Ginnastica n. 31. 21876 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi. Via Carducci 3, pasticceria; presentarsi dopo le ore 6. 55958 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Dante 7, Rabusin. 55935 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Parini 15, angolo Massimo D'Azeglio. 87233 D

RAGAZZO 15enne svelto, bella presenza, cercasi. «Isia». Corso 10. 55883 D

RAGAZZO intelligente e bravo, età 18, cercasi per trattoria. Via Geppa 9, locale. 55889 D

SIGNORINA distinta, paziente, parli tedesco, cercasi pomeriggio per due bambini. Offerte cassetta 21835 D Unione Pubblicità. 21835 D

SIGNORINA, fatturista pratica, bella calligrafia, cercasi. Referenze, pretese. Cassetta 21827 D Unione Pubblicità. 21827 D

STENODATTILOGRAFO o stenodattilografa lingua tedesca. cercasi da primaria ditta. Offerte cassetta 21858 L Unione Pubblicità. 21858 D

STIRATRICE brava, cercasi. Via Kandler n. 11. 55939 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GARÇONNIERE molto elegante, cerca distinto signore. Offerte cassetta 21862 E. Unione Pubblicità. 21862 E

MATRIMONIALE comodo cucina, paraggi Piazza Unità, cercano coniugi per 15 corr. Cassetta 21859 E Unione Pubblicità. 21859 E

MOBILIATA luce, massima pulizia, ingresso libero, eventualmente vitto, cerca distinto giovane stabile. Offerte cassetta 21824 E. Unione Pubblicità. 21824 E

MOBILIATA semplice, cerca marittimo, presso seria famiglia, unico subinquilino, massimo lire 80 mensili. Scrivere cassetta 21833 E. Unione Pubblicità. 21833 E

MOBILIATA soleggiata, cerca signorina distinta, presso distinta persona, possibilmente bagno. Cassetta 21867 E. Unione Pubblicità. 21867 E

STANZA ingresso libero, uso indipendente, minimo disturbo, cercasi. Indicare prezzo cassetta 21836 E. Unione Pubblicità. 21836 E

STANZA vitto, cerca distinto giovane triestino, presso persona sola. non mestierante. Offerte cassetta 21852 E. Unione Pubblicità. 21852 E

STANZE due vuote, comodo cucina, cercano distinti. Cassetta 21830 E. Unione Pubblicità. 21830 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata, centro, fittasi lire 60. Indirizzo Piccolo. 87277 F

A. A. CAMERE due, una, vuote, affittansi. Mazzini 16, secondo. 87269 F

A. A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi Madonnina 11, III, 8. 87275 F

A. A. MOBILIATA affittasi con costo, luce. Torrebianca 29, terzo. 55875 F

A. A. MOBILIATA elegante, eventualmente matrimoniale, senza cucina, affittasi. Sanità 14, porta 15. 55970 F

A. A. MOBILIATA eventualmente vuota attigua, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 55, II destra. 55973 F

A. A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Madonnina 34, I, porta 4. 87252 F

A. CAMERA mobiliata, bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, quarto sinistra. 87244 F

A. CAMERA grande, luce, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87291 F

A. MOBILIATA una due persone, comodo cucina o vitto familiare, affittasi. Media N. 50, IV. 87118 F

A. MOBILIATA affittasi a due signori. Commerciale 9, III, scala seconda. 87249 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, altra vuota, 95397 F

A. MOBILIATA bella, chiara, ariosa, luce, affittansi. Via Orologio 4, III (Piazza Unità). pulizia. Caccia 4, III destra. 55928 F

A. MOBILIATA 100 mensili, affittasi distinto. Gatteri 13, IV destra. 55955 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente distinto. Via della Valle 8, II. 21873 F

A. MOBILATA centralissima, luce, pensione, affittasi. Crispi 3, porta 4. 87223 F

A. MOBILIATA affittasi a persone distinte. Pietà 31, porta 26. 87205 F

A. MOBILIATA affittasi due dabbene. Piazza Hortis 2, II destra. 87226 F

A. MOBILIATA elegantemente, luce, affitto distinto. Ireneo 5, porta 10. 87301 F

A. STANZA mobiliata bella, vista al Corso affittasi. Corso V. Em. 5, terzo. 87234 F

A. STANZA chiarissima, preferibilmente con costo, riscaldamento, bagno, pressi Giardino pubblico, affittasi a impiegato o studente. Indirizzo Piccolo. 55133 F

A. STANZA bellissima, mobiliata, indipendente, distinti, affittasi. Via Parini 13, porta 7. 55945 F

A. VITTO completo, lire 7, offre distinta, signorine serie. Ginnastica 41, II. Slocovich. 55946 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo. Toro 1, primo, p. 6. 55941 F

CAMERA elegante, massima pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 55874 F

CAMERA due letti, pulitissima, visitare pomeriggio, affittasi. Escluso donne. Via Zamboni 2. Goriup. 87304 F

CAMERA vuota, (eventuale cucina), affittasi. Via Cunicoli 7, porta 3. 87221 F

CAMERA una, mobiliata, una vuota, oppure due vuote, con comodo cucina, affitto. Rivolgersi Antonini. Via Raffineria 4, p. V. 87209 F

CAMERA mobiliata, luce, pulitissima, soleggiata, affittasi prontamente. Capuano 4, quarto. 10368 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Valdirivo 16, IV. 55920 F

CAMERINO affittasi a signorina. Via Istituto 25, porta 10. 55678 F

LETTO affittasi operaio, volendo vitto, Via Cristoforo Cancellieri 4, pianoterra. 55925 F

LETTO per compagno stanza, giovanotto pulito, luce, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 87276 F

MATRIMONIALE eventualmente vitto, comodo cucina, affittasi. Canova 13, porta 23. 55968 F

MATRIMONIALE mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Cologna 13, p. I sinistra. 87239 F

MATRIMONIALE luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 87267 F

MATRIMONIALE stufa, a distinti signori o coniugi, affittasi. d'Annunzio 1, porta 41. 95390 F

MOBILIATA pulitissima, luce, ingresso libero, affittasi. Milano 27 III, sin. 87088 F

MOBILIATA con vitto, per operaio, prezzo mite. S. Giacomo in Monte 12, porta 5. 87288 F

MOBILIATA luce, uno due signori, affittasi. Geppa 17, primo. 55954 F

MOBILIATA, una, due persone distinte, affittasi. S. Francesco 30, porta 10. 55953 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55921 F

MOBILIATA, pulitissima, libera, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 87300 F

MOBILIATA bella, luce, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 55922 F

MOBILIATA, lussuosa, 2 finestre, bagno, volendo vitto fino presso distinti coniugi soli affittasi. Cassetta 21746 F, Unione Pubblicità. 21746 F

MOBILIATA grande, e piccola per salotto, comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 87211 F

MOBILIATA grande, due finestre, ingresso libero, vitto, affittasi prontamente 1 o 2 distinti signori. Lazzaretto vecchio 43, porta 12. destra. 55974 F

MOBILIATA, volendo vitto affittasi a distinto. Crispi 55, secondo, sinistra. 55969 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Paduina 9, porta 12. 55967 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Crispi 33, IV piano, porta 12. 55805 F

MOBILIATA con salotto, ingresso libero, affittasi prontamente distinto. Altra stanzetta semi libera. Via Cologna 11, porta 5. Visitare 12-17. 5213 F

MOBILIATA, pulita, luce, affittasi prontamente a distinto. Via Madonnina 17, III, porta 9. 87213 F

MOBILIATA, pulitissima, vista, affittasi. Coroneo 9, V, sinistra. Rigler. 55926 F

MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 15, porta 7. 55384 F

MOBILIATA, luce, vitto familiare, affittasi prezzo conveniente. Lazzaretto 45, IV. destra. 72262 F

MOBILIATA affittasi, due amici o coniugi distinti. Vitale, Tesa 6, I. 55901 F

MOBILIATA affittasi a signore solo. Via Cavana 13, II. Dalle 1.30-3.30, 6-8. 87250 F

STANZA con poggiuolo e stanzino, uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5, I. destra, angolo XXX Ottobre. 55830 F

STANZA mobiliata, indipendente, con vitto affittasi. XX Settembre 27, III, sinistra. 87287 F

STANZA bene mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 55959 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 55948 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. Via Udine 26, II, porta 11 (escluso donne). 87296 F

STANZA affittasi; escluso donne. Via Crispi 3, porta 19. 55931 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Commerciale N. 19, porta 8. 000 F

STANZA mobiliata presso persona sola affittasi. Ruggero Manna 20, porta 10. Visitare 11-15. 000 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Crispi (Chiozza) 43, III, porta 11. 55903 F

STANZA letto, salotto, ingresso libero, luce, stufa, oppure ufficio, ambulatorio affitto. Via Ginnastica 7, I ,destra. 55993 F

STANZA mobiliata, due amici, affittasi, Caccia 8, III. 55956 F

STANZA mobiliata, centro, 2 letti, luce elettrica, affittasi prontamente, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 87298 F

STANZA mobiliata a distinto signore stabile affittasi. Crispi 3, II, porta 9. 87222 F

STANZA grande con stufa, occorrendo camerino, vuota o mobiliata, presso piccola famiglia affittasi a persona seria. Lazzaretto vecchio 32, porta 9. 87237 F

STANZA ingresso libero affittasi. Cunicoli 13, porta 9. 55913 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, vista mare, affittasi. Monfort 6, porta 11. 10365 F

STANZE una, due, uso ufficio, affittansi. Via Cavana 12 I. 55977 F

STANZE due, vuote, bellissime, affittansi ambulatorio, ufficio. Indirizzo al Piccolo. 87243 F

STANZINO mobiliato, affittasi impiegato. Scala Belvedere 4, porta 21 (Stazione Centrale). 55902 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria (corsi completi). Licenza complementare. Contabilità. Doposcuola! Professori scuole regie! 87290 G

A A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica N. 45. 87260 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. DIPLOMEE langue, littérature, correspondance française. Leçons individuelles, collectives. Reçeve 14-17. Corsi Garibaldi 10, porta 11. 55965 G

A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali o collettive. S'iniziano 12 corrente corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4 II. 10369 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio, dilettanti accelerato. Madonna del Mare 2. 55943 G

A. MAESTRA darebbe lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Ginnastica 38, p. 14. 55776 G

BALLARE imparerete corso completo lire 30. Scuola Pertot, via Zanetti 1 (angolo via Coroneo). 87247 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 87057 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole una lira. Sanicolò 14. 87115 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata: lire 1.20 lezione. Stenografia. - Via Gatteri N. 12. 87208 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 87215 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, impartisce lezioni anche principianti. Via P. Besenghi 19 II. 55888 G

MAESTRA insegna tedesco, francese. Via Tigor 11, porta 3, dalle 14-18. 95388 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi breve tempo, insegnante specialista. Imbriani 3, secondo. 21877 G

STUDENTESSA darebbe lezioni a scolari di classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 87256 G

VIOLINO: adoprandosi, ricevesi (gratuitamente) istrumento (completo), compresa scuola. Indirizzò Piccolo. 10359 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE incrocio Dobermann cinque mesi, mantello marrone scuro, piccolo ciuffetto bianco petto, senza collare, smarrito. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 87045 H

CANE piccolo, bianco, pelo lungo, nome «Jacks», fuggito. Mancia portandolo Via Giulia 14. Gentille. 87289 H

ORECCHINO diamanti, smarrito. Generosa mancia portandolo Campo S. Giacomo 3. Benvenuti. 21872 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi, scambiansi. - Zonta 5. 55950 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altro 3 stanze, ville, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 55962 I

APPARTAMENTO cinque camere, due camerini, cucina, poggiuolo, II piano, affittasi prontamente, vicino Piazza Ponterosso. Cassetta 21840 I Unione Pubblicità. 21840 I

APPARTAMENTO in villa città, 5 stanze, accessori, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 87253 I

APPARTAMENTI 6-7 stanze, più accessori, in casa signorile, affittansi, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 55876 I

APPARTAMENTO centro, primo piano, con balcone adatto ufficio e abitazione, affitto minimo, affittasi. Cassetta 21865 I Unione di Pubblicità. 21865 I

CAMERA, camerino, cucina, affitto minimo scambiasi camera in più, fuori centro. Indirizzo Piccolo. 87280 I

CAMERA, cameretta, cucina, scambiasi più grande, paraggi Istituto. Rivolgersi via Raffineria 7, osteria. 87228 I

CAMERA, camerino, cucina, mobiliati, affittasi causa partenza. Visitare dalle 14-17. Francesco Crispi 27, III, porta 8. 55895 I

CAMERE tre, camerino, cucina, scambiansi più grande, eguale. Corso Garibaldi 2, barbiere. 87257 I

CASETTA Roiano, soleggiata, 4 locali, orto, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87308 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittasi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 55917 I

MAGAZZINO uso scrittoio, indipendente, centro, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 87217 I

QUARTIERE soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, luce, 200 mensili, paraggi via Giulia, scambiasi camera o camerino chiaro in più. Offerte Cassetta 21839 I Unione di Pubblicità. 21839 I

QUARTIERE camera, cucina, giardino, città, scambio con 2 camere, camerino cucina. Caffè XXX Ottobre. 55906 I

QUARTIERI due, tre stanze, stanzetta, bagno, calefazione, ascensore, casa nuova signorile, affittansi. Via Revere 1. 55891 I

QUARTIERINI camera cucina, stanze, ville, offronsi. Antonio Caccia 6. 55916 I

QUARTIERINO stanza e cucina, centralissimo, scambierei con quartiere 3 stanze. Rivolgersi portinaia Viale XX Settembre N. 22; dalle 16-18. 87235 I

STUDIO pianoterra completamente libero, con impianto luce, telefono, due finestre sulla strada, affittasi. Giovannini, Via Torrebianca 25. 55768 I

UFFICIO centralissimo, spazioso, affittasi. Visibile Piazza Borsa 9, III. 87295 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO cinque sei stanze, due camerini, cucina, posizione centrale, cercasi. Offerte cassetta 21767 L, Unione Pubblicità. 21767 L

APPARTAMENTO cinque sei stanze cercasi. Offerte dettagliate, pretese, Cassetta N. 21827 L Unione Pubblicità. 21827 L

COMMERCIANTE triestino, cerca quartiere 2-3 stanze, bagno, centro. Offerte Cassetta 21838 L Unione Pubblicità. 21838 L

QUARTIERINO vuoto, cercasi prontamente. Scrivere Gentilli, Canova 20. 000 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BANCHI, vetrine uso negozio, vendonsi occasione, giornata. Lordschneider. Piazza della Borsa 5. 87303 M

BOLLITORE, chincaglierie, oggetti antichi, orologio, valigie, vendonsi. Università 1 IV. 87259 M

BULLDOG inglese, mesi 5½, purissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55914 M

CAPPOTTO e vestito uomo, macchina fotografica per ingrandimenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55936 M

CARROZZELLA ottimo stato, vendesi. Via Conti 19, 6. 87266 M

DISCHI (65) Parlophon, opere, vendonsi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 21874 M

GIACCA lapin splendida, mantelli, pelliccia petitgris, zobel, castorino, nuovissime, occasione. Toro 8, II, destra. 21836 M

GIACCA pelo gazzella noce, volpe bionda, altra piccola, rossa, vestito lana maglia noce, media statura, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 55886 M

GRAMMOFONO americano, automatico doppia molla, mobile mogano, Victrola, vendo lire 1500. Indirizzo Piccolo. 87188 M

GRAMMOFONO americano ortofonico, vendesi occasione. Corso V. E. 39, IV. Artico. 55975 M

GRAMMOFONO a valigia, con dischi, vendesi. Tesa 1 I. 07227 M

GRAMMOFONO grande, con due diagrammi ago e zaffiro, tromba ottone, vendesi lire 480. Fotografo: Giacinto Gallina. 55899 M

MACCHINA scrivere seminuova, nastro bicolore, vendesi. Via Pietà 20, I. 87302 M

MACCHINA scrivere «Olivetti», vendesi occasione. Telefono 80-10. 87229 M

MACCHINA calcolatrice, vende, occasionissima. Queirolo. Boccaccio 1. 87237 M

MACCHINE cinematografiche (2), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55908 M

MANTELLI due, signora, nuovissimi, vendonsi. Via della Valle 8. II. destra. 21873 M

OCCASIONE! Arredamento magazzino pollami. selvaggina, vendo. Fabio Severo 42, portinaio. 55910 M

PELLI 26 Visone, Canadà, 48 rat-Cincille, vendonsi. Viale Venti Settembre 27, terzo. 55940 M

PELLICCIA bellissima, media statura, lire 900, collare Skunks, completa pelliccia interna petitgris, prezzo bassissimo, vendonsi Cologna 25, II. 87283 M

PELLICCIA nuova, vendesi causa lutto, occasione. Gran Salone Centrale, Piazza Libertà. 87216 M

PELLICCIA da signora in bisam nero, occasione. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55866 M

SPARHERD piccolo con caldaia vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10362 M

STUFA fuoco continuo, vendesi. Dopo le 10. Gatteri 5, porta 4. 35873 M

TAPPETO orso, bestia completa, usato, vendesi occasionissima. Toro 8, II, destra. 87243 M

TAPPETO 5 x 4, buone condizioni, vendesi. Via Angelo Emo 1, interno 6. 55904 M

VOLPE nera, guarnizioni pelo, puzzole, vendo occasione. Istria 10, primo. 00202 M

VOLPI noce bionde, Isabella nere splendide vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 21836 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale per kg. 1500, ottimo stato, preferita Schember, cercasi. Ing. Fischer. Viale Regina Elena 1. 55632 N

SPECCHIO molato 2x1, circa cercasi d'occasione. Offerte con prezzo Cassetta 21854 N, Unione Pubblicità. 21854 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. ACQUISTO mobili, stanze pranzo, salotti, studi usati, comuni e lusso. Scrivere Cassetta N. 21868 NN Unione Pubblicità. 21868 NN

A. CAMERA matrimoniale, completa. 1200 cucina 640, materassi lanetta 70, suste 65, nuovo, vendo. Fonderia 10, attenzione al numero. 87305 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 87307 NN

A. MOBILI faggio, anche singoli pezzi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 35900 NN

A. MOBILIFICIO Viale Regina Elena 15, stanze pranzo 1500, letto 1400, cucine 650, letti con elastico 120. 55844 NN

ARMADIO cucina, canapè, branda, materasso, occasione, vendonsi. Via S. Nicolò 30, primo. 87311 NN

ATTENZIONE. Scrivanie noce 130, tavoli allungabili 280, letti con elastico 120. Occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 55843 NN

BIBLIOTECA, armadio 4 cassetti, vendonsi occasione. Carpison 16, terzo. 87230 NN

BIBLIOTECA composta 800 volumi, oppure singole opere e una pelliccia signora, vendonsi. Via Milano 1. 55925 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, completa, occasione, vendesi. Giulia 28, barbiere 87284 NN

CAMERA porte piene vendo causa partenza. Via Tiziano 8, porta 2. 55509 NN

CAMERA completa scapolo, faggio, quasi nuova, con scrivania, vendesi. Rivolgersi via Tagliapietra 3, mezzanino. 95389 NN

CAMERE pranzo lussuose, 2400 in poi; salotto imbottito 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CANAPE', due letti, suste, comodino, vendonsi. Via Canova 14, porta 6. 55882 NN

CUCINA lussuosa, signorile, laccata, lavoro garantito, troverete Ferriera 16, falegname. 10360 NN

CUCINE signorili non di semplice apparenza, ma lavoro solido, garantito, senza inganno, vendonsi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 10358 NN

DIVANO letto bellissimo, con tappeto originale, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 55971 NN

FORNIMENTO anticamera magnifico, cinquecentesco, noce, vendesi occasione. - Ore 16-19. Indirizzo Piccolo. 87214 NN

LIBRERIE aperte, chiuse, scrivania, poltroncina, occasione, vendonsi. S. Nicolò 30, primo. 87312 NN

MATRIMONIALE modernissima, solida, ordinata espressamente, tutto mogano, intarsi madreperla, specchi cristallo, suste doppie imbottite, terraglie ecc., vendonsi, visitare dalle 14 alle 16. Via Rossetti 39, IV piano, porta 11. 55894 NN

MATRIMONIALE nuova faggio, acero, bene lavorata, vendesi. Fabio Severo 55 55957 NN

MOBILIO tre stanze, vendesi prezzo irrisorio, anche singoli pezzi. Postumia 219. 87246 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, autopiani, armonium, P. I. P., Roeseler, Pallik e Stiasny, garanzia assoluta. Vendita rateale senza acconto. Noleggi scontabili. Riosa, Corso Garibaldi 4. 87296 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2400, mezzacoda 1200, occasionissima. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Rossetti 79, porta 5. 87090 NN

PIANINO nero bellissimo, incrociate, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87251 NN

PIANINO (Otto, Berlino) voce melodiosa, vendesi. Gatteri 27, II. porta 11. 87261 NN

PIANO, spineta 700, carretto con susta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 87257 NN

PIANOFORTE mignon germanico, meccanica inglese, vendesi prezzo occasione. Via Sanità 16, III piano, destra (non confondersi con deposito pianoterra). 55942 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium, mondiali. Scambi, occasioni, facilitazioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 55911 NN

PULTI americani 2, salotto, attaccapanni, colonna, cassapanca, acquistansi. Offerte Cassetta 21834 NN, Unione Pubblicità. 21834 NN

SALOTTO moderno, completo, elegantissimo vendesi prontamente. S. Spiridione 7, III. 87240 NN

STANZA letto, pranzo, salotto, studio, pianino, armonium, Phonola, rulli, scrivania Mohovich, specchiera, divano angolare, credenza, tavolo, sedie, scrivania signora, altri mobili, vendonsi occasione. - Vianello, Caterina 11. 87297 NN

STANZA matrimoniale completa, usata, vendesi, eventualmente una persona. Crispi 29, magazzino. 55937 NN

STANZA pranzo veneziana, noce, intagli, prezzo occasione vendesi. Via Geppa 15. 8509 NN

STANZA pranzo lussuosa, finissima, quercia scura, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 87310 NN

STANZA matrimoniale, floraia lussuosa, tappeto per divano, coltrine, vendonsi. Tor S. Piero 6, porta 18. 55907 NN

STUDIO lussuoso, anticamera, poltrone intagliate, vendonsi. Piccolomini 8, p. 7. 55923 NN

STUDIO completo occasione vendesi. S. Nicolò 30, I. 87313 NN

TAVOLO allungabile e pressa copialettere vendonsi. Ind. Piccolo. 87292 NN

TRUMEAU, scrivania, tavolo, divano, vendonsi occasione. XX Settembre 86, III, dalle 12-17. 87314 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 87136 O

AA. ALL'Avanguardia del ribasso trovasi sempre la calzoleria Triestina, che vende scarpe donna, moderne, lire 35 al paio, uomo lire 50 al paio. Emporio pantofole d'ogni specie trovasi alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 21774 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 209 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli ultima novità, prezzi bassi. Via Udine 3-I. 55946 O

FARMACISTI, bottigliette medicinali ogni misura, prezzi eccezionali, vende Coen, telefono 45-26. 2045 O

LIQUIDAZIONE. Atelier Gyory in breve sarà traslocato da via Mazzini 22, I p., in piazza della Borsa, perciò a prezzo d'inventario e d'occasione vende pellicce breitschvanz, rat mousquet, peschianichi, visonet, alcune pelli per guarnizioni. Eleganti mantelli con pelliccia e abiti da sera. Gyory, via Mazzini 22, I p. 57972 O

MATERIALI, serramenti ecc. usati vendonsi casa demolizione. Indirizzo Piccolo. 55929 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTO serie rappresentanze prodotti chimici, farmaceutici, industriali, drogheria. Dispongo referenze primissime. Tullio Dian. Venezia. 5772 P

PIAZZISTA cercasi per articolo elettrico. Stipendio e provvigione. Offerte con pretese Cassetta 21831 P Unione Pubblicità. 21831 P

PIAZZISTA esattore offresi a serie ditte. Cauzione 3000. Cassetta 21822 P Unione Pubblicità. 21822 P

PIAZZISTI pratica lavorare con romanzi in fascicoli cercansi. Grüner, Campo San Giacomo 3, porta 17. 87232 P

Oggi alle 18.15, ne l'età d'anni 54, si spegneva la cara esistenza di

ANTONIETTA ved. PELESSONI

nata COLOBIG

madre amorosissima e adorata, lasciando nel più profondo dolore i figli **ing. ANTONIO, MARIA, GIANNINO, MENUCCI, GUIDO** e **PIA.**

I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 15, partendo dal Corso Garibaldi N. 4.

Trieste, 6 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

OLIMPIA FREIBERGER

nata ZORATTI

spirò la mattina del 5 corrente.

Ne danno il triste annuncio il marito **dott. GUIDO,** i figli **IRENE in MARICONDA, cap. CESARE FAYENZ** (assente), **GINA** e **MARIA,** il fratello **NICOLO' ZORATTI,** anche a nome degli altri parenti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente familiare.

Trieste, 7 novembre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che tante attestazioni di affetto vollero tributare al nostro indimenticabile

PAOLO PASCOT

Commossi, ringraziamo pure il chiarissimo ed affezionato medico curante **dott. Lino Urizio** per le sue amorevoli e disinteressate cure.

Famiglie:
PASCOT - DEL PICCOLO

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AA. MOTOSCUOLA. Noleggio moto senza patentino. S. Marco 10. 55912 Q

AUTOMOBILI di lusso noleggiansi. San Francesco 62, telefono 6606. 87276 Q

AUTOVETTURA Fiat 519, chiusa completamente, con vetrate e capotte, freni automatici, usata pochissimo, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 56687 Q

BICICLETTA Wolsit corsa, tubolari, quasi nuova, vendesi occasione. Mazzini 47, Pezza. 87294 Q

FIAT 503 in perfetto stato di tutto, vendesi presso Garage Bologna. 87271 O

MOTO Royal Enfield inglesi, ultimi modelli, prezzi ribassati, pagamenti rateali. Agenzia Timeus 12. 87169 Q

MOTO buona, recente, compero contanti. Indicare tipo, prezzo. Cassetta 21866 Q Unione Pubblicità. 21866 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, qualunque prova, vendesi occasione causa partenza. Tivarnella 3, porta 26. 55896 Q

503 guida interna, come nuova, vendesi Lambda 4.a serie. Bar Audace, ore 15-16. 87265 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A sarta capace, bell'aspetto, cedesi sartoria pianoterra. Qualunque facilitazione. Indirizzo Piccolo. 21875 R

BAR-Gelateria (a Fiume) cedesi 15.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 21829 R

MILLE lire urgonmi, garanzia su bottega. Offerte Cassetta 21832 R Unione Pubblicità. 21832 R

NEGOZIO con licenza, articolo adatto signora, cercasi. Cassetta 21850 R Unione Pubblicità. 21850 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendo qualunque prezzo. Via Santa Lucia 10. 87289 R

OCCASIONE: cedesi piccola azienda redditizia, esclusivamente causa altri impegni. Adatta signora o signorina desiderose crearsi posizione indipendente. Indirizzo Piccolo. 87263 R

PASTICCERIA, panetteria bene avviata, affittasi prontamente in provincia. Indirizzo Piccolo. 87273 R

PERSONA disponga piccolo capitale, cercasi, pronta collaborazione, seria invenzione. Cassetta N. 21825 R, Unione Pubblicità. 21825 R

RECAPITO stireria e pulitura vestiti avecco, cedesi. Indirizzo Piccolo. 55963 R

SOCIO con 30.000 tacito o collaboratore cerco per ingrandire vecchia industria, lavoro assicurato, esclusi anonimi. Cassetta 21828 R Unione Pubblicità. 21828 R

5000 di reddito annuo offro per un capitale 25-30.000 solidamente garantito, per sviluppo industria. Cassetta 21848 R Unione Pubblicità. 21848 R

4000 cercansi buon interesse, garanzia, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 21845 R, Unione Pubblicità. 21845 R

4000 verso solida garanzia cercansi d'urgenza. Offerte Cassetta 21857 R Unione Pubblicità. 21857 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 percento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono 7992. 10361 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. A. CASA otto porte, accanto terreno con 600 viti a Salcano n. 437 (prezzi Gorizia) bellissima posizione, adatto ogni commercio, vendesi. Paolin Giuseppe, Salcano 437, Gorizia. 21783 S

VILLA situata pressi politeama Rossetti vendesi eventualmente affittasi per primi dicembre. Indirizzo al Piccolo. 55880 S

VILLA con giardino, cinque stanze, stanzetta, accessori, vendesi o affittasi. Via Girardi n. 10. 55893 S

VILLETTE accoppiate, nuove, due quartieri tre stanze cucina, accessori, vendonsi o affittansi strada Fiume 699. 55892 S

VILLINO signorile Friuli, 8 stanze, bagno-cucina, garage, rimessa, stalla, casa colonica 5 locali, cortile, giardino, grande orto, vendesi lire 80.000. Indirizzo al Piccolo. 87219 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE, ragazza, brava lavori casalinghi, desidererebbe conoscere giovane operaio scopo matrimonio. Cassetta 21855 U, Unione Pubblicità. 21855 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti, significa non curare i propri interessi, tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 21774 V

A piccole rate, impermeabili, trench-coats, paletots, vestiti fatti e su misura, mantelli signora, calzature, madapolam. Carducci 30, Carmes. 21553 V

ISTITUTO detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni commerciali, carattere privato riservato, incarichi fiducia. 55919 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica; comfort moderno; retta giornaliera lire 25. Farneto (ex Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 83-23. 53946 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19, II. 10366 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 45422 V

X+Y=∞

— Seguito a „T." „G." „L." —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 36 - Riproduzione vietata

Ebbi cura di emettere i primi gemiti davanti ai fornitori; Vittorina, la mia brava e fedele domestica, fece credere a tutti che ella non poteva più sopportare i miei accessi di collera, il mio cattivo umore e si licenziò furente d'indignazione... Per Giove! Per tutti io ero abbandonato su una poltrona a sdraio con la mia gamba fasciata...

— Come! zio... voi... — balbettò Langlois, al quale i suoi due compagni, soggiogati dal racconto di Lebreton, imposero silenzio.

— Indovinate certamente, miei cari amici — continuò imperturbabile Lebreton — che sentendomi bene e forte come il Ponte Nuovo, non stavo ad ammuffire a Mennecy... Andavo spesso a Parigi; Vittorina ed io agivamo insieme... Sotto il travestimento di papà Michaud, riuscii a liberare Langlois e insieme Germana Robert. Sotto la stupidità di Domenico, ho immaginato il modo di poter fare assistere mio nipote al colloquio Dario-Kaminsky... Anzi... A questo colloquio assistevo io pure...

Queste ultime parole ebbero per risultato, di far alzare Langlois come se una molla fosse bruscamente scattata sotto di lui... Il giovanotto rimase fermo in piedi, ammutolito dallo stupore.

— Eh sì! mio piccolo — riprese Lebreton — c'ero anch'io nell'appartamento di Mouniéca: sono stato il tuo vicino di soffitta per più di dodici ore; ti ho seguito per i corridoi, nel salone oscuro; sono stato io che ho paralizzato il tuo braccio mentre stavi per sparare su Dario; sono stato io che ti ho fatto perdere i sensi. Andiamo, non spalancare così gli occhi, fra parenti questi piccoli servizi non hanno nessuna importanza.

— Chi avrebbe mai immaginato...

— Tu no certamente, hai ancora molto da apprendere per quanto tu abbia delle qualità... Tutti i biglietti che avete ricevuto, miei buoni amici, ve li ho mandati io, prendendo cura di modificare la mia calligrafia. Quanto a Vittorina, tu Langlois, sai bene come ella guida un taxi da Parigi ai Gressets e quale eccellente interpretazione ella fa della Rougeande...

Naturalmente ero io che scrivevo al nostro amico Marignac e a Le Kardec mentre al Dijon-Lyon-Palace essi discutevano, le decisioni da prendere, decisioni che riguardavano, fra le altre, il deposito del documento in una cassaforte... Dunque, miei buoni amici, non dovete curarvi di scoprire l'identità del vostro invisibile protettore... Ed ecco un altro punto stabilito.

Lebreton sorrideva, la sua soddisfazione aumentava visibilmente, davanti allo stupore che suscitavano le sue parole.

— Ma siete il diavolo in persona — dichiarò Giorgio lui pure sorridendo — la vostra chiaroveggenza è stata tale fin qui, che noi possiamo guardare con fiducia l'avvenire.

Il vecchio poliziotto s'inchinò.

Quanto a Langlois, sembrò voler dire qualcosa ma si contenne.

— Hai qualche obiezione da fare? — interrogò Lebreton.

— No... no... niente.

— Ma via, su, parla...

— Se proprio ci tenete... Kaminsky è disarmato, e Dario adesso, è in possesso delle impronte della Sfinge e di quelle del Sarcofago; ma non ha quelle dell'Obelisco. Che bisogna fare allora?

— Non te ne curare, piccolo mio — disse Lebreton evasivamente.

E voltandosi verso Marignac e Audoin, opinò:

— Langlois ha ragione: Kaminsky è disarmato, ma siate certo, che egli non si dichiara battuto. La fine della partita non può svolgersi che in Egitto; siate pronti per partire, quando il momento opportuno sarà venuto. Abbiate ancora fiducia in me; subito dopo che un certo avvenimento si sarà prodotto, ci imbarcheremo...

E' poichè egli si alzava come per congedare i suoi visitatori, questi lo imitarono alzandosi.

— Una parola ancora — disse Marignac.

— Una, due, tre... quante ne vorrete.

— Non avete avuto a Mennecy la visita di un tale chiamato Bordier?

— Altro che! Si è presentato da me, come amico della famiglia Audoin, e mi ha pregato di fare un po' di inchiesta, per scoprire il luogo dove la signora Audoin si era rifugiata, dopo la sua partenza dalla rue Palatine... Malgrado l'amicizia che sembrava avere Bordier per la signora Audoin, io rifiutai recisamente... Non potevo mica rivelargli che già da lungo tempo agivo, e che, una delle mie lettere aveva persuaso la signora Audoin a lasciare Parigi?

Ma scusatemi, perchè mi parlate di questo Bordier?

Marignac comunicò a Lebreton la conversazione che aveva scambiato col vecchio, nel giardino del Lussenburgo, conversazione nel corso della quale l'atteggiamento strano di Bordier lo aveva stupito.

— Un atteggiamento strano, sì certamente — intervenne Langlois — atteggiamento che questa mattina ha colpito anche me.

— Questa mattina?

— Sì, zio... Questa mattina al museo, dopo che mi avete lasciato, nel momento in cui mi disponevo ad andarmene, Bordier è entrato nella sala delle antichità egiziane.

— E allora?

— Allora... Allora... via, vi dirò tutto. Ho creduto che l'autore dei biglietti misteriosi che noi ricevevamo, fosse Bordier!

Lebreton scoppiò in una risata interminabile.

— Ah! questo per esempio — gridò con le lagrime agli occhi — ne hai delle trovate! Ma ciò è insensato... sei proprio un barbagianni! Cosa vai a immaginare!!

— Sì, è vero, m'ingannavo — rispose Langlois offeso — in poche parole, quando poco dopo ho raggiunto Bordier sulla piazza di Notre-Dame...

— Come? Sulla piazza di Notre-Dame?

— Alla sua uscita dal museo l'ho seguito.

Lebreton alzò le braccia al cielo.

— Ma è permesso di sprecare così il proprio tempo?

— Non ho voluto trascurare niente, zio mio... infine, Bordier mi è sembrato molto enigmatico, e quando l'ho raggiunto...

— Enigmatico?... Enigmatico?... Ti avrà guardato male, nient'altro, come un bravo e pacifico cittadino che si vede pedinato come un malfattore; egli se ne accorge, e vorresti essere accolto da lui con sorrisi e complimenti?... speravi forse che ti offrisse l'aperitivo?

Bordier — continuò rivolgendosi a Marignac — ha voluto, credo, darsi delle arie, quando avete parlato insieme al Lussemburgo. Quando è venuto ad importunarmi a Mennecy mi ha dato l'impressione di un vecchio maniaco, e l'ho creduto, soprattutto, seccato di non essere stato avvertito della partenza della signora Audoin... Signori, arrivederci.

Lebreton ricondusse amabilmente i suoi visitatori... Ma quando fu solo, il sorriso cortese che appariva sulle sue labbra, disparve immediatamente.

Con le sopracciglia aggrottate rimase immobile, appoggiato alla porta chiusa del suo studio; prese bruscamente una decisione, andò alla biblioteca, tolse alcuni libri da uno scaffale, e passò una mano nell'interno del mobile. Una stretta porta, dissimulata sotto la tappezzeria, si aprì senza rumore. Lebreton la spinse, passò per la apertura richiudendo la porta dietro di sè. Si trovava adesso in un piccolo appartamento della casa vicina. La Vittorina lo attendeva.

— Ah! mia buona vecchia — esclamò scorgendola — quando ritroveremo la nostra pacifica vita di Mennecy? L'affare si complica... Bisogna che io ridivenga papà Michaud.